

ATENEAPOLI

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA

Sped. Abb. Post. gr. II - 70%

studenti

N° 11 - ANNO IV
10/6-23/6/1988
UNA COPIA L. 1.000

STUDENTI O MILITARI?

Dopo il primo anno fuori corso si parte per il servizio militare. Lo stabilisce una nuova legge sul servizio di leva, approvata dal Parlamento il 24 dicembre 1986 ed in vigore dal prossimo anno. Forti tensioni fra gli studenti universitari di tutte le sedi. Se dovesse andare in vigore avremmo un drastico ridimensionamento delle frequenze. Solo a Napoli sono oltre 20.000 gli studenti interessati.
(Servizi a pag. 2 e 4)

Un Premio letterario per studenti universitari

pag. 3 e 32

Inchiesta

Come sono andati gli esami nelle varie facoltà

Le interviste ai proff.

- Medicina II: Carlomagno e Cimini
- Ingegneria: Flavio Porreca
- Lettere: Piero Di Vona



Nella foto un momento della presentazione del Premio Letterario, tenutasi il giorno 7 giugno nell'aula De Sanctis dell'Università. All'incontro hanno preso parte, il sindaco di Napoli, Pietro Lezzi, il rettore Magnifico dell'Università di Napoli, Carlo Ciliberto, lo scrittore Raffaele La Capria, il presidente di UCRONL, Elena Varriale ed il direttore di ATENEAPOLI, Paolo Iannotti. Ha fatto da moderatore il giornalista de « Il Mattino » Gino Cavallo.

ELEZIONI

Siola o Angrisani?

Architettura alle urne. I due candidati si autopresentano. Incerto il risultato. Saranno gli indecisi l'ago della bilancia

(Servizio alle pagine 6, 7, 8 e 9)

All'interno

- Orientale. Dopo gli scritti gli orali di lingua pag.22/23
- Scienze. A Biologia mal di Genetica pag. 13
- Ingegneria. Don Salvato' buongiorno pag. 11
- Economia. Pochi bocciati ma molti voti bassi pag. 14
- Giurisprudenza. Più iscritti? Più pagine pag. 23/24
- Architettura. I risultati del sondaggio pag. 9
- Navale. Esistono i vitelloni? pag. 26/27
- Scienze Politiche. Mastromo quanti perché pag. 19
- Sport. Università da Campioni pag. 30/31
- Opera. Tutti i vincitori di Assegno di Studio pag. 15/18

I prossimi numeri di
ATENEAPOLI
saranno in edicola:

• Venerdì 24 giugno

e

• Venerdì 8 luglio

GUIDA LIBRERIE

Finalmente al Vomero la libreria di assortimento musicale

GUIDA SCARLATTI

- partiture e spartiti classici e moderni
- testi didattici e metodi completi per tutti gli strumenti
- testi critici e biografici di musicisti classici e moderni
- libretti d'opera
- testi danza classica e moderna

Tastiere — strumenti didattici — chitarre — accessoriato musicale
VIA SCARLATTI, 129-131 — 1° piano Galleria Scarlatti

Laureati in corso o militari!

*Una nuova spada di Damocle incombe sugli studenti.
Dopo il I fuori corso tutti chiamati al servizio di leva.
Ingegneria diventerà una Facoltà al femminile?*

Dal 1° ottobre 1988 andrà in vigore la nuova normativa prevista da una circolare del Ministero della Difesa relativa all'art. 10 della legge 958/86 che, ritoccando le disposizioni sul rinvio militare per gli studenti universitari fuori corso, prevede un periodo di tolleranza per l'ottenimento di detto rinvio di un solo anno (dico uno!) in più alla durata legale del corso di laurea frequentato.

La rigidità di questa norma viene attenuata dal fatto che gli studenti iscritti, entro il dicembre 1987, almeno al 2° anno fuori corso o che abbiano già fatto il passaggio del corso di laurea possono continuare a beneficiare del rinvio fino al limite d'età previsto dalla legge 191 del 1975 (26 anni per i corsi di laurea di 4 anni; 27 per i corsi di 5 anni; 28 per quelli superiori a 5 anni).

A Napoli nessuna, o quasi, reazione degli studenti molti dei quali sono stati « graziati » dal terremoto ». Le vivaci polemiche degli Atenei romani che hanno fatto seguito alla notizia, hanno convinto Zanone a riproporre il problema al Consiglio dei Ministri affinché sia varato entro sei mesi un provvedimento governativo che porti da uno a due gli anni di « ritardo ».

« La posizione dello studente si aggrava in quanto egli oltre a sopportare il peso di programmi spesso sproporzionati alla durata del corso universitario, oggi ha questa spada di Damocle che lo può colpire proprio quan-

do, presumibilmente, sta per concludere gli studi » dice Roberto della facoltà di giurisprudenza.

Paolo di Economia e Commercio invece pensa che: « è una normativa introdotta volutamente sotto silenzio per evitare le ovvie reazioni degli studenti. E un altro ostacolo contro cui combattere oltre alle carenze strutturali, le localizzazioni delle sedi paruniversitarie (Cinema!) ».

Ma c'è chi è ancora più duro: « essendo del '65 ho beneficiato dell'esonero ma la questione mi interessa lo stesso » dice Gaetano di Ingegneria e continua: « è una vera e propria intromissione dello Stato nella vita privata del cittadino. Ingegneria diventerà una facoltà di donne ».

In effetti le accorate proteste di questi studenti sono più che comprensibili: ma ve le immaginate le facoltà italiane vuote? Vuote perché è una percentuale minima di studenti che riesce a concludere il corso di laurea entro i termini stabiliti, la maggior parte impiega anche 2 e 3 anni fuori corso per concludere gli studi. Da un'indagine svolta dall'Istat e pubblicata su

Ateneapoli qualche tempo fa emergeva che solo l'11,3% degli studenti si laurea in tempo, l'87% si laurea invece fuori corso e non di un solo anno. Tutto ciò non per deficienze intellettive degli studenti ma a causa delle crescenti dimensioni e difficoltà dei programmi di esame. Per non parlare di quella parte di studenti che alla fine dell'anno di « tolleranza » verranno chiamati ad adempiere il loro dovere per la patria proprio mentre staranno per redigere la tesi con conseguenze, forse, molto gravi sulla conclusione della propria carriera universitaria.

È incredibile, da anni si parla di allungare il numero degli anni per i corsi di laurea più difficili e intanto viene una legge, assai discutibile, che li accorcia!

Ma vediamo quali saranno le facoltà più penalizzate da questo insano provvedimento. Saranno quelle, naturalmente, che presentano un numero di iscritti di sesso maschile maggiore come Ingegneria per esempio che presenta, all'anno 1987/88 1936 iscritti (maschi) al 1° anno con 4190 fuori corso, Medicina che conta 511 iscritti (sempre maschi) e 3990 fuori corso, lo stesso vale per Economia e Commercio: 2174 iscritti e 2900 studenti fuori corso, e ancora Giurisprudenza con un numero di iscritti al primo anno 2390 che è circa la metà dei fuori corso 4618.

Che il mondo politico non segua attentamente quello

universitario lo si sapeva già ma che sia disinformato su questi dati proprio non ci crediamo. E allora qual è volentieri dire col diritto, la ratio di questa legge, qual è lo scopo che persegue, perché le leggi, in genere, si fanno con uno scopo o no?

È giusto intromettersi nella vita di uno studente strapparla dall'università, fargli fare un anno di servizio militare (con tutti gli annessi e connessi) e riportarlo poi di nuovo nell'università magari con le idee confuse, con una minore concentrazione e provato da un anno di vita che

con i libri non ha proprio niente a che fare?

Chi semina ha il diritto di raccogliere, chi cerca di costruire il proprio avvenire con anni di studio, sacrifici e rinunce ha il diritto di portare a termine il proprio lavoro e di raccogliergli i frutti. Già questo, purtroppo, è reso difficile dalla realtà occupazionale italiana e in particolare del Mezzogiorno, ma perché aggravare la situazione con una legge fatta, apparentemente senza alcun criterio preciso? (si può dire fatta con i piedi?)!!!

Mariarosaria Marchesano

22.280 studenti fuori corso maschi

Facoltà	F.C. totale	F.C. maschi
Giurisprudenza	8.191	4.618
Ingegneria	4.545	4.385
Economia e Commercio	4.533	2.921
Medicina I	3.650	2.406
Scienze	5.770	2.081
Architettura	3.244	2.057
Medicina II	2.485	1.629
Agraria	975	771
Lettere e Filosofia	2.552	726
Veterinaria	617	486
Scienze Politiche	749	415
Farmacia	961	405
	38.272	22.280

* i dati sono aggiornati al 13/04/88

Per la
pubblicità
telefona al
291401

ATENEAPOLI N° 11 anno IV

N° 58 della numerazione consecutiva

Puntualmente in edicola da 4 anni

Entra anche tu nella grande famiglia

di ATENEAPOLI, abbonandoti al nostro giornale

Come? Inviando l'importo sul conto corrente postale

C.C.P. N° 16612806

Intestato ad ATENEAPOLI

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola: il 24 giugno

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI
numero 11 - anno IV
(N° 58 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Gabriella De Liguoro,
Patrizia Amendola
Fotografia
Roberto Castrofino
edizione
Paolo Iannotti
direzioni e redazioni
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654-291401
fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Majella, 6
tel. 459782
stampa
I.G.P. s.n.c.
via Murelle a Pazzino, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa
cio la Presidenza del Consiglio dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa il giorno 6 giugno)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Un premio letterario per studenti universitari

Possono parteciparvi tutti gli studenti universitari degli atenei napoletani. Ai 3 vincitori un premio di 3 milioni ciascuno. L'iniziativa è dell'Associazione culturale UCROA e di ATENEAPOLI

Perché un Premio?

Perché questo premio? Perché rivolgersi ad un pubblico così preciso, così particolare, gli studenti universitari? Perché Ateneapoli?

Sembrerebbero tre aspetti separati, tre domande diverse, ed invece sono tutt'uno.

Ateneapoli è nato, quattro anni fa, per dare dignità ad un pubblico, ad un mondo, ad una città nella città: la città universitaria. Una città con oltre 100.000 studenti (120.000 con Orientale, Navale, Suor Orsola, e Isef), 3.500 docenti, 7.000 non docenti, più le famiglie di questa massa enorme di persone. Una città con i suoi riti, le sue abitudini, le sue tradizioni, i suoi amori, la sua cronaca, ad un mondo, ad una città nella città: la città universitaria. Una città con oltre 100.000 studenti (120.000 con Orientale, Navale, Suor Orsola, e Isef), 3.500 docenti, 7.000 non docenti, più le famiglie di questa massa enorme di persone. Una città con i suoi riti, le sue abitudini, le sue tradizioni, i suoi amori, la sua cronaca, ad un mondo, ad una città nella città: la città universitaria. Una città con oltre 100.000 studenti (120.000 con Orientale, Navale, Suor Orsola, e Isef), 3.500 docenti, 7.000 non docenti, più le famiglie di questa massa enorme di persone.

Ciò che accomuna noi che facciamo queste iniziative, questo Premio ed Ateneapoli, è un denominatore comune: offrire il proprio contributo alle due città, quella universitaria e quella amministrativa. Un contributo di entusiasmo, di gioventù, di energie, non osiamo dire intellettuali perché è un termine troppo altisonante, ma semplicemente di gente che le cose le fa e che in queste due città ci vive. Per questo motivo cerchiamo di portare dei contributi, o dei suggerimenti, che ci auguriamo originali. Nonostante tutte le difficoltà, le rinunce ed i sacrifici che il fare iniziative del genere a Napoli comporta (e portarle avanti puntualmente e con professionalità per anni), in una città dove tutto sembra più difficile. Ancor più se si pensa che, questo Premio, ed Ateneapoli, sono, nello specifico, due novità per l'Italia.

Quindi, concludendo, questo Premio letterario, Ateneapoli, il voler dare risalto e dignità di pubblico e di corpo al mondo universitario fino a far nascere iniziative che ne mettano in risalto le enormi potenzialità, è una scelta precisa, culturale, giovanile ed umana, ma soprattutto, ci sia concesso un termine un po' grosso: è un atto d'amore verso questa città, ma soprattutto verso questa Università.

Paolo Iannotti



Una domanda

Una domanda fa da sfondo all'idea di organizzare un premio Letterario per racconti inediti riservato ai soli studenti universitari.

Una domanda semplice come tutto ciò che non ha ancora forma ma che è già sentito come indispensabile. Una domanda che non trova subito una risposta, ma che continua insistente a chiedere: «Quante sono le potenzialità creative inespresse e quali possibilità hanno di esprimersi?».

Una domanda all'apparenza scontata ma che diventa legittima quando mancano le occasioni per verificarne l'infondatezza.

Il Premio è un primo passo verso la ricerca di una risposta alla nostra domanda. E, in sostanza, una provocazione per dimostrare che i giovani — troppo spesso definiti come un «nebuloso» soggetto sociale interclassista, alla ricerca di valori e di obiettivi, ancora incapace di definire scenari futuri perché oppresso dalla possibilità angosciante che non ci sia nessun futuro — abbiano invece risorse ed energie inespresse da trasmettere e diffondere.

Dagli anni sessanta in poi essere giovane ha significato soprattutto «rompere» con la tradizione ed inventare nuove forme di comunicazione attraverso la destrutturazione degli scenari e degli stili. Si è venuta così delineando una realtà multiforme, sempre più complessa e differenziata in cui la ricerca di senso non è più individuabile in un valore assoluto valido per tutti.

Non sarebbe, al contrario, azzardata l'ipotesi che considerasse questi anni come una vera e propria «rivoluzione dei sensi». Il giovane, infatti, aiutato anche dal diffondersi generalizzato delle tecnologie multimediali, ha ricevuto più informazioni e, di conseguenza, più stimolazioni.

La fantasia si è così dispiegata negli inter-spazi della comunicazione veloce. Negli inter-spazi dell'emozione, dell'avventura, del sogno multimediale.

Sogni che però non hanno risolto i dubbi, le incertezze,

le paure ed il bisogno di riflettere e di manifestarli. Le pause sono allora diventate solitarie comunicazioni con la pagina bianca.

Attimi, sensazioni di vertigine ed immaginario sono stati rappresentati, fermati con la parola scritta.

Ed è per questo che siamo convinti che esista la possibilità di una grossa produzione letteraria sommersa. Con l'organizzazione del Premio vogliamo conoscerla, valutarla ed incoraggiarla.

Elena Varriale
Presidente Ass. Cult. Ucronia

ISTITUTO PER LA PSICOLOGIA



DIRETTORE

Dott. Luigi MASTRONARDI

PSICOLOGO — PSICOTERAPEUTA

CONSULENZA PSICOLOGICA
PSICOTERAPIA — SESSUOLOGIA
PSICOLOGIA DELL'INFANZIA
PSICOTERAPIA DIDATTICA

ISTITUTO VISCONTI

CONSULENZA E FORMAZIONE

Via Mezzocannone, 53
80134 NAPOLI
Tel. (081) 28.18.36

La « circolare Zanone »

Cosa dice il testo di legge. I passi principali della circolare ministeriale

Pubblichiamo qui di seguito un estratto di un documento riassuntivo della « circolare Zanone ». Questa missiva, di cui pubblichiamo data e numero di protocollo è stata inviata ai Distretti militari, agli uffici di leva della Marina, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed a vari ministeri ed uffici di settore.

Roma, 31 dicembre 1987
Prot. N. LEVA, 16/DG

Oggetto: Ritardo della prestazione del servizio militare degli arruolati nell'Esercito o

nella Aeronautica e nella Marina.

La recente legge 24 dicembre 1986, n. 958, recante norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata, ha introdotto alcune innovazioni nella materia relativa alla concessione del ritardo per motivi di studio, già regolata dal D.P.R. 14-2-1964, n. 237 e dalla legge 31-5-1975, n. 191.

Con la presente circolare sono state riunite ed elaborate in un unico testo le direttive per l'applicazione delle norme sopraindicate ed im-

partite nuove disposizioni per l'applicazione di norme attualmente vigenti e strettamente connesse, per il loro contenuto, con la materia in oggetto.

Destinatari delle norme sul ritardo del servizio militare

1. - Studenti delle università e degli istituti di istruzione superiore o equipollenti (art. 85 D.P.R. 237/1964).

Sono gli arruolati iscritti a:
a. - facoltà o corsi di laurea o di diploma presso università o istituti di istruzione superiore;

b. - scuole dirette a fini speciali;

c. - corsi di istruzione superiore presso istituti tecnici industriali statali, corsi presso accademie di belle arti, d'arte drammatica, di danza, periodi superiori dei corsi di conservatori di musica e degli istituti pareggiati, etc.;

d. - scuole per operatori sanitari per il cui accesso è previsto il diploma di istruzione di II grado;

e. - corsi di formazione professionale per il cui accesso è previsto il diploma di istruzione di II grado;

f. - corsi di specializzazione e di dottorato di ricerca, per accedere ai quali è prevista la laurea od il diploma finale. Il testo dell'art. 85 D.P.R. 237/1964 sostituito dall'art. 19 legge 191/1975 modificato dall'art. 10 legge 958/1986, è il seguente:

« Il Ministro per la difesa può disporre la concessione, in tempo di pace, di anno in anno, ai militari in congedo illimitato provvisorio che frequentino corsi universitari o istituti di istruzione superiore o equipollente, il ritardo della prestazione del servizio alle armi:

a) fino al ventesimesimo anno, per i corsi aventi la durata di quattro anni;

b) fino al ventettesimo anno, per i corsi aventi la durata di cinque anni;

c) fino al ventottesimo anno, per i corsi aventi la durata superiore a cinque anni;

d) fino al ventovesimo anno, per i laureati iscritti ai corsi di elettronica o di ingegneria aerospaziale;

e) fino al trentesimo anno, per i laureati iscritti ai corsi di medicina aeronautica o spaziale.

Fermi restando i limiti massimi di età stabiliti dal precedente comma, il ritardo della prestazione del servizio alle armi può essere concesso per un periodo di tempo pari alla durata legale del corso di laurea aumentata di un anno. Per i laureati iscritti ai corsi di elettronica o di ingegneria

aerospaziale o di medicina aeronautica o spaziale, si considera la durata del corso di specializzazione aumentata di un anno.

Per ottenere il beneficio del ritardo di cui al presente articolo, il giovane deve dimostrare, per la prima richiesta, di essere iscritto ad un corso universitario di laurea o di diploma; di aver superato — nel corso dell'anno solare precedente a quello per il quale si chiede il rinvio — per la seconda richiesta, almeno uno e, per le richieste annuali successive, almeno due, degli esami previsti dal piano di studi del corso di laurea frequentato dallo studente. Possono inoltre ottenere il beneficio del ritardo i giovani che comprovino di aver completato tutti gli esami previsti dal piano di studi e debbano ancora sostenere, dopo il 31 dicembre il solo esame di laurea o di diploma. Il numero di esami da superare è ridotto ad uno quando il piano di studi nel corso di laurea frequentato dallo studente non ne prevede, per l'anno di corso interessato, più di due.

Il Ministro della difesa stabilisce le norme per consentire l'anticipo a domanda del servizio militare di leva ai giovani arruolati che conseguano la maturità o titolo di studio equipollente di scuola secondaria superiore.

Non possono fruire del ritardo di cui ai precedenti commi i giovani che abbiano ottenuto di ritardare la prestazione del servizio alle armi per più di due anni, ai sensi del successivo art. 20.

I militari — in congedo illimitato provvisorio — che si trovino nelle condizioni sopracennate e che siano stati ammessi al ritardo della prestazione del servizio possono, a domanda, continuare a fruire di tale beneficio, sempre nei limiti previsti dal precedente primo comma, anche quando si trovino in una delle seguenti condizioni:

1) abbiano dovuto sospendere, limitatamente ad un solo anno, per gravi ragioni gli studi intrapresi, ma si propongono di riprenderli nell'anno successivo;

2) conseguita la laurea o il diploma finale, abbiano necessità di rimanere ancora in congedo provvisorio per seguire corsi di specializzazione o per sostenere gli esami di Stato o l'abilitazione all'esercizio della professione.

Protestano gli studenti

Intanto nell'Università di Napoli, come altrove, c'è fer-

Gli associati non mollano

L'otto giugno, in Centrale, si terrà una nuova assemblea dei professori Associati di tutte le Facoltà napoletane. La tendenza è quella all'inasprimento della vertenza, sono già previsti per il mese di giugno blocchi nei vari Consigli di Facoltà, il sette a Medicina 2, il dieci a Medicina 1, così come ad Ingegneria.

Nel corso dell'assemblea si metterà a punto una piattaforma rivendicativa che scenderà nei dettagli, fin'ora si è discusso in termini generali sulle questioni economiche e sui meccanismi di carriera, ora si porteranno al vaglio proposte operative di modifica della legge 382.

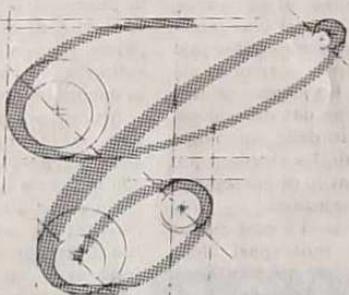
Tale legge prevede che per diventare professore Ordinario, un Associato, anche se insegna da anni nell'Università, ed esplica le stesse mansioni di un Ordinario, deve sottostare ad un concorso, con tutti i meccanismi biechi che essi comportano. Basterebbe invece semplicemente un giudizio di verifica della cosiddetta « maturità scientifica », che dovrebbe fare la differenza con il professore Ordinario. Ma è il grado che conferisce tale maturità? Gli Associati non vogliono, certamente, una dequalificazione dell'Università ed è proprio per questo che non possono accettare né la mentalità delle sanatorie, né i perversi meccanismi concorsuali. Propongono piuttosto, ci dice il prof. Porta, una verifica nell'ambito di ogni facoltà dell'operato dell'Associato, in base al lavoro svolto, verifica che potrà essere effettuata da una apposita commissione.

G. D. L.

mento. La Lega Studenti Universitari di Napoli ed il Coordinamento dei Collettivi Universitari hanno indetto un'assemblea generale degli studenti per mercoledì 8 giugno alle ore 10.00 presso l'aula delle Lauree della Facoltà di Ingegneria.

Tale Assemblea sarà un primo momento di sensibilizzazione ed attivazione contro la circolare emessa

PER I LAUREATI NEL 1986-87-88



CONCORSO - PREMI DI STUDIO

La « Fondazione Pasquale Corsicato », nell'ambito della sua attività istituzionale rivolta alla promozione dello sviluppo culturale e della ricerca scientifica, bandisce un concorso per l'assegnazione di cinque premi di studio, ciascuno dell'importo lordo di L. 5.000.000 (cinquemilioni) da attribuire a laureati che abbiano svolto tesi e/o ricerche su uno dei seguenti temi:

- Applicazione dell'informatica nelle imprese e nei servizi
- Trasformazioni sociali e culturali del Mezzogiorno
- La tutela giuridica dell'Urbanistica
- Rapporto tra antico e nuovo nella trasformazione delle città contemporanee
- Tecnologie innovative in Medicina
- Prospettive di trasformazione dell'agricoltura meridionale e commercializzazione dei prodotti agricoli
- Energetica
- Superconduttività
- Biotecnologie

Possono partecipare al concorso tutti i cittadini italiani di età non superiore ai trenta anni i quali abbiano conseguito la laurea tra l'1 gennaio 1986 ed il 30 ottobre 1988 nelle Università o negli Istituti Universitari della Campania.

Il bando può essere richiesto a:

Fondazione Pasquale Corsicato

80122 Napoli - Via Caracciolo, 16 - tel. (081) 761 20 77



IN TUTTE LE EDICOLE!!!!



Bambino 187

Siola o Angrisani?

Il 13 giugno 115 elettori chiamati alle urne. La Facoltà spaccata al 50%. La terza via: quella degli indecisi. Le dichiarazioni programmatiche dei candidati

Facoltà di Architettura, lunedì 30 maggio: si compie l'ultimo atto prima della elezione del nuovo preside, programmata per il 13 giugno. In un incontro promosso dal prof. Ugo Carputi, Decano della facoltà, i due candidati, **Uberto Siola** e **Marcello Angrisani**, presentano i rispettivi programmi con i quali intendono governare la vita all'interno di Palazzo Gravina nel corso del prossimo triennio.

Dalle ore 9 alle 13 del giorno concordato, 115 elettori (47 docenti ordinari, 59 associati e 9 stabilizzati) apporranno la scheda con la loro preferenza in un'urna collocata nell'aula magna di Architettura.

È un momento di grande tensione che porta i segni indelebili di una vicenda fatta di polemiche, scontri e risvolti giudiziari. Una storia che ha lacerato anche la più piccola intesa fra docenti su ruolo, gestione e relazioni esterne di questa facoltà. Uberto Siola, preside uscente dopo 9 anni di incarico, gode del sostegno di tutti coloro che, e non sono pochi, hanno visto nell'esperienza Montersucello e nello strumento delle Convenzioni più in generale, una formidabile occasione per rilanciare l'immagine della facoltà.

Conta, Siola, sull'appoggio di quasi l'intero Istituto di Matematica, il Dipartimento di Progettazione e parte di alcuni istituti e ancora, su quei docenti che pur apprezzando l'invito alla prudenza lanciato da Angrisani in merito al rapporto della facoltà con l'esterno, temono poi lo spettro dell'immobilismo, che ha caratterizzato precedenti gestioni.

Marcello Angrisani, docente con una più lunga carriera universitaria alle spalle, da qualcuno definito un tipico « gentleman », ha il sostegno di un'opposizione che rifiuta l'etichetta di « minoranza » perché attualmente raccoglierebbe, secondo alcune voci, quasi il 50% dei consensi. Sono i consensi di coloro che vogliono battersi contro la « pericolosa commistione », operata dalla facoltà in questi anni, fra istituzione e professionalità, fra ruolo scientifico e imprenditorialità. Su Angrisani ricadrebbero le preferenze di un'area composta presente in vari Dipartimenti e, in particolare, del Dipartimento di Tecnologia.

C'è chi, sostenendo Siola, nella sua relazione ha voluto leggere qualche elemento di novità, al di là del carattere

di continuità che si vuole garantire con la riproposizione di questa candidatura. La novità sarebbe rappresentata dall'intento di redistribuire cariche e responsabilità in base ad una maggioranza costituita sui programmi. Una sorta di gestione allargata che Siola ha definito « impegno di tutti, diritto del futuro Preside a chiedere collaborazione; dovere da parte di tutti di concederla ». Un monito che difficilmente troverà ascolto fra chi già lo contrasta perché, fra le ragioni del dissidio, vi è proprio l'accusa di una mancata consultazione quando, in passato, se n'era presentata la necessità.

Uberto Siola, ribadendo la sua opinione sull'importanza di alcuni organi, del Consiglio di facoltà in primo luogo, ha detto che quest'ultimo rimane per lui « la sede legittima del dibattito (...), l'organo decisionale di un'importante, decisiva e delicata fase di trasformazione; e avrà, per questo, bisogno di una guida forte e non debole o insicura ».

In questo discorso, il prof. Marcello Angrisani, ordinario di Composizione architettonica, interviene con maggiore rigidità. Il problema dell'incompatibilità e della opzione tempo pieno / tempo definito va risolto, secondo Angrisani, « evitando da un lato rinunce superflue e dall'altro sconfinamenti in pericolose incompatibilità, e in definitiva per mettere tutti in condizioni di scegliere consapevolmente il regime che meglio si confà alle proprie aspirazioni e alla propria personalità. Una scelta che — occorre precisare — in quanto libera e volontaria, e in quanto produttiva di particolari prerogative ed indennità, configura non lievi responsabilità di ordine giuridico ».

Accogliendo le critiche che hanno segnato la vecchia gestione della facoltà, l'intento di Angrisani è quello di ricondurre il ruolo « entro forme e procedure diverse, in una ridefinizione globale delle

priorità e dei compiti dei vari organismi che la compongono ». Fra tali organismi, il professore offre grande spazio ai Dipartimenti, ne esalta « il ruolo di luoghi deputati alla ricerca che svolgono a pieno titolo, in sana autonomia e competizione ».

Su questi punti dunque si gioca la partita fra i due orientamenti per la gestione futura della facoltà di Architettura. Su due nomi, quello di Siola e di Angrisani, dovranno fare la loro scelta gli aventi diritto al voto.

A questa polarizzazione dello scontro c'è chi vorrebbe sottrarsi: dinanzi agli schieramenti vorrebbe mettersi « fuori dal gioco », rivendicare una propria autonomia, forse, una propria dignità. E già si parla di una terza linea, che nasce non tanto dal contestare i programmi dell'una o dell'altra parte, ma dal non volersi riconoscere in questa polemica frontale.

Su questa posizione si dice che ci sia circa un terzo dei votanti; docenti che vengono definiti gli « indecisi », i « riflessivi ». Sono **Donatella Mazzoleni**, **Adriana Baculo**, **Riccardo Dalisi**, **Urbano Cardarelli** e tanti altri ancora che, è bene precisare, non hanno alcuna intenzione né di mediare fra le due parti né di astenersi dal voto. E ammettono, come fa la Baculo, che schierarsi è molto più giusto, ma a loro proprio non riesce. Sarà vero?

Intanto, se non ci sarà astensione e in mancanza di un proprio rappresentante, questi voti dovranno pur finire su uno dei due piatti della bilancia. Visto però che non hanno un loro candidato e non fanno critiche particolari alla vecchia gestione, si ha la netta impressione che buona parte di questi voti cadrà sul preside uscente, anche se non dovrebbe mancare l'area del non voto.

Infine, una nota normativa: la votazione è valida se vi prende parte almeno un terzo degli aventi diritto.

Pina Minolfi

Incontri di Architettura

Lunedì 30 maggio presso l'Istituto Grenoble si è tenuto il quarto degli Incontri di Architettura '88 organizzati dalla Facoltà di Architettura in collaborazione con l'Italsider. **Massimo Scolari**, docente di « Disegno e Rilievo » presso la Facoltà di Architettura di Venezia, ha conferito sul tema: « Disegno e progetto ».

Per lunedì 13 giugno invece gli « Incontri di Architettura » ospiteranno **Mario Bellini**, direttore della rivista « Domus ».

Il voto agli studenti

Come dovrebbe essere il futuro Preside? Quali problemi dovrà risolvere?

Un modesto sondaggio fatto in casa, senza scomodare la Demoskopia, è quello che abbiamo voluto realizzare tra gli studenti a Palazzo Gravina in vista delle elezioni del 13 Giugno. Un sondaggio per capire chi tra i « duellanti » (**Siola e Angrisani**) voterebbero gli studenti se ne avessero la possibilità, e per cercare di rintracciare l'identikit del Preside dei loro desideri.

La prima cosa che notiamo nell'intervistare gli studenti è che quasi tutti sono all'oscuro che il 13 Giugno si vota per eleggere il nuovo Preside: se non fosse per **Paola** che « sa » per aver letto un piccolo avviso affisso in bacheca, la percentuale degli « ignoranti » (nel senso di coloro che ignorano) raggiungerebbe il poco invidiabile tetto del 100%. Mancanza di conoscenza giustificata dal non essere direttamente chiamati in causa il 13 Giugno o ulteriore testimonianza del fatto che gli studenti si fanno solo gli affari loro? La risposta la deleghiamo ad un prossimo convegno a data da destinarsi.

Siola e Angrisani, chi erano costoro? « Chi dei due vorrei come preside? Non saprei, non conosco nessuno dei due »: a parlare è **Roberto**, iscritto al terzo anno. Come lui ci risponde la gran parte degli intervistati e si dice impossibilitata ad esprimere una preferenza netta. Ma non manca chi, come **Liliana** e **Barbara**, si pronuncia senza esitazione pro-Angrisani: « Perché per lui? Perché abbiamo voglia di novità! ». E c'è anche chi, come **Corrado**, dall'altra sponda pensa che « cambiare Preside significherebbe destabilizzare la Facoltà e creare un vuoto di continuità ». Corrado, che segue il corso di Composizione di Siola, lo definisce « una persona equilibrata, che ha un suo stile ».

Abbiamo chiesto inoltre agli studenti chi avrebbero scelto come Preside, se avessero potuto, tra i docenti della Facoltà. Le risposte a questa domanda sono state le più svariate e quasi mai coincidenti: c'è chi vedrebbe bene un **Francesco Bruno**, chi voterebbe per **Tintoretto**, chi per **Paolo Belli**, chi sceglierebbe **Pagliari**, chi, invece, voterebbe per **Bisogni** (« Perché organizzare questa Facoltà come una caserma »). Ognuno, è chiaro, ha un proprio docente del cuore, che diventa tale per un esame andato particolarmente bene o per un corso ritenuto a propria dimensione. Roberto è alquanto realista: « Ci sono dei Professori che mi piacciono moltissimo, ma come presidi credo non sarebbero altrettanto bravi ».

Identikit di un Preside

Ma come dovrebbe essere, per gli studenti, il futuro Preside? « Incorruttibile, e soprattutto coerente: dovrebbe sempre agire nell'interesse di noi studenti, e mai per convenienze personali o per altro », dichiara **Barbara**. Per **Gianfranco** un Preside dovrebbe essere « paterno, avere a cuore le difficoltà, i problemi degli studenti, come se fossero dei propri figli ». **Laura**: « Oltre a sapere prendere le redini in mano, un Preside dovrebbe saper dialogare con noi ». Così la pensa anche **Lulgi**: « Deve essere autoritario nella giusta percentuale, ma sapere anche comunicare di più con gli studenti ». Quella di un maggiore contatto e di un più vivo dialogo tra preside e studenti è riconosciuta all'unanimità come la migliore qualità che un Preside deve possedere. In questo senso non possiamo non chiederci come è possibile che gli studenti dichiarino di non conoscere il Preside Siola, che pure « regna » a Palazzo Gravina da nove anni.

Così come unanimemente quello degli spazi, è riconosciuto come problema principale da risolvere in Facoltà. « Siamo stupefatti di trascinarci le sedie da una lezione all'altra e di seguire dei corsi, super affollati, dove non puoi prendere neanche appunti perché costretto a stare in piedi », dicono quasi in coro gli intervistati.

Oltre alla soluzione del problema degli spazi c'è chi vorrebbe dal nuovo Preside « un albo di appelli regolare come nelle altre Facoltà », chi vorrebbe che il meccanismo del Piano di studi venisse cambiato, chi chiede che il prezzo delle fotocopie della Biblioteca venga ridotto, chi vorrebbe una maggiore parità di programmi e di trattamento per i diversi corsi di una stessa materia, chi delle facilitazioni per l'immissione dei laureati nel mondo del lavoro, chi una Facoltà più aperta ad incontri ed iniziative culturali, chi, infine, una maggiore attenzione e serietà da parte degli assistenti. Richieste, come si vede, tra le più disparate e, a volte, al di fuori della competenza specifica di un Preside. Ma è certo che c'è un diffuso malcontento tra gli studenti, che si lamentano per molteplici problemi e chi sarà eletto il 13 Giugno non potrà, non dovrà, sottrarsi dal prenderli in considerazione.

Piero Trombino

Tra continuità e rinnovamento

Alle ultime battute la battaglia per la presidenza. Emerge un nuovo protagonismo. Il peso dei partiti sulle vicende interne della facoltà. Cambiano gli scenari, emergono nuovi « sacerdoti ». Intanto Siola si dimette dal Consiglio Comunale

Chi sarà il futuro preside della facoltà di Architettura? Continuerà Siola a detenere lo scettro della facoltà, ruolo che occupa da 9 anni? Università e presenza sul territorio, è ancora un binomio che funziona? Lo sapremo fra qualche giorno, dopo le elezioni del 13 giugno. Sarà detta così la parola fine ad una campagna elettorale, presidenziale (da preside, n.d.r.), che dura ormai da nove mesi, mesi fatti di polemiche, anche aspre, di tensioni, di consigli di facoltà infuocati, di contrapposizioni qualche volta pretestuose, ma anche di dibattito politico-culturale, fitto e ricco di spunti interessanti. Finalmente si è visto una facoltà discutere su che ruolo l'Università deve svolgere sul territorio, se deve partecipare o meno ai grandi progetti e fino a che punto, cosa è ricerca e cosa non lo è, ovvero: il docente-architetto deve fermarsi al progetto o deve intervenire anche nella fase attuativa? Al di là dello specifico di Architettura sono stati evidenziati quesiti di natura generale che coinvolgono tutte le facoltà: 1) la ricerca nell'Università; 2) scelta tempo pieno - tempo definito, che significa anche, consentire l'attività di ricerca e decenti retribuzioni a chi privilegia esclusivamente l'attività universitaria contro chi, pur avendo nell'università la sua attività principale, preferisce dedicare al mercato buona parte del suo tempo. Ma pure altre domande: l'Università è ancora appetibile sul mercato o tende a diventare un « day hospital » per personaggi alle soglie di una pensione neanche troppo di lusso? Eppoi, quali prospettive ci possono essere per gli studenti che escono da una università con scarse radici nel tessuto produttivo nel quale opera? Sono tutte domande di non poco conto e che hanno bisogno di un dibattito ancora più ampio ed articolato. La convenzione Monteruscello con tutti i suoi aspetti, positivi e negativi, ha dimostrato che l'Università può avere un ruolo attivo, da protagonista, ma che può anche correre il rischio di bruciarsi. D'altra parte quella contestata convenzione è stata anche un grande banco di prova e di esperienza per iniziative future.

Il peso dei partiti

Ma l'argomento di cui si parla con maggiore ricorren-

za, attualmente, è l'influenza del mondo politico nelle elezioni per il futuro preside. Un segnale di pericolo e di « inquinamento » ma anche una dimostrazione che oggi la massima carica della facoltà di Architettura è divenuta una poltrona di prestigio, di grande rilievo per la città. « Sarà così anche nell'eventualità di un dopo Siola? », si chiedono in molti, dentro e fuori la sede di via Monteoliveto. Un eventuale successore riuscirà a riprendere le fila del cammino portato avanti dall'attuale preside o ci sarà bisogno di una sorta di *plenum* di docenti che stabilirà la strategia complessiva, ben abbinati, anch'essi, a forti sponsor politici?

Si ha la netta impressione che la contrapposizione Siola-Angrisanini sia sempre più una contrapposizione PCI-PSI: da una parte Siola (PCI) sostenuto da un'area variegata, comunista, indipendente e democristiana, compresi alcuni socialisti e, dall'altra, un'area quasi esclusivamente socialista, sarebbe meglio parlare di « arcipelago » (in qualche caso di « porto » dati i continui arrivi e movimenti), a causa delle sue tante individualità, anzi, « isole ».

Ma la facoltà paga anche incomprensioni politiche e personali ed un rimescolamento di carte che sta creando nuove alleanze se è vero quanto afferma un docente: « prima l'università era piena di docenti che si dicevano comunisti, oggi è piena di docenti di simpatie socialiste. Eppure sono sempre gli stessi ». Probabilmente il PCI, che nell'Università ha sempre avuto una solida tradizione, subisce lo scotto del difficile rapporto tra intellettuali e partito, fra mondo della cultura e burocrati mediocri che spesso hanno avuto paura, anche per carenze culturali, di questo nuovo protagonismo che metteva a rischio poltrone, ruoli, pratiche consolidate.

I nuovi « sacerdoti »

Ma c'è anche uno scontro generazionale, dei figli contro i padri, come di strutture più agili contro strutture, e partiti, un po' vecchi. Chi vuole il cambiamento sono anche, pur se non nella totalità, giovani, « rampanti », persone con la voglia di fare da troppo tempo repressa. Un quadro della situazione interna ad Architettura mostra, infatti, l'emergere di nuove (ma



Siola (preside uscente)

non troppo) figure che acquistano peso in ambito accademico, persone che sembrano godere anche dell'appoggio del rettore. I nuovi « sacerdoti » sono diversi, alcuni non escono ancora allo scoperto, ma nuove figure di rilievo in questa competizione sono balzati agli onori della cronaca. E di qualche giorno fa, il 3 e 4 giugno, un importante convegno che si è tenuto all'Isveimer, che aveva per tema la zona orientale e prendeva spunto dal libro di un docente « emergente » ad Architettura, Attilio Belli. Il libro, ed il convegno, avevano un titolo ambizioso: « Se non ora quando? » Sembra quasi il cavallo di battaglia della fronda anti-Siola. Al convegno hanno partecipato diverse personalità del mondo sindacale (l'iniziativa era promossa dalla UIL metalmeccanici), politico (quasi tutto PSI napoletano), economico, ed il leader nazionale della UIL, Giorgio Benvenuto. Al convegno è anche intervenuto il rettore Ciliberto che poi si è intrattenuto con Belli e la Gangemi. Era anche presente il presidente della Società Studi Centro Storico, Enzo Giustino.

Nell'università vigono però anche altre regole, altri rapporti, che sono di prestigio, di amicizia, di potere accademico, di rapporti personali, ma anche di competenze e di capacità. Ed è su questo che Siola, manager indiscusso e capace, forte della sua rete di incarichi, gioca le sue carte migliori. A questo proposito non va dimenticato che il preside attuale è coordinatore di uno dei due settori di studio del « Regno del Possibile », un'ipotesi progettuale che, se realizzata, vedrà investimenti per 10.000 miliardi a Napoli nei prossimi anni per il recupero del Centro Storico. In

fondo è questo ruolo, questa presenza, questa managerialità che si vorrebbe bloccare. « Spesso, in questi mesi, si è avuta l'impressione che in discussione ci fossero soprattutto dei personalismi », affermano persone vicine a Siola, « ma senza alcuna proposta nuova ». Dall'altra parte si fa circolare una battuta cattiva e divertente allo stesso tempo, una battuta ricorrente in questa campagna elettorale: « Se vince Angrisanini potremmo gridare: sei tutti noi. Se vince Siola, dovremmo gridare: siamo tutti noi ». Una battuta identica circola anche attorno alla figura di un noto uomo politico italiano, un certo Bettino Craxi, eppure, il popolo elettore sembra dargli ragione. Al di là comunque di battute, barzellette, e toto preside, la battaglia è serrata, senza esclusione di colpi, con incontri frenetici che si susseguono a ritmo serrato, ed alleanze vecchie e nuove che si fanno e si disfano. Del resto la posta in palio è troppo alta, si tratta del futuro urbanistico della città. Un futuro ricco di proposte ma quanto mai incerto, però anche una delle ultime occasioni per Napoli prima che si richiudano i cordoni della borsa.

Un pezzo di storia

Un uomo saggio, anche se estroverso e spettacolare, come Nicola Pagliara, in un caldo consiglio di facoltà dello scorso autunno ebbe a dire più o meno che: Siola ha avuto una occasione storica, costruire la città del futuro o tirarsi indietro e fare il suo lavoro, più o meno noto o ignoto. Al di là delle scelte personali Pagliara si chiedeva se

era più semplice dire di no alla Storia o accettare un incarico di grande prestigio. Del resto, la gente si ricorda solo di chi ha fatto. In quattro anni di giornalismo universitario non c'è quasi mai capitato di sapere di un docente che abbia rifiutato un incarico, pur se modesto. Abbiamo sentito dire « di fronte ad una richiesta di responsabilità non ho saputo dire di no », « sa, lo spirito di servizio », o addirittura « siamo tutti un po' masochisti ». Insomma pare che sia più semplice dire di sì che di no.

Al di là di questa precisazione, va ricordato che alla fine di maggio il preside Siola ha rassegnato le dimissioni dal consiglio comunale, dopo 13 anni di permanenza, motivandole, in una lettera al sindaco Lezzi con l'incompatibilità che un uomo di scienza vive, tra la sua figura di tecnico e quella di politico e di amministratore della città. Fra l'altro ha scritto: « il mio mestiere è un altro rispetto alla politica ».

Secondo i maligni la scelta è dovuta al prossimo voto che il consiglio comunale dovrà esprimere sulla questione Centro Storico nella quale Siola non può comparire nella duplice veste di progettista e di amministratore pubblico. Secondo altri, Siola ha deciso di dedicarsi a tempo pieno solamente all'Università e di entrare, se glielo consentiranno, nella storia dell'architettura della città. La sera del 13 giugno sapremo se gli permetteranno questo sogno. Un'eventuale perdita della poltrona di preside potrebbe avere ricadute anche nei progetti nei diversi settori nei quali egli è presente.

Comunque si concluda questa vicenda bisogna dare atto ai docenti della facoltà di avere conquistato un'enorme spazio nel dibattito culturale cittadino (ed anche oltre), di aver caricato di grande significato una scadenza un tempo tutta interna all'Accademia, di aver prodotto continui colpi di scena, di aver fatto lievitare il prezzo, massmediologico ma forse anche delle parcelle, di alcuni di loro con più spiccate doti. Per tutti questi motivi e per il clima di suspense che accompagna questa elezione, dobbiamo quanto meno fare i nostri auguri ai due candidati ed alle truppe che li sostengono, per aver tenuto la scena per tanto tempo, ed ai due contendenti soltanto, un classico, in bocca al lupo e che vinca il migliore.

Paolo Iannotti

I candidati si autopresentano

I Prof. Siola ed Angrisani alla vigilia delle elezioni del 13 giugno per il rinnovo della Presidenza della Facoltà, hanno risposto al nostro invito di esporre i loro programmi dalle pagine di Ateneapoli

Siola: innovazione nella continuità



Nella foto il Prof. Siola

Nel riproporre la mia candidatura, sotto la sollecitazione di vari docenti, tengo a chiarire subito che essa è motivata dall'esigenza di esprimere una linea di continuità nella conduzione della Facoltà; continuità che ovviamente non contrasta con il profondo convincimento che ho maturato dell'opportunità di apportare una serie di miglioramenti a quanto è già stato fatto alla luce di un approfondito bilancio critico. A mio avviso, anzi, è proprio l'improrogabile esigenza di innovazione che trova un imprescindibile presupposto in una ragionevole stabilità degli strumenti acquisiti e consolidati per portare a compimento il lavoro già avviato da

anni, al fine di consentire alla nostra Facoltà di raggiungere livelli sempre più alti sui piani istituzionali, della didattica e della ricerca scientifica.

Come è noto, in questi anni si è profondamente modificato il quadro delle leggi che disciplinano la vita universitaria ed in particolare quella della nostra Facoltà. La definizione della nuova tabella 18 ha introdotto una riforma che ha avuto una specifica interpretazione da parte della nostra Facoltà, con il mantenimento di un solo corso di laurea - con l'obiettivo di salvaguardare l'unità del corpo disciplinare dell'architettura - l'istituzione degli indirizzi, la definizione di un gruppo di 20 materie comuni a tutti gli indirizzi. La legge 382 ha poi introdotto - con la creazione dei Dipartimenti, la definizione di un'idea molto allargata del ruolo di servizio dell'Università, la questione del tempo pieno - delle novità strutturali nell'organizzazione della didattica e della ricerca nell'ambito delle facoltà universitarie.

Dal dibattito su queste riforme sono emersi alcuni nodi problematici ancora irri-

solti. Tra questi ha assunto particolare rilievo la valutazione sul ruolo che la Facoltà è venuta assumendo in città in questi anni. Un ruolo che ha avuto almeno una doppia articolazione: la prima più specificamente culturale si è espressa attraverso una serie di iniziative - dagli Incontri di Architettura ai « Progetti per Napoli »; la seconda, più specificamente di servizio attivo nei confronti delle esigenze sociali, ha visto la Facoltà impegnata sulla difficile strada delle convenzioni, intrecciata con una interpretazione del tempo pieno che prefigurava l'offerta di una professionalità all'interno delle istituzioni, pur nel timore di non riuscire ad evitare di entrare in contrasto con i legittimi interessi del mondo della libera professione.

Il dibattito su queste questioni ha assunto talvolta toni accesi e non si può dire ancora concluso; è importante anzi che venga ripreso, nei suoi giusti termini e nelle sue giuste sedi, per giungere alle scelte più opportune nell'interesse collettivo della nostra Facoltà. Ma oggi anche molti altri problemi sono davanti a noi; quelli che, in estrema sintesi,

appaiono più pressanti sono:

a) l'adeguamento dell'offerta didattica complessiva della Facoltà, puntando su una precisa definizione dei contenuti minimi dei corsi; su un più articolato manifesto degli studi; su un utilizzo sempre più attento e di alto livello dei professori a contratto; su corsi di perfezionamento e su nuove scuole di specializzazione; su dottorati di ricerca con sede a Napoli; su iniziative fortemente innovative per l'aggiornamento continuo dei laureati e del personale docente.

b) l'avanzamento della ricerca scientifica, predisponendo apposite strutture per periodici e programmati confronti, anche interdipartimentali, al fine di sviluppare contenuti innovativi nei vari settori. È importante a tal proposito affermare il ruolo insostituibile tanto della ricerca di base quanto di quella applicata. Per quanto riguarda il problema delle convenzioni, esso deve essere visto essenzialmente come un momento del lavoro complessivo di ricerca, importante sia come esperienza di lavoro per i giovani laureati, i ricercatori e i docenti della Facoltà, sia come fonte di finanzia-

mento per i Dipartimenti.

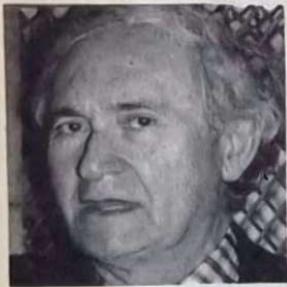
c) il miglioramento delle condizioni materiali, dei docenti e degli studenti, attraverso un potenziamento delle attrezzature e degli spazi di lavoro, (portando a compimento i programmi edilizi già avviati: palazzo Latilla, ex-convento di S. Antonio a piazza Bellini) e l'istituzione di una nuova struttura, presso la Presidenza, che affronti specificamente i problemi della manutenzione degli spazi didattici e delle questioni connesse, oltre che un'ampio potenziamento del Centro Documentazione e Stampa.

Questi punti di programma vanno poi collegati al ragionamento più generale che si sta avviando sullo scioglimento della Facoltà, nella prospettiva di un nuovo Ateneo napoletano.

Si rende perciò necessaria una partecipazione sempre più allargata alla gestione della Facoltà, attraverso un maggior coinvolgimento che, avviato con la Giunta di Presidenza, deve in realtà puntare su un articolato raccordo con i momenti di autonoma elaborazione dei Dipartimenti e degli istituendi Consigli di Indirizzo.

Napoli 2/6/1988 Uberto Siola

Angrisani: la ricerca è dei Dipartimenti



Nella foto il Prof. Angrisani

Marcello Angrisani, nato a Napoli nel 1925, vi si è laureato nel 1949. Libero docente nel 1965, dal 1969 è professore di ruolo in Composizione Architettonica. Dal 1970 all'85 è stato direttore dell'Istituto di Analisi Architettonica. È autore di numerosi saggi sull'architettura e di progetti pubblicati nelle più importanti riviste di architettura italiane e straniere. Attualmente lavora e insegna nel Dipartimento di Configurazione e Attuazione dell'Architettura della Facoltà di Architettura di Napoli.

Dopo nove anni di presidenza della Facoltà affidata al Prof. Siola, la mia candidatura nasce, prima di tutto, da

un motivo di fondo: l'esigenza di ripristinare una gestione non dipendente da una responsabilità che aspira quasi a presentarsi come insostituibile e che non apprezza il manifestarsi di posizioni diverse. Al contrario va riaffermato che è interesse di tutta la Facoltà che la sua unità sia il risultato non di una piatta delega in bianco, ma il prodotto di un rapporto dinamico di confronto tra posizioni diverse.

Ma la mia candidatura aspira a rappresentare anche una critica di contenuto largamente presente tra i colleghi.

Come la stampa ha ampiamente diffuso, la Facoltà di Architettura è stata proiettata nel suo rapporto con i problemi urbanistici della città e del territorio verso un ruolo che si è espresso in modo improprio, non discusso e deliberato dal Consiglio di Facoltà.

Dicendo questo, non si sostiene evidentemente che l'Università debba evitare di impegnarsi nel campo della progettazione dello spazio urbano. Si sostiene più propria-

mente che questa iniziativa - se è finalizzata a promuovere una vera ricerca scientifica - non può che essere espressa dai Dipartimenti.

Al centro dell'iniziativa deve essere l'impegno a conservare forte la capacità di valutare l'ammissibilità, dal punto di vista scientifico, della domanda che si rivolge all'istituzione.

Questa capacità è venuta meno nel caso della convenzione atipica per il Progetto Pozzuoli, fornendo risposte che non sono riuscite a superare la dimensione dell'emergenza, e che hanno proiettato inopinatamente la Facoltà sotto il fuoco di fila di settori della critica.

Proprio oggi è forte l'esigenza di una direzione della Facoltà che la tuteli nei confronti della pressione dell'imprenditoria edile che vuole essere legittimata culturalmente nei propri disegni, offrendosi a contributi che finiscono per coinvolgere nell'opinione pubblica il nome della Facoltà e non la sua vera responsabilità scientifica

(è il caso del « Regno del Possibile »).

Questo protagonismo improprio attribuito alla Facoltà ha finito per danneggiare la stessa azione dei Dipartimenti, confondendo il loro campo di pertinenza e disturbando oggettivamente lo sviluppo di una adeguata rete di relazioni con la realtà esterna, sicché essi sono risultati privi di sostegno nell'indispensabile ripensamento critico che la sperimentazione avviata richiede.

A ciò si affianca l'iniziativa insufficiente nel campo delle strutture edilizie.

Non è possibile sottacere che una presidenza come quella del Prof. Siola, così alacre nell'approntare progetti per altri, non è riuscita nemmeno a costruirsi una prospettiva coerente di soluzioni per la sede della propria Facoltà. Con una iniziativa incerta, talvolta velleitaria (come documenta l'ipotesi di S. Chiara) e talora penalizzante interi settori disciplinari (com'è il caso dell'edificio di Piazza Bellini), dopo nove anni, lo svolgimento dell'attività didattica ha subito un

vera e propria mutazione genetica: le lezioni vengono svolte in condizioni di crescente disagio, le esercitazioni pressoché scomparse.

Il campo, poi, della sperimentazione didattica è stato praticamente abbandonato.

In nove anni la Facoltà si è lentamente riaggomitolata su se stessa e nessuna azione è stata promossa a vantaggio di un adeguamento dei contenuti e delle strutture della didattica. Al di là degli sforzi dei singoli colleghi, nel suo insieme la Facoltà, a dodici anni dal duemila, sembra abbia innestato la marcia verso l'ottocento.

In conclusione, mi sembra sia indispensabile rafforzare un'intesa e una collaborazione tra colleghi, più che auspicare gestioni « forti ». Non si può accettare quindi la posizione di quanti confondono salvaguardia dell'istituzione con salvaguardia della continuità rappresentativa, né tantomeno l'ingenua preoccupazione di quanti sembrano identificare addirittura nel suo rappresentante l'istituzione.

Marcello Angrisani

Mille risposte per una Facoltà

I risultati del sondaggio proposto dai Simply Red agli studenti di Architettura. Diverse le indicazioni emerse che dovranno essere necessariamente raccolte dal nuovo Preside

Circa due mesi fa nella Facoltà di Architettura abbiamo distribuito dei questionari in cui si ponevano agli studenti 20 domande inerenti i problemi più scottanti che affliggono Palazzo Gravina.

L'idea ci è stata suggerita dall'esigenza di conoscere più capillarmente le difficoltà che affrontiamo quotidianamente. Dopo aver ottenuto circa mille risposte si è passati all'analisi di questi risultati. Come scritto nell'istituzione del questionario sulla base delle indicazioni emerse dagli studenti abbiamo chiesto l'impegno del Consiglio di Facoltà e della Giunta di Presidenza.

Soprattutto in questa fase politica della vita della Facoltà, che si pone come obiettivo l'elezione del nuovo Preside (elezioni del 13 giugno '88), crediamo che da parte delle rappresentanze studentesche sia opportuno prendere posi-

zioni ben definite rispetto ai programmi presentati, facendo ciò non in maniera passiva ma chiedendo che tutte le problematiche e le richieste espresse dai questionari vengano integrate nel programma stessi. Ma quali sono queste richieste? Il funzionamento della Facoltà. Questo non è gestibile solo dalla Presidenza ma vi sono una serie di strutture collaterali indipendenti (a partire dai Dipartimenti per finire ai Consigli di Indirizzo) che se funzionassero bene determinerebbero di per sé il buon andamento didattico e scientifico. Noi studenti chiediamo che vengano definiti i contenuti minimi delle materie per conoscere e scegliere con coerenza il nostro iter di studio, chiediamo l'attivazione di Piazza Bellini e Via Tarsia per risolvere gli annosi problemi di spazio per poter disegnare, leggere, intrattenersi in modo vivibile

nella nostra Facoltà.

Inoltre crediamo nell'utilità delle convenzioni solo se queste porteranno una ricaduta tecnico-scientifica all'interno dei corsi dando la possibilità di inserimento a neo-laureati e ricercatori. E parlando di didattica sottolineiamo la necessità di consolidare i rapporti tra Università e l'esterno, quello cittadino, nazionale e internazionale — non solo sui problemi inerenti i nostri studi ma anche su problematiche politiche e sociali che contribuiscono in maniera non influente alla formazione di uno studente universitario.

Vogliamo inoltre un centro stampa più funzionale e moderno che possa soddisfare le più ampie esigenze della massa studentesca, legandosi alla divulgazione didattica in maniera più puntuale. All'interno del dibattito che si è svolto tra gli studenti è risaltata

anche la necessità di uno sdoppiamento dell'Ateneo nel quale è fondamentale e primario quello della nostra Facoltà, ormai saturata da decenni.

Sono emersi inoltre, anche attraverso iniziative condotte per sensibilizzare l'interesse studentesco verso problematiche sociali, bisogni di conoscenza sui grandi temi internazionali. La questione palestinese, ad esempio, ha segnato un alto momento politico e sociale all'interno della nostra Facoltà in seguito a due tavole rotonde da noi organizzate. Da ciò è scaturita la proposta di un gemellaggio con la Facoltà di Architettura di Nablus nei territori occupati di Gaza.

Infine crediamo che tutti gli studenti debbano interessarsi alle vicende che attualmente ed in seguito avverranno in Facoltà.

A tale proposito alleghiamo

al nostro articolo i risultati dello spoglio dei 1.000 questionari che speriamo siano momento di riflessione per i candidati alla Presidenza e che vengano raccolti ed inseriti nelle relazioni programmatiche di presentazione del Prof. Siola e del Prof. Angrivani.

In questo modo tutti gli studenti della Facoltà potranno decidere autonomamente a quale programma aderire. Ovviamente, per quanto ci riguarda, tale adesione ricadrà sul programma che respicchia maggiormente le nostre richieste, sperando che le parole non restino promesse ma che diventino fatti.

Simply Red
Rappresentanze Studentesche
di Sinistra
della Facoltà di Architettura

* * * *

I risultati del sondaggio

* * * *

Studiosi, normali e qualcuno un po' « diesel »: sono i mille studenti che hanno risposto al sondaggio « 20 + 1 domande per Architettura » indetto dai Simply Red, rappresentanze studentesche di Sinistra.

Lo strumento adottato per raccogliere indicazioni e proposte da analizzare nei consigli di Facoltà? Un questionario composto appunto da 20 domande. Didattica e ricerca, organizzazione dei corsi, funzionalità dei servizi offerti agli studenti, problemi di carattere più generale come la situazione degli studenti fuorisede e stranieri: questi i principali temi trattati.

Ad ogni domanda lo studente ha avuto la possibilità, oltre che rispondere positivamente o negativamente, di esporre i propri perché, le proprie proposte. Simpatico chiudere il questionario con una tipologia nella quale lo studente potesse riconoscersi: pochi post-sessantottini e yuppies ad Architettura. Del resto per molti che hanno risposto si presume che il '68 coincida con l'anno di nascita; con lo yuppismo gli aspiranti architetti poco hanno a che fare altrimenti avrebbero scelto un'altra Facoltà visto che quasi nessuno ha speranza di poter « riuscire » nella professione (è quanto emerge dal questionario).

Il sondaggio, quindi servirà ad offrire una panoramica della Facoltà e uno spunto di riflessione per chi avrà l'incarico di guidare Palazzo Gravina nei prossimi anni.

Ma ora diamo spazio ai da-

ti. Per una più facile lettura abbiamo creduto opportuno riunire le risposte intorno a questioni comuni.

Didattica e ricerca

Il 95% degli studenti ritiene che la didattica non sia formativa. Molti indicano (45%) fra le spiegazioni possibili il fatto che ci si distacca troppo dai problemi reali. Non c'è inoltre collegamento tra didattica e ricerca, in quanto quest'ultima spesso viene deviata verso attività private (58%).

Una Facoltà legata al territorio, Architettura... ma l'architetto sembra essere ancora chiuso nella sua « torre d'avorio », perso nelle sue fantasie o « stravaganze ». Qualcuno poi utilizza gli studi, le ricerche, in una parola le sue energie verso le più remunerative attività private.

Gli spazi

In assoluto nessuno studente ritiene di avere a sua disposizione spazi ed attrezzature sufficienti (100%); l'89% avverte l'esigenza di avere una nuova sede per lavorare, incontrarsi e vivere più pienamente l'Università. La Facoltà per gli studenti inoltre deve aprirsi anche a manifestazioni extra didattiche (75%) che siano legate a problemi sociali e culturali (59%).

I servizi

La segreteria sembra esse-

re quasi un « modello » per l'Ateneo federiciano se solo il 32% ritiene che non sia funzionale la sua organizzazione. Tra coloro che contestano, i più considerano troppo lunghi i tempi della consegna dei certificati.

Non sembra godere gli stessi favori la biblioteca se ben il 98% la giudica poco funzionale; il 93% pensa che la situazione sia dovuta in via principale a problemi di spazio, perché a fronte di un'utenza di 10.000 studenti vi sono solo 60 posti.

Anche al centro stampa si muovono serrate critiche. « Un centro stampa legato ad una Facoltà come la nostra può limitarsi solo a fare fotocopie? » Naturalmente il 95% ha risposto di no.

Corsi, firme e bocciature

Gli studenti non apporterebbero nessuna modifica sostanziale agli orari delle lezioni, mentre considerano (96%) il sistema delle firme di frequenza un metodo che non assicura certo l'interesse nei confronti della disciplina. Tranne una sparuta minoranza (il 3%), tutti sono contrari alla bocciatura a statino poiché non è così che si attua la selezione.

Semestralizzazione sì o no? Non c'è una netta divisione tra i pro e i contro tranne un 4% di pareri negativi in più. Il 20% di coloro che ritengono inutile e dannoso il sistema dei corsi semestrali, indica come motivazione il fatto

che nella Facoltà gli esami di Composizione richiedono un tempo maggiore di maturazione per essere assimilati.

Il livello di informazione

« Ti ritieni sufficientemente informato su tutti gli avvenimenti che accadono in Facoltà e nell'Ateneo? » Beh, l'87 ha risposto negativamente. Perché? Il 58% con molta onestà e senza « pudore » se ne è addossato la colpa in quanto ha risposto « per mio disinteresse ». Troppo tempo però si impiega per comprendere i meccanismi della Facoltà (87%).

Il caro-esame

Da 15 minuti ad un'ora e trenta è il tempo che occorre agli studenti per recarsi a Palazzo Gravina.

Mio caro esame, quanto sei caro! Qual è la somma che occorre « investire » per sostenere un esame? Un gruppo medio di tre studenti pare che spenda la somma di L. 250.000. Siamo sui livelli quindi di altre Facoltà.

Fuori sede e stranieri

E qui il questionario vuole aprirsi ad argomenti più generali che quelli relativi alla singola Facoltà: le condizioni di vita degli studenti fuorisede e stranieri. Il 94% dei fuorisede non ha un contratto di

affitto e paga, mediamente, L. 130.000 a posto letto. Naturalmente si può ben immaginare cosa significhi non poter contare su un « pezzo di carta ». Gli studenti di altre nazionalità vivono molto male il fatto che per ottenere il visto di soggiorno devono sostenere necessariamente tre esami all'anno con esito positivo. Che non sono pochi, se si considerano i problemi di lingua e di adattamento che si vanno ad aggiungere ai mille problemi quotidiani di qualsiasi studente che vive lontano da casa.

Il futuro

Il futuro per gli studenti di Architettura è un grosso punto interrogativo se ben il 70% non sa se avrà possibilità di esercitare la professione di architetto dopo la laurea e l'8% è convinto di non avere speranze.

L'Università per formare alla professione deve dare una conoscenza globale, le specializzazioni si acquisiscono dopo la laurea, è quanto hanno affermato molti di coloro che hanno espresso parere negativo alla specializzazione in indirizzi (57%).

Il 25% degli studenti ha un contatto anticipato con il mondo del lavoro in quanto svolge attività di vario genere negli studi professionali. Molti si sentono sfruttati; il loro compenso è attestato mediamente intorno alle 4.500 lire l'ora.

Patrizia Amendola

Intervista al Prof. Flavio Porreca di Fisica

Quando il dialogo è difficile

Il professore ammette di avere un carattere burbero. Ma ai suoi esami ci sono anche i trenta e i trenta e lode. Ed è uno dei pochi docenti ad effettuare esperienze pratiche ai corsi

L'Istituto di Fisica è senza dubbio uno dei più prestigiosi della nostra Facoltà. Molto legato ai cugini delle altre facoltà non disdegna impegni a livello nazionale e/o internazionale. In particolare la Fisica per noi studenti d'Ingegneria rappresenta uno degli ostacoli maggiori che il biennio ci pone.

Fisica, materia difficile quindi, ma anche di grandi soddisfazioni.

Questa volta abbiamo interpellato una delle punte del nostro Istituto: il prof. Flavio Porreca. Il professore è un grosso professionista, serio e di indiscussa preparazione. Il prof. sollecitato sull'argomento, si dice vicino alla scuola razionale francese, quella cartesiana per intenderci.

Cosa che va detta è che il professore anche se con limitazioni spazio-temporali è uno dei pochi a fare delle esperienze pratiche con gli studenti (esemplari quelle con il laser in aula). Un problema però c'è: il professore è ritenuto una persona di difficile dialogo e quindi il rapporto con gli allievi è compromesso non poco. Uno studente interpellato dice: «... è una persona un po' burbera, ma noi abbiamo più paura dei professori ignoranti che di quelli scorbatici, quindi non ci sono problemi».

Ed infatti il problema sembra solo di carattere marginale; vediamo.

Ormai il preappello è finito, come sono andate le cose?

«La seduta di esami di maggio è stata veramente lusinghiera, ci sono stati 17 prenotati allo scritto e molti lo hanno superato. All'orale poi ho avuto degli splendidi esami, due 30 e lode e sei 30, ci sono stati però dei 20. Questi 20 erano di altro «tipo», cioè relativi agli «anziani». Questo è un grosso problema soprattutto per i civili, molti si portano l'esame di Fisica 2 come uno degli ultimi esami, chiedendo poi al docente dei tagli al programma e dei trattamenti particolari. Il docente deve usare un peso ed una misura senza fare discriminazioni, comunque un trattamento un po' diverso ci sarà anche, e lo studente deve rendersene conto e non rifiutare il voto anche se basso. La Fisica 2 è sicuramente poco seguita, si parte da cento persone che seguono il corso per arrivare a trenta alla fine dell'anno».

Per quanto riguarda la parte «tecnica» dell'esame lei che modalità usa?

«Per la fisica 2 c'è uno scritto costituito da quattro problemi puramente applicativi; cioè si danno da risolvere questioni in cui basta l'applicazione delle leggi fisiche senza andare a cercare chissà quali artifici analitici. Chi svolge due problemi è ammesso all'orale; ma senza essere tanto fiscali basta che gli studenti dimostrino una conoscenza delle leggi e delle problematiche di carattere fisico per essere ammessi».

Sempre restando nel discorso di Fisica 2, come mai questi ottimi risultati, forse il mese particolare...?

«Sì sicuramente; questi erano studenti che hanno seguito il corso e hanno studiato durante l'anno, le cose non potevano che andare bene».

Il corso di Fisica 2 è quindi poco seguito...

«Molto poco, e la cosa che non riesco a spiegarmi è perché poi i corsi di Analisi sono sempre così affollati. Io ritengo che le due discipline devono viaggiare parallelamente. Alla visione deduttiva e rigorosa della matematica si deve integrare quella induttiva, visto che voi siete allievi ingegneri e quindi non potete scendere le due cose».

Parliamo un po' di Fisica 1.

«Per la Fisica 1 il discorso è totalmente diverso. I corsi sono affollati e seguiti, anche se per la Fisica 1 nasce un altro problema. Noi abbiamo solo quattro ore di lezione e queste servono solo per «srozare» gli studenti, dato



che affrontano gli studi universitari in condizioni iniziali pietose. Questa non è certo colpa loro ma delle scuole superiori che non sanno dare o almeno non danno in modo giusto alcuni concetti fondamentali. Il numero di ore è basso, il lavoro da fare è molto, bisogna allora rinunciare a qualcosa e quindi preferiamo dare minore spazio alle esercitazioni, che comunque ci sono, intendiamoci».

All'esame scritto di Fisica 1 poi...

«Poi entra in gioco la questione etica e morale del do-

cente. Io, ad esempio, uso delle modalità particolari. Durante l'anno si svolgono alcuni problemi di carattere applicativo che poi costituiscono domanda di esame, cioè estraggo a sorte tra questi trenta/quaranta problemi e lo studente è tenuto a rispondere».

Se non si conosce l'argomento l'esame non può continuare. Dobbiamo sempre tener conto del taglio applicativo della materia».

Quindi per Fisica 1 le cose sono relativamente più facili?

«Su questo punto io sono

in disaccordo con i miei colleghi, che contrariamente a me, danno degli scritti veramente difficili con lo scopo di fare una selezione e mandare avanti solo i migliori. Questo lo trovo veramente ingiusto, non lo farei mai, ognuno deve avere una opportunità».

Qual è il rapporto con i suoi allievi?

«Purtroppo è un rapporto solo ufficiale, si limita alle spiegazioni in aula ed all'esame. Abbiamo fissato delle ore di ricevimento, questa è una di quelle e come vede non c'è nessuno studente».

Secondo lei a cosa è dovuto questo?

«Sinceramente non saprei dirglielo. Forse è per il mio carattere un po' burbero dovuto all'età. Comunque anche gli studenti devono essere più disponibili».

Mentre salutiamo il prof. Porreca il nostro pensiero va (con il nostro cordiale saluto) ad una persona che non opera più nell'ambiente universitario (è in pensione). Non lo ricorderemo come aspirante Nobel, né per la sua preparazione (anche se profonda, dinamica e briosa) ma lo ricorderemo per quello che è stato per noi studenti, per come ci trattava (da «uomini» diceva lui) e per come si rapportava a noi.

Persona meravigliosa ed unica nel panorama dei docenti universitari; insomma ricorderemo un amico, e come tale con qualche nemico di troppo. Grazie professor Massimo Gherghi.

Pagina a cura di Gaetano Felaco

Lettera

Non solo questionario

Colgo al volo l'occasione offertami dall'articolo apparso su Ateneapoli del n° 10 nel quale si portavano critiche pertinenti al nostro questionario per poter chiarire alcune cose. Fermo restando che rispetto le opinioni di chi ha scritto l'articolo, è doveroso affermare che ulteriori chiarimenti sul questionario eravamo pronti a darli.

Tra l'altro, adesso è anche più facile rintracciare noi rappresentanti degli studenti dato che abbiamo ottenuto una stanza al biennio.

Ma torniamo al questionario. Prima di tutto vi dico che ci siamo trovati di fronte ad una difficoltà oggettiva di essere stringati ma chiari e scrupolosi al tempo stesso. Non dimentichiamo che molti studenti un questionario mol-

to approfondito non lo leggerebbero neppure.

Siamo così riusciti a raccogliere un numero di schede considerevole, dell'ordine di grandezza dell'adesione alle elezioni universitarie, tutto sommato un buon risultato. Durante la distribuzione delle schede qualche collega mi ha chiesto il perché di queste iniziative e io ho dato questa duplice risposta: 1) Ci si lamenta che non ci sono iniziative per così dire attive da parte dei rappresentanti e invece ora siamo tenuti in considerazione anche dal Preside. 2) In alcuni casi in facoltà regna del malcontento per la didattica e il questionario pur dando un responso medio tende a rilevare i pagni nell'occhio (didatticamente parlando) che accompagnati

da 800 schede di studenti non rappresentano più le mere fantasie di pochi scalmanati e scusate se è poco.

Tutto ciò per dire che prima si programma, poi si agisce, quindi si analizza ed infine si critica. Questo è quanto è stato fatto. Il tutto rientra nelle iniziative intraprese e portate a termine, tipo l'ottenimento della stanza che è una novità per tutto l'Ateneo.

Noi rappresentanti ci teniamo a non fare la figura degli uomini ombra come hanno fatto coloro che ci hanno preceduto e credo che nessuno in buona fede possa venire a dirci che non stiamo operando in tal senso.

Rapp. degli studenti C.d.F.
Davide d'Atri

Missing

Continua incessante la disperata ricerca dei docenti spariti nei «meandri» dei loro impegni. Con la fine dei corsi poi sembra che le spazzioni misteriose divengano all'ordine del giorno fino a diventare sparizioni definitive o comunque pertinaci. Stavolta lo smarrito ci segnalano gli studenti, è il professor Cimtille di elettronica che a conclusione di un corso brillante, non si è presentato all'appuntamento di lunedì 30 maggio. Certo l'assenza di un professore ad un appuntamento è poca cosa di fronte a ben altre mancanze. Ma, a parte la perdita di tempo che ciò comporta, bisogna rilevare il tipo di considerazione di cui godono gli studenti se l'avvertimento che l'appuntamento delle 8 di mattina non può aver luogo, arriva alle 4 del pomeriggio.

Don Salvato' buon giorno!

Una passeggiata di buon'ora ad Ingegneria. Ci sono solo bidelli e custodi: un'occasione per conoscerli meglio.

È ancora tutto tranquillo intorno ma qualcuno è già là che sbadiglia ripetutamente all'orologio. Sono le otto, lo si vede venire da lontano. Abbondantemente stempiato, pancetta (o meglio pancione) da manager da scrivania. Ha un fare pratico e dinamico. Ma chi è? Un veterano ingegnere, un laureato nottetempo o uno studente ad oltranza? Nulla di tutto questo. È il nostro custode. Beh, come si dice, praticando lo zoppo... Buon giorno don Salvatore. « Buon giorno a lei ».

Non c'è che dire il primo incontro della giornata conferma appieno le nostre ipotesi.

Continuiamo il viaggio. Salliamo le scale ed esploriamo i vari istituti. Signori!!! Avete mai visto un Fisico in carne ed ossa? Un Fisico vero, da laboratorio? Noi sì, ne abbiamo uno davanti agli occhi. Da cosa si vede che è un Fisico? Ma dai capelli naturalmente. Della serie « cime tempestose ha colpito ancora ». Occhiali scuri e naso aquilino il tutto contornato da un vocione timbrato e da un perfetto italiano (o quasi). Il quadro è completo se lo vestite con abiti smessi e di vecchio tipo (senza giacca per carità!). Al-

lora che ne dite gli daresti il Nobel? Sinceramente sì. Penso però che lui non possa accettare, non è un Fisico vero, lo è solo di risonanza, ci dispiace. Comunque lasciamo l'Istituto di Fisica e andiamo alla ricerca di qualche altro « lavorator solingo » (almeno fino alle nove quando gli istituti si affollano).

Decidiamo di andare in alto, molto in alto, praticamente al top... Ma no! È solo l'ottavo piano (Istituto di Scienze delle Costruzioni) e quindi prendiamo l'ascensore. Siamo davanti alla porta (naturalmente chiusa), uno stato di agitazione ci assale, diventiamo irrequieti ed impacciati. Busso o non busso? Ormai siamo qui. Abbiamo preso l'impegno con il Giornale. Ligi al dovere bussiamo. Ci aprono, facciamo appena capolino dalla porta che con tono sibillino ci chiedono: « Cosa andate cercando? »

Analisi semantica della frase: l'uso « datato » del pronome voi ci dà informazioni storico-ideologiche precise anche in virtù del fatto che siamo solo al cospetto del « fedele guardiano ». Ci troviamo di fronte una persona non molto alta, anziana ma dallo sguardo giovanile « ... E

Dio fece l'uomo a sua immagine e somiglianza... » ma il bello è che l'uomo in questione si è vestito ad immagine e somiglianza di Dio. Abiti dignitosi, sicuramente lascio di genitore serio con fare aristocratico. Tutto sommato forniscono all'insieme una « dinamicità » d'altri tempi direi. « Sono talmente comodi! » Beh, ognuno interpreta l'eleganza a suo modo.

Chiediamo alcune informazioni e dopo telefonate e messaggerie varie, il tutto velato da un alone di mistero ci rispondono « Siamo fuori dagli orari ufficiali, tornate poi... ».

Il buongiorno ci arriva liberatorio, usciamo, chiudiamo la porta e la pace ritorna in noi. Per rifarci dello shock decidiamo di andare all'Istituto di Idraulica. Ma è da tutta un'altra parte!?

Non importa, ne vale la pena. È quasi d'obbligo il dialetto (grazie a Dio), sono bandite le formalità (Iddio sia lodato), c'è anche una sedia a disposizione (gloria al Signore)... ma?! Non hanno fatto mica un contratto con Gesù Cristo?... No! Ci sono. Qui la legge di compensazione è di casa (leggi bestemmie post-esame). Comunque ci sediamo (quasi quasi ci scappa un

caffè). Iniziamo un piacevole colloquio con il nostro « San Pietro ». Un vecchietto allegro e simpatico, mette l'allegria addosso al solo guardarlo (possa campar cent'anni). Il look?... Ma è proprio dell'Istituto, non c'è che dire. Giacche e pantaloni « spezzati » naturalmente, non porta i jeans solo perché non li ha conosciuti prima. Occhia-

loni scuri ed un fare concreto e deciso. « O' professore nun c'è stà ». Beh allora grazie e arrivererci.

È decoroso in pubbliche occasioni non menzionare parti del corpo ritenute volgari, ma a me i piedi fanno male e quindi ci fermiamo qui; vuol dire che il nostro viaggio lo faremo a puntate.

Gaetano Felaco

Non siamo « caproni »

In occasione della proposta di legge dell'Onorevole Zanone riguardante il servizio militare (in merito vedi articolo in questo numero), il Prof. Franciosi, il giorno 1/6/88 prima di iniziare la lezione ha espresso la sua opinione in merito. In breve la tesi del professore è la seguente: una legge del genere non fa altro, a suo avviso, che marcare ancora di più la differenza tra maschi e femmine sia fuori che all'interno della Facoltà. Ma cosa più importante secondo il Prof. è che noi studenti in rapporto ad una proposta a dir poco scandalosa ci siamo comportati da « caproni », magari accendendoci per un ragù cotto male a mensa ma senza muovere un dito per decisioni che finiranno per investire la nostra sfera privata (molti saranno « costretti » ad abbandonare gli studi per il servizio militare e non è detto che saranno ripresi facilmente). Nò Prof. Franciosi, non siamo caproni, siamo semplicemente figli della civiltà del consenso, siamo quelli con la molla nel collo a cui la pubblicità fa da motore. Veniamo da una scuola detta « di noi studenti » ma gestita dai professori. Noi, del sessantotto, abbiamo conosciuto solo i falliti e noi stessi rappresentiamo quelli dell'ottantasei. Professore, non siamo dei caproni, siamo dei « Dormienti » ma i dormienti possono anche svegliarsi e spero di poterglielo dimostrare, anche per la sua soddisfazione, mi auguro.

G.F.

DIVISIONE EDUCATION

Offerta del mese!

La divisione «education» della
CEAPRElda srl

azienda operante dal 1980 nel settore dei servizi d'informatica, ha individuato per gli studenti delle scuole medie superiori una serie di proposte per l'approfondimento e lo studio dell'elaboratore e dei pacchetti applicativi più diffusi.

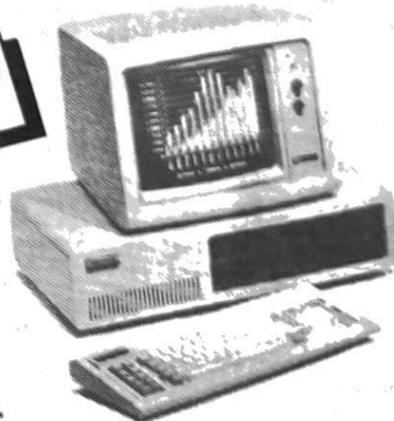
È possibile infatti:

- Utilizzare ns. elaboratori (Olivetti M24, Compag) per chi vuole acquisire maggiore dimestichezza, con o senza istruttore.
- Frequentare corsi intensivi di Wordstar, Wordstar 2000, Dbase III, Lotus 123, ecc.
- Corsi di alfabetizzazione informatica.

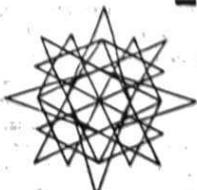
Prezzi ed orari:

- Uso elaboratore L. 10.000 per ora; dalle 16.00 alle 21.00 di tutti i giorni.
- Corsi intensivi L. 350.000 per tre giorni.

£. 250.000
x 12 Rate Mensili



IBM compatibile
Così composta:
Unità Centrale 256 Kb.
Un Floppy
Una Hard Disk - 20 Mb
Una Stampante 80 colonne - 160 Cps



ceaprelda

Via Costantinopoli alle mosche, 14 - Napoli Tel. 081 - 265379/5538493

Gratis nessuna promozione!

Alla vigilia degli esami del secondo ciclo una chiacchierata con i docenti di Istologia e Genetica
Grosso impegno collettivo, niente dovrebbe essere impossibile se si studia.

Tra breve anche il secondo ciclo di lezioni si chiuderà e gli studenti si apprestano a sostenere le prove d'esame. Per le matricole, la seconda « tornata » riguarda i corsi integrati di Biologia e Genetica, i cui esami sono contestuali, e il corso integrato di Istologia ed Embriologia. Poiché il momento

dell'esame rimane fondamentale ai fini della carriera universitaria dello studente, cerchiamo attraverso la chiacchierata con due dei docenti più temuti, il prof. Vincenzo Cimini (Istologia) e Maria Stella Carlomagno (Genetica) di smitizzare un po' questo « spauracchio » e dargli una giusta dimensione.

Vincenzo Cimini: un professore a tempo pien...issimo



Il prof. Vincenzo Cimini, docente associato di Istologia, che, come lui stesso ci racconta, ha sempre lavorato più di quanto avrebbe dovuto in Facoltà, superando ampiamente il tetto delle 350 ore annue di attività didattica che un docente a tempo pieno è tenuto ad osservare, è « nato » nell'Istituto di Anatomia e continua ad afferire ad esso per quanto riguarda la ricerca, solo per l'insegnamento si riferisce ad Istolo-

gia. Per questo motivo, per quanto gli è possibile, e per i rapporti di amicizia esistenti con il prof. Giordano Lanza, aiuta nelle sedute di esame di anatomia, e pur non avendo nessun corso in tale disciplina, svolge anche alcune lezioni, quelle attinenti all'anatomia microscopica. Tutto ciò senza... ottenere nessun tornaconto.

« Sfortunatamente — si sfoga il professore — mi trova in mezzo, tra due Istituti... In pratica non faccio carriera né da una parte né dall'altra. Ma se c'è uno che si fa il m.... quadrato sono io. Tutto quello che faccio e che ho sempre fatto, perciò, lo faccio nell'esclusivo interesse degli studenti ». Ci scusi il prof. Cimini se abbiamo riportato queste sue parole non proprio « ortodosse », ma pensiamo che possano contribuire a tracciare la figura di un docente a cui, gli

studenti riconoscono grosse qualità didattiche, ma che poi giudicano troppo esigente agli esami. Ma chi dà molto è naturale che poi si aspetti dei risultati. « Io non credo affatto di essere severo — ci dice — anzi, forse, sono troppo generoso. Da me gli studenti hanno sempre avuto tutto, mi sono fatto in quattro sia ai corsi che alle esercitazioni. Gli anni scorsi avevo un corso solamente mio e ho fatto sempre tutto da solo — e sottolineo — tutto! È naturale che alla fine il minimo che possa pretendere e che si sappia l'Istologia, materia fondamentale del primo anno ». Non solo, ma propedeutica per quella parte dell'Anatomia che egli stesso insegna, per cui meglio di chiunque altro può conoscere le lacune che gli studenti si portano dietro e approfondirle nell'ambito del suo corso di Istologia. La sua presunta se-

verità agli esami probabilmente, come egli stesso ci dice, deriva proprio da questa sua constatazione. « Una promozione gratuita da me non l'avranno mai ». Afferma il prof. Cimini. Ci sono argomenti basilari che bisogna conoscere « uno studente non può venirmi a dire che non si ricorda bene il sangue ».

Di solito il professore fa tre domande: una di citologia, una di istologia e una di embriologia. Con questo ordine o come capita. Se si risponde esaurientemente l'esame può dirsi concluso, se invece lo studente ha dei « buchi » totali in certi argomenti « Il mio compito — dice il prof. — è quello di accertare se si tratta di un black-out momentaneo oppure una carenza totale. In tal caso scatta una serie di domande per cercare di salvare la situazione ed evitare la bocciatura. Se si scopre che dietro

quell'argomento ce ne sono tanti altri non conosciuti allora... Questo significa essere severo? Gli studenti fanno il paragone con altri esami, dove in cinque minuti sono valutati. L'esame per me è una cosa seria. In questo senso è giusto che mi considerino esigente! ».

Ragazzi, occhio, allora, studiate bene tutti gli argomenti, con particolare attenzione soprattutto ai tessuti fondamentali, alla struttura della cellula e lo sviluppo dell'embrione. Dimenticavamo, attenzione anche alla prova pratica che precede l'orale essa consiste nella discussione e non semplice riconoscimento di un preparato istologico (tessuto), e di una micrografia di strutture subcellulari. La prova non inficia il proseguimento dell'esame, ma... chi ben comincia è alla metà dell'opera, dice il vecchio proverbio.

Maria Stella Carlomagno: un docente entusiasta del suo lavoro

Parlare con la Prof. Carlomagno è un piacere, anche se forse, alcuni studenti non la pensano allo stesso modo. Ci parla del suo lavoro con tanto di tale entusiasmo da trasmetterci anche a chi interloquisce con lei, i colleghi dicono scherzosamente che è « didatticamente invasata ». La sua dedizione all'insegnamento, alla ricerca, all'aggiornamento, che per una materia come la genetica in continua e rapidissima evoluzione è indispensabile, non hanno certo giovato alla sua vita privata. Madre di tre ragazzi già grandi, il più piccolo ha quattordici anni, e con cui, come ella stessa ci dice, ha un magnifico rapporto, è separata dal marito (finché ci sono le mogliettine che aspettano i mariti a casa...).

Nata sotto il segno dell'acquario, la Prof. Carlomagno non ci tiene affatto a mostrarsi diversa da quello che è, per cui il suo comportamento può provocare un qualche smarrimento iniziale tra gli studenti che non la conoscono.

Alcuni dicono di lei che è un tipo estroso ed eccentrico, talvolta poco chiaro nelle spiegazioni.

« Nei primi giorni di corso sono volutamente provocatoria — ci dice la professoressa — nel senso che sono abbastanza dura facendo delle lezioni difficili, ma lo faccio per svegliare gli studenti, essi devono apprendere un certo rigore professionale, devono imparare a chiamare le cose con il loro nome, se esiste un nome tecnico per un fenomeno lo debbono utilizzare. Nel contempo sono disponibile a ripetere fino alla nausea un argomento per farglielo capire, sempre però con le parole adeguate ». Il corso di Genetica è terminato proprio nel giorno in cui scriviamo, con un compito scritto che prelude quello che sarà distribuito all'esame, e la professoressa sembra soddisfatta dell'esito. Del resto, ci dice « dal momento che frequentano, gli studenti vengono presi per mano ed imboccati, non ci dovrebbero, perciò, essere difficoltà ».

La frequenza per una materia come genetica è sempre stata necessaria, proprio perché è una scienza in continuo divenire, i libri non sono sufficienti se non per imparare i concetti di base. « Chi non ha frequentato non potrà mai ri-

spondere a certi quesiti ».

Il compito scritto consta di trentadue domande, metà di biologia e metà di genetica, bisogna rispondere ad almeno diciotto di esse per essere ammessi all'orale (almeno venti domande riguardano aspetti così generali, che gli studenti non possono non conoscere). Una volta superata questa soglia il voto finale sarà dato in base all'orale, la Carlomagno non guarda mai prima della fine della prova il voto dello scritto per non essere influenzata, si può avere un voto alto anche se allo scritto si è preso diciotto. « Non è mai successo — dice la prof. — che uno studente una volta superato lo scritto non sia stato in grado di superare l'orale, che non rappresenta altro che il coronamento di un corpo di lavoro fatto insieme ». Chi non è ammesso perché ha preso diciassette non deve pensare, come in genere succede, di non avercela fatta per un punto, ma piuttosto deve pensare che non ha superato l'esame perché non ha saputo rispondere a quindici domande, ovvero metà del programma, solo se lo studente si abitua a pensare in questo modo

sarà certa la sua promozione la volta successiva. La professoressa respinge qualsiasi accusa di selettività. « Medicina — dice — è un particolare tipo di studi e richiede un certo tipo di mentalità, richiede la frequenza, gli autodidatti non possono esistere, richiede che uno si faccia il segno della croce e pensi di studiare seriamente. Noi dobbiamo insegnare a studiare. Il messaggio che dobbiamo lanciare è: devi studiare, osservare criticamente quello che studi, niente è irrevocabile perché le cose possono cambiare da un momento all'altro e quindi devi essere padrone di una certa base culturale che poi deve essere continuamente aggiornata con i messaggi che vengono dati ».

« Se io regalo gli esami a tutti do un esame dequalificato ».

Per finire vi regaliamo i consigli, che tra l'altro la professoressa ha già abbondantemente dato durante il corso.

Per lo scritto risolvere prima i quesiti in cui si è sicuri di rispondere esattamente,

quando poi la tensione iniziale si è allentata, magari perché ci si accorge di aver già risposto alle diciotto domande che permettono l'ammissione all'orale, ritornare su quelle più complicate per cui ci vuole più attenzione. Leggere bene le domande, a volte, è possibile interpretarle in modo sbagliato.

Per quanto riguarda l'orale esso comincia sempre in modo classico con una domanda di carattere generale, poi secondo la risposta data dallo studente, si va più in profondità, il docente comprende benissimo se si possono andare a fare domande di « lusso ».

Attenzione, un avviso importante: alla Carlomagno non piace dare voti mediocri, non dà mai il diciotto, la sua valutazione va dal ventiquattro in su. Perciò studiate in modo da essere in grado di prendere tali voti, se no rischiate di sentirvi consigliati a ripresentarvi la prossima volta, specialmente se siete ragazzi che hanno la capacità di fare di più.

In bocca al lupo a tutti!

MEDICINA I

Da Medicina Legale la protesta dei fuori corso

Un corso lasciato libero dal professor Durante Mangoni e la costituzione di uno nuovo, sono alla base dei mancati esami di maggio del professor Picciocchi. Intervento del rettore Ciliberto

Tutto comincia con il passaggio del professor Durante Mangoni ad Odontoiatria, nel novembre scorso, che lascia scoperto uno dei tre corsi esistenti di Medicina Legale. Lo sostituisce il professor Picciocchi, vincitore del concorso a cattedra, proprio quando si costituisce un quarto corso coperto dal professor De Pietro.

A marzo dell'88 cominciano le lezioni e agli studenti fuori corso desiderosi di sapere con chi seguire l'insegnamento viene detto, in Istituto, di dividere per quattro il numero di matricola ed in base al risultato ottenuto suddividersi fra i docenti, proprio come fanno gli studenti in corso.

Tutto fila liscio fino a pochi giorni prima dell'appello di maggio. Pare, infatti, che il professor Picciocchi, titolare del terzo corso e quindi responsabile di quegli stessi studenti che furono di Durante Mangoni, abbia ritenuto ingiustificato ogni cambiamento rispetto alla precedente si-

tuazione, quindi gli allievi in corso e fuori corso del predecessore tutti a sostenere la prova con lui.

Non la pensava così il professor De Pietro, ritenendo invece più giusta una ripartizione al 25% per ognuno dei quattro docenti della materia.

È il 22 maggio quando si verifica un episodio rimasto impresso ad alcuni studenti che vi assistono. Dopo un'accesa discussione fra i professori Sciautone e Picciocchi, quest'ultimo si appropria degli statini (« sono sempre stati nel mio ufficio affidatimi dalla segreteria, così come avveniva con Mangoni », dirà poi il professor Picciocchi) e, per protesta, decide di non tenere esami a maggio.

Inevitabile, a questo punto, l'intervento del rettore Ciliberto che avocando a sé il caso delega il professor Villone di Giurisprudenza, esperto in diritto amministrativo, per la soluzione della questione.

Il 3 giugno arriva la risposta dal rettorato: fino al mar-

zo 1989 tutti gli studenti fuori corso (anche quelli di altre facoltà, n.d.r.) orfani del docente trasferito, andato in pensione, eccetera, possono sostenere l'esame con il professore del quale hanno seguito il corso. È sufficiente solo dichiararlo su carta semplice da consegnare al professore che, al momento della richiesta, è in possesso dello statino.

Questa l'ordinanza rettoriale, in seguito è auspicabile una più chiara normativa, che con molta probabilità avrà come principio, ogni volta che se ne presenta l'occasione, un'equa ripartizione dei fuori corso fra i docenti della stessa materia.

Gli studenti che, poverini, si sono tanto prodigati alla rapida soluzione del caso tirano un energico sospiro di sollievo, ma maggio è passato senza esami per molti. Era poi così difficile risolvere prima la questione?

Espedito Pistone



A Medicina I le malattie nervose le fanno venire agli studenti che ancora non conoscono le date in cui potranno sostenere gli esami. ...e vorrebbero pure applicare la Tabella XVIII!

SCIENZE

Malcontento a Biologia

« Superare l'esame di Genetica è un po' come avere già la laurea in tasca », si afferma. E c'è anche chi l'ha già sostenuto 17 volte.

A Biologia il malcontento è ormai di casa: dura selezione agli esami, carenza di strutture, poca disponibilità dei docenti durante e dopo le lezioni; queste sono in genere le rimostranze degli studenti.

Una laureanda ci fa notare che, nonostante gli iscritti a Scienze siano tenuti a pagare una tassa particolare per i laboratori, difficilmente alla fine del corso di laurea essi sanno usare un microscopio. Ma il suo problema principale è ora l'esame di Genetica: « Superare l'esame di Genetica è un po' come avere già la laurea in tasca » ci dice e sembra proprio che non solo lei la pensi così. Infatti l'esame di Genetica pare sia uno dei più grandi scogli del corso di laurea in Biologia.

Uno studente ci racconta di averlo sostenuto ben 17 volte e di essersi per questo laureato con 2 anni di ritardo. In un incontro tenutosi al riguardo, tra gli studenti ed i docenti, questi ultimi ritengono che le difficoltà erano dovute alla complessità della materia e non ad altro. L'esame si articola in una prova scritta (non prevista nel piano di studi), costituita da 4

quesiti, che formalmente non pregiudica l'ammissione alla prova orale, da tenersi dopo alcuni giorni.

Il professor Lania al quale abbiamo chiesto alcuni consigli, raccomanda di non preoccuparsi dello scritto che non è così difficile come sembra « ci sono almeno due domande su 4 molto semplici » da liceo » e sono già sufficienti per superare la prova ». Egli, inoltre, consiglia di approfondire la parte iniziale anche se è forse meno interessante e sicuramente più pesante di quella più moderna.

Anche il professor Gaudio afferma che la prova scritta si basa su concetti che dovrebbero essere patrimonio degli studenti al Liceo (« ma conosciamo in che condizioni versa il povero vecchio Liceo »).

« Essa verte su un poco di genetica formale con un minimo di applicazione delle leggi di Mendel e della Meiosi e un minimo di applicazione dei concetti della ricombinazione, per cui non mi sembra davvero molto complessa. Inoltre durante le lezioni gli esercizi sono assegnati e discussi in aula in modo che gli

studenti siano, alla fine del corso, in grado di superare la prova ». Il professore raccomanda uno studio ragionato e sistematico in modo da acquisire una capacità d'interrelazione fra le varie parti del programma.

Alcuni studenti pensano che più tempo fra gli scritti e gli orali faciliterebbe un po' l'esame. Fino ad un paio di anni fa, infatti, esso si articolava in una prova scritta di sei quesiti sulla genetica formale ed in una prova orale, da dare entro sei mesi dalla prima, sulla parte molecolare « in realtà spesso ci rendevamo conto, al momento dell'esame orale, che non vi era capacità d'interrelazione fra le due parti o, addirittura, si tendeva a dimenticare la parte formale nell'affrontare quella molecolare — ci dice il professor Gaudio — perciò si è preferito, anche su richiesta degli studenti, riformare la struttura dell'esame ».

Auguriamoci che, date queste « ottimismo » premesse la percentuale dei promossi salga sensibilmente oltre il 40% circa delle ultime prove.

Adelaide Malone

AVVISO AGLI STUDENTI DI MEDICINA I

Questo spazio do-

veva essere occupato dai Calendari d'esame, li abbiamo più volte richiesti al Presidente di Corso di Laurea che, purtroppo, non ha potuto fornirceli perché non li aveva ricevuti dai titolari degli insegnamenti. Siamo ormai a giugno inoltrato: basti questo come commento.

Niente stragi ma voti bassi

È questo l'andamento degli esami di maggio. I dati sulle prove sostenute. E come va Matematica Generale? Ce ne parla il Prof. Aversa

di Angela Masone

La nostra Facoltà in questo periodo, è un continuo via vai di studenti in cerca dell'aula in cui sostenere l'esame.

Succede che spesso si girano tutti e tre i piani dell'edificio prima di trovare quella giusta o che dopo ore di attesa si è gentilmente mandati a casa con l'invito di tornare il giorno dopo (se la matricola non è troppo alta) o addirittura la settimana successiva. La ginkana inizia dal momento dell'appello generale quando bisogna fare uno sforzo non indifferente per sentire il professore che chiama il proprio cognome in mezzo ai tanti studenti presenti, considerando anche il fatto che a volte gli appelli si tengono nei corridoi o sulle scale. Non è stato possibile avere una statistica dei risultati dei vari esami visto che i foglietti delle prenotazioni vengono strappati subito dopo la seduta. Gli unici risultati di cui la segreteria è fornita sono il numero delle prove superate con esito positivo.

Ecco gli esami sostenuti presso le cattedre più importanti (non ancora tutte le commissioni hanno comunicato i dati):

Istituzioni di Diritto Privato: Prof. **Cesaro: 41**

Istituzioni di Diritto Privato: Prof. **Lucarelli: 139**

Istituzioni di Diritto Pubblico: Prof. **Dell'Acqua: 55**

Matematica Generale: Prof. **Aversa: 46**

Matematica Generale: Prof. **Del Prete: 35**

Statistica I: Prof. **Santoro: 14**

Ragioneria I: Prof. **D'Orlando: 84**

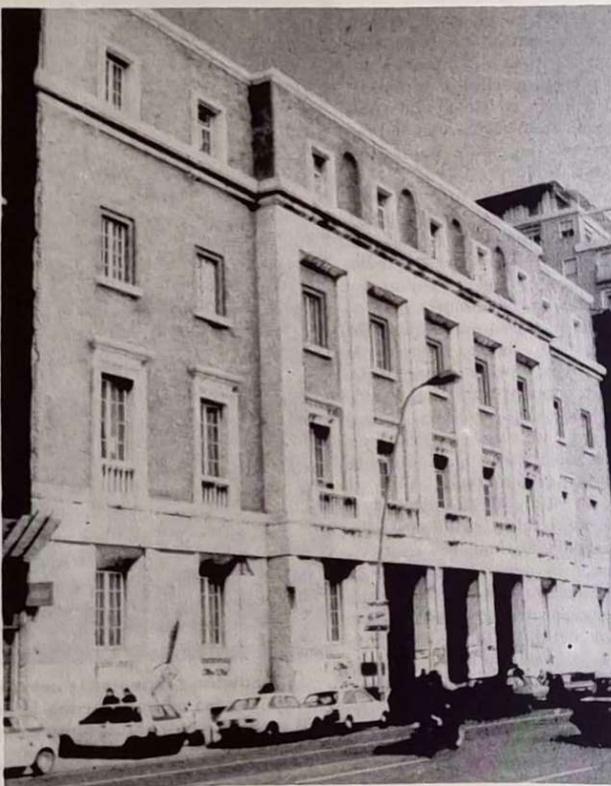
Diritto Commerciale: prof. **Di Sabato: 63**

Diritto Tributario: Prof. **Potito: 21**

Lingua Inglese: Prof. **Picchi: 92**

Lingua Inglese: Prof. **Parente: 40**

Possiamo notare la differenza tra il numero di esami sostenuti dal Professor **Cesaro** e il Professor **Lucarelli**, si sa che il cambio di cattedra dal primo al secondo docente è molto frequente. D'altra parte potremmo anche supporre un maggior numero di bocciature numero di bocciati da parte del Professor **Cesaro** data la fama di cui gode in quanto a severità, insieme a tutta la schiera dei suoi assistenti. Da notare anche il basso numero di esami superati con il Professor **Potito**. Da fonti ufficiose risulta che il numero di prenotazioni era molto elevato ma, ne abbiamo parlato nello scorso numero, c'è stato un consiglio del docente in merito: soste-



Economia. Esterna

nere l'esame a ottobre quando uscirà un testo nuovo del professore.

Riguardo a Diritto Commerciale con **Di Sabato**, gli esami, si sono svolti in quattro giorni con una media di circa 25 al giorno, molti non si sono presentati, pare che il numero dei bocciati sia stato in media con le altre volte che comunque è molto elevato. Anche i voti degli esami non sono stati alti, come al solito. **Lello**, uno studente, dichiara che nel giorno in cui egli ha sostenuto l'esame il voto più alto è stato 27. Il nostro professore era circondato da ben 8 assistenti di cui il più temuto, un giudice fallimentare.

Anche gli esami di lingua sono molto duri da noi a Economia. In effetti i bocciati non sono stati molti ma la media dei voti è stata, come sempre, molto bassa: pochissimi trenta, molti voti tra il 18 e il 25. Una delle caratteristiche di questa Facoltà è

proprio questa: i voti degli esami sono molto bassi, i 110 e lode non sono davvero molti perché anche il punteggio delle tesi è molto basso.

E le raccomandazioni? Quanta influenza hanno? Parliamone con il Professor **Aversa**, docente di Matematica Generale.

« Per quanto mi riguarda, ogni volta che ne ricevo una, consegno il foglio di prenotazione all'assistente e non voglio sapere nemmeno chi è il candidato. A volte se qualcuno è in difficoltà si concorda un programma diverso ».

Non crede che ciò non sia giusto nei confronti degli altri studenti?

« No, perché è un'agevolazione che potrei fare a chiunque ne facesse richiesta, adducendo motivazioni precise ».

A proposito di programmi, il suo non è considerato facile dagli studenti, perché?

« Non è didascalico: richieste della frequenza e la necessità

di riflessione da parte degli studenti ».

Come al solito coloro che seguono sono avvantaggiati rispetto agli altri, ma come si fa a seguire bene un corso in un cinema affollatissimo?

« È un grave problema: poche strutture; pochi collaboratori. In genere il corso è affollato all'inizio: circa ottocento persone che diventano centocinquanta verso la fine ».

Professore perché i programmi di matematica sono così diversi tra le varie cattedre?

« Perché ci sono interessi privati in merito ».

Ci spieghi meglio.

« Supponiamo che mio figlio non gradisca determinati argomenti di matematica e ne preferisca altri, io farò di tutto per svolgere, o far svolgere, un programma che rispecchi queste caratteristiche. Questa è una Facoltà molto 'politizzata' da questo punto di vista ».

Anche il numero degli assistenti è legato a interessi privati?

I « posti » sono pochi e sono i docenti più potenti ad ottenere il numero maggiore.

Professore come vanno in genere i suoi esami e come sono andati in questa sessione?

« C'è molta gente che chiede il cambio di cattedra con un altro professore per cui non ho moltissimi esaminati. In genere su circa 90 prenotazioni si presentano 50 studenti di cui il 70% viene promosso. La media dei voti è compresa tra il 22 e il 26.

In questa sessione per quanto riguarda il preappello riservato agli studenti del primo anno su 50 prenotati, a parte due respinti, abbiamo promosso tutti. Per quanto riguarda l'appello normale, su 58 prenotati si sono presentati in 48, ho respinto solo 3 persone ».

Niente stragi dunque, voti bassi o comunque non molto alti, agevolati i frequentanti, pochi collaboratori per molte cattedre, addirittura nessuno per alcune. C'è da aggiungere che gli esami sono spesso tenuti in condizioni poco confortevoli per gli studenti, senza considerare i rinvii dopo molte ore di attesa. Considerando che molti esami si tengono di pomeriggio per chi ha la matricola alta, l'attesa è fin oltre le 20,30. Siamo troppi, in una giungla come questa l'unico strumento a nostra disposizione è la preparazione (a parte la miserabile plebe dei raccomandati) perciò armiamoci di cultura e... in bocca al lupo!

Corso di marketing per 22 studenti

Ventidue studenti avranno la possibilità di seguire un corso di Sales Marketing. L'iniziativa che ha l'intento di sviluppare i rapporti tra Università e mondo industriale, nasce dalla collaborazione tra l'AIIESEC, l'Associazione internazionale degli studenti in Economia e Commercio, e la Procter & Gamble, il gruppo internazionale composto da quattro società che compete in dieci categorie di beni di consumo.

Il corso offre agli studenti l'opportunità di un confronto sulle problematiche distributive ed il modo in cui esse sono affrontate da una azienda leader nel mercato dei beni di largo consumo.

Il ciclo di incontri è fissato per il 21 e 28 ottobre e sarà così articolato: • **2 giorni presso la Direzione Generale** a Roma in cui verranno affrontati i seguenti argomenti: analisi del mercato e delle tendenze evolutive del sistema distributivo italiano; la gestione del Trade Marketing e dell'In Store Marketing; la tecnologia nella gestione dei sistemi distributivi; analisi dei costi nei sistemi distributivi e gestione computerizzata dello spazio a scaffale. • **4 giorni di attività operative** in affiancamento a responsabili di vendita, unit manager e district manager, per approfondire gli aspetti concernenti la gestione del business e del personale. L'obiettivo principale di questi quattro giorni è quello di offrire agli studenti la possibilità di verificare nel concreto le proprie idee, prima di procedere alla stesura dei progetti individuali a loro assegnati. • **1 giorno di verifica** presso la Direzione Generale per la presentazione e l'analisi dei progetti individuali sviluppati nei giorni precedenti.

Il corso è gratuito, tutte le spese di soggiorno e di trasferimento sono a carico della Procter & Gamble. Possono partecipare neolaureati e laureandi di qualsiasi Facoltà che abbiano sostenuto almeno l'80% degli esami previsti dal Corso di Laurea, con una votazione media non inferiore ai 27/30. La conoscenza dell'inglese costituisce titolo preferenziale.

Gli studenti interessati dovranno compilare la domanda di partecipazione disponibile presso il Comitato dell'AIIESEC e farla pervenire entro il 1 luglio allo stesso comitato oppure direttamente a: Procter & Gamble Italia S.p.A. Sales Services Division-Viale Cesare Pavese, 385-00184 Roma Tel. 06/5466350.

Gli studenti e l'esodo

Previsto per il 7 giugno alle ore 9,30, un incontro sulla questione Monte S. Angelo. L'assemblea, alla quale sono stati invitati il Rettore dell'Università di Napoli, il Preside della Facoltà e il Direttore dell'Opera Universitaria è stata indetta dal Comitato Studenti Aula Sette, nella convinzione che nel dibattito sul trasferimento della Facoltà di Economia, debba essere ascoltata anche la voce degli studenti. Sul prossimo numero vi riferiremo l'andamento dell'incontro.

TUTTI I VINCITORI DEGLI ASSEGNI DI STUDIO 1987-88 (11ª parte)

L'elenco riguarda gli studenti in sede e fuori sede, ai primi andrà un Assegno di Studio del valore di L. 750.000, ai secondi di L. 1.500.000. Le quote dell'assistenza diretta vanno ritirate entro e non oltre il 31 ottobre presso gli Uffici dell'Opera

Architettura

25/22192 Martire Antonio
 25/22243 Procinò Espedito
 25/22265 Anastasio Luigi
 25/22313 Zunica Anna
 25/22408 De Felice Michelina
 25/22470 Abbagnale Espedito
 25/22474 Chiacchio Pasquale
 25/22478 Franzese Biagio
 25/22537 Zerze Paolo
 25/22544 Panza Elisa
 25/22549 De Luca Rosanna
 25/22660 Saccardo Margherita
 25/22674 Izzo Biagio
 25/22713 Loasses Daniela
 25/22734 Coppola Francesca
 25/22735 Caliendo Autilia
 25/22766 Cirillo Francesco
 25/22777 Pizzolante Angela
 25/22852 Abbate Salvatore
 25/22855 Spicciariello Giuseppe
 25/22862 De Chiara Antonio
 25/22879 Caggiano Rosalba
 25/22896 Mastroianni Carmela
 25/23007 Avitabile Antonio
 25/23037 Rea Antonio
 25/23156 Esposito Rita
 25/23196 Trombetta Pasquale
 25/23390 Toscano Adele
 25/20588 De Rienzo Ferruccio
 25/20599 Santurelli Valeria
 25/20642 Palladino Evelina
 25/20659 Cicione Paolo
 25/20672 Mele Teresa
 25/20718 Campana Stefania
 25/20737 Argenio Mauro
 25/20741 Amatrudo Giuseppe
 25/20762 Di Ronza Giovanna
 25/20769 Maiello Gelsomina
 25/20777 Ciccione Giuseppe
 25/20797 Scarfato Vincenzo
 25/20798 Laloe Enrico
 25/20853 Silvestri Sandra
 25/20863 Piccolo Pasquale
 25/20868 Ascione Francesco
 25/20931 Alini Luigi
 25/20953 Calantoni Maria
 25/20973 Onofrio Gaetana
 25/20979 Letizia Michele
 25/20987 De Cocco Luigi
 25/20988 Cirillo Pasquale
 25/20997 Romeo Massimiliano
 25/21003 La Mura Sergio
 25/21017 D'Ambrosio Massimiliano
 25/21021 Santoro Massimo
 25/21046 Tozza Vincenzo
 25/21074 Garofalo Michelangelo
 25/21099 Ruggiero Ersilia Romilda
 25/21116 Aronne Maria Rosaria
 25/21142 Barba Liberata
 25/21148 D'Antonio Vincenza
 25/21159 Concilio Giancarlo
 25/21161 Boccia Giuseppe
 25/21167 D'Amato Cristina
 25/21169 Giaccio Francesco
 25/21170 Boccia Angelo
 25/21182 Migliaro Alfonso
 25/21192 Gengaro Tommasina
 25/21206 Fuschino Raffaele
 25/21211 Di Dato Massimo
 25/21248 Bifulco Salvatore

25/21281 Petrillo Paola
 25/21300 Coppola Carmela
 25/21316 Conti Annamaria
 25/21326 Bernardo Michelina
 25/21342 Maida Maria
 25/21343 Cuzzo Antonella
 25/21358 Guglielmo Giuseppe
 25/21359 Petrone Angela
 25/21360 Morvillo Flavio
 25/21373 Fucci Francesco Carlo
 25/21400 Fuschino Giovanna
 25/21404 Cacciapuoti Antonio
 25/21405 D'Altrui Gaetano
 25/21418 Itto Maria
 25/21448 Vitale Elisa Nives
 25/21461 Vitale Lucia
 25/21476 Ruggiero Rosa Maria
 25/21506 De Sisto Ornella
 25/21538 Raucci Giuseppe
 25/21553 Pagnozzi Annamaria
 25/21565 Cimmino Antonio
 25/21568 Casanova Nunzio
 25/21629 Cernicchiara Sersale Paolo
 25/21675 Romano Sergio
 25/21736 Coppola Gerardo
 25/21865 Petrone Gerardo
 25/22091 Di Blasio Flavio
 25/22135 Peduto Enzo
 25/22136 Risi Luigi
 25/22172 Caperna Antonio
 25/18900 Meccanico Nicola
 25/18913 Coppola Nunzia
 25/18921 Coppola Salvatore
 25/18969 Verducci Erminia
 25/18982 Rescigno Sergio
 25/18990 Polisanò Concetta
 25/19058 Di Capua Maria
 25/19068 De Marco Edoardo
 25/19082 Amoroso Francesco
 25/19098 Ferrara Maria Rosaria
 25/19103 De Rosa Gavino
 25/19110 Gatta Giovanna
 25/19111 Gatta Giovanna
 25/19132 Caturano Michele
 25/19141 Mitrano Pasquale
 25/19154 Castiello Sergio
 25/19194 Storti Giovanni
 25/19196 De Rosa Maria
 25/19205 Bellotti Assunta
 25/19214 Toscano Giovanni
 25/19232 Marigliano Domenico
 25/19234 Fusco Renato
 25/19245 Vito Pietro
 25/19292 Lebro Mariano
 25/19342 Chirichella Paola
 25/19383 Longobardi Marilicia
 25/19391 Grassia Roberto
 25/19401 Varriale Elisabetta
 25/19404 Marciano Antonietta
 25/19408 Sabia Massimo
 25/19424 Borrelli Domenico
 25/19457 Sangiovanni Antonio
 25/19548 Tarallo Gabriella
 25/19596 Orlando Annarita
 25/19602 Vecchiarini Maria Rosaria
 25/19631 Piantadosi Giuseppina
 25/19647 Monteforte Isabella
 25/19676 Tornusciolo Massimiliano
 25/19681 Tarantino Ornella Anna
 25/19683 Fasolino Marisa

25/19723 Cirillo Myriam
 25/19805 Natella Eliana
 25/19814 Saggiomo Sergio
 25/19843 Diodato Nazzareno
 25/19859 Cangianiello Lidia
 25/19964 Morra Giuseppe
 25/19980 Cannizzaro Angela
 25/20001 Barbatto Emma
 25/20027 Martucci Mariafilomena
 25/20044 Carnevale Pasquale
 25/20054 Brandi Carlo
 25/20057 Umilio Giampaolo
 25/20335 Santangelo Stefania
 25/20401 Caporaso Giuseppe
 25/20411 Gioia Rosa
 25/20418 Picozzi Bruno
 25/20436 De Rosa Carmela
 25/20442 Ronca Giovanni
 25/20466 Indulgenza Carlo
 25/20533 Vitale Nicola
 25/17303 Golia Raffaele
 25/17330 Esposito Francesco
 25/17333 Cocchiarella Luigi
 25/17378 Mollica Antonio
 25/17399 Cristallo Vincenzo
 25/17402 Amato Raffaele
 25/17416 Corvino Vincenzo
 25/17417 Acierio Antonio
 25/17436 Nuzzolo Antonio
 25/17437 Specchia Dante
 25/17441 Mancuso Maria
 25/17442 Gargano Michelangelo
 25/17521 Longobardi Nicola
 25/17536 De Luise Maria Rosaria
 25/17539 Iorio Giorgio
 25/17597 Provvido Serenella
 25/17630 Napolitano Francesco
 25/17641 De Cesare Luigi
 25/17656 Basile Raffaella
 25/17726 Gelsomino Strato
 25/17729 Roscilli Leone Assunta
 25/17732 Perfetto Giuseppe
 25/17753 Folliero Enza
 25/17786 D'Auria Antonietta
 25/17821 Santoro Marcello
 25/17934 Bruno Raffaele
 25/17943 Loffredo Vincenzo
 25/17969 Della Femina Francesco
 25/17977 Greco Giuseppe
 25/18055 Milano Gaetano
 25/18122 Verdoliva Vincenzo
 25/18200 Zambrano Patrizia
 25/18218 Menduto Maria Cristina
 25/18319 Soriente Carolina
 25/18357 Di Marco Mariatere-sa
 25/18385 De Lucia Vincenzo
 25/18394 Morra Giovanni
 25/18415 Pala Lucio
 25/18770 Di Grazia Maurizio
 25/18843 Farano Giovanni
 25/15712 Majelli Maurizio
 25/15737 Ferrara Erminia
 25/15758 Chiaravalle Gaetano
 25/15786 Panarese Marcello
 25/15789 Salierno Roberto
 25/15795 Casalvieri Anna Lucia
 25/15830 Suarato Concetta
 25/15872 Dell'Angelo Donato
 25/15875 Traversari Rossella
 25/15885 Esposito Antonio
 25/15915 Maiello Vincenzo
 25/15984 Ambrosino Ciro Ro-

berto
 25/16017 Cantone Giuseppe
 25/16065 Totaro Ciro
 25/16082 Russo Massimo
 25/16115 Colucci Rosa
 25/16197 D'Auria Miano Oscar Catello
 25/16323 Giordano Marietta
 25/16333 Raza Tommaso
 25/16353 De Rosa Tiziana
 25/16361 Saetta Loredana
 25/16445 Picca Vincenzo
 25/16452 Sorrentino Carmela
 25/16474 Di Vaia Salvatore
 25/16575 Sessa Virginio
 25/16834 Di Bartolomeo Beatrice
 25/17076 Pianese Antonio
 25/17146 Amodeo Gabriella

Sociologia

27/12358 Piccirillo Giuseppina
 27/12368 Sannino Cecilia
 27/12442 Gargiulo Maria
 27/12501 D'Angelo Salvatore
 27/12576 Buonagura Maria
 27/12778 Giugliano Luisa
 27/11732 Sasso Riccardo
 27/11738 Crispino Anna
 27/11743 Napolitano Maria Carmela
 27/11867 Santaniello Teresa
 27/11891 Giannino Mariarosaria
 27/11897 De Simone Anna
 27/11921 Carfora Rosa
 27/11975 Galoppo Antonella
 27/12061 Ferrara Colomba
 27/11056 Vieni Rosa
 27/11080 Ambrosio Anna Maria
 27/11102 Vinciguerra Rosa
 27/11104 Corcione Annabella
 27/11106 Della Valle Fernanda
 27/11107 Brandi Maria
 27/11115 Di Fuccia Anna Vincenza
 27/11117 Angelino Adriana
 27/11132 Fabozzi Immacolata
 27/11133 Esposito Luciana
 27/11175 De Vivo Paola
 27/11273 Polise Giovanni
 27/11283 Intagliatore Francesca
 27/11285 Nunziata Ermelinda
 27/11289 Scognamiglio Maria
 27/11529 Laviscio Assunta
 27/11600 Mastropietro Maria
 27/11723 Pulcrano Nunzia
 27/11726 Montesano Rosa
 27/10340 Landri Paolo
 27/10375 Odorino Concetta
 27/10385 Cinquegrana Maria
 27/10385 D'Ambrosio Carmen
 27/10399 Gambardella Dora
 27/10426 Romano Maria Clelia
 27/10463 Zeccato Maria
 27/10497 Ascione Valeria
 27/10512 Delle Cave Ottavia
 27/10516 Curci Anna
 27/10547 Cannella Carmela
 27/10628 Piccolo Raffaella
 27/10909 Ricci Concettina
 27/10952 Mascolo Antonietta
 27/10969 Izzo Anna
 27/11018 Cinque Concetta

Seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia

28/37095 Vallefuoco Caterina Maria
 28/37099 Di Lorenzo Emilio
 28/37100 Priore Immacolata
 28/37101 Micillo Maria
 28/37143 Esposito Giovanni
 28/37164 Villa Maria Rosaria
 28/37264 Scognamiglio Domenico
 28/37327 Di Grazia Carmela
 28/37340 Costanzo Nicola
 28/36417 Belardo Antonio
 28/36467 Carpinelli Assunta
 28/36498 Romano Michele
 28/36523 Miraglia Errico
 28/36594 Pomato Francesca
 28/36617 Nocerino Gennaro
 28/36727 Schettino Filomena
 28/36744 De Rosa Rosanna Carmela
 28/36766 Carannante Elisa
 28/36768 Coppola Maria
 28/36769 Pascale Carmen
 28/36772 Forleo Francesco
 28/36784 Di Iaconi Elisa
 28/36809 Balestrieri Pasquale
 28/36860 Nappi Felice
 28/37028 Calvanese Rosa
 28/35620 Del Villano Vincenzo
 28/35629 Nutile Gaetano
 28/35650 Tammaro Francesca
 28/35676 Cafasso Carmela
 28/35703 De Vivo Salvatore
 28/35754 De Falco Paolo
 28/35841 Saggese Teresa
 28/35856 Santoro Giulioaniello
 28/35862 Palmieri Salvatore
 28/35895 Sgambato Alessandro
 28/35896 Piscitelli Gennaro
 28/35906 Bovenzi Diomira
 28/35967 De Angelis Susanna
 28/35992 Graziano Francesco
 28/35993 Santoro Lucia
 28/36030 Martignetti Angelo
 28/36155 Fucci Sergio
 28/36166 Ponsillo Nicola
 28/36188 Chianese Rosario
 28/36239 Cangianiello Sara
 28/36436 Garofalo Salvatore
 28/36480 Bianco Caterina
 28/36485 Califano Catello
 28/34739 Minei Giuseppina
 28/34746 Zanfardino Filomena
 28/34778 De Pascalis Roberto
 28/34807 Marino Francesco
 28/34825 Giugliano Gioacchino
 28/34838 D'Angelo Giuseppe
 28/34941 Malagnino Emilia
 28/34950 Bellelli Teresa
 28/34982 Costagliola Carmela
 28/34987 Durante Cristina
 28/35023 Scamardella Raffaele
 28/35140 Fortunato Luigi
 28/35164 Pizzi Claudia
 28/35197 Siciliano Sergio
 28/35260 Magri Mario
 28/35293 Cosimo Annamaria
 28/35359 Lamberti Filippo
 28/35454 Felicello Antonio
 28/35596 Ciccarelli Porzia

Rosaria
 28/33254 Del Prete Raffaele
 28/33308 Di Grazia Maria
 28/33357 Sansone Matilde
 28/33370 Sergianni
 Mariarosaria
 28/33386 Pancaro Raffaele
 28/33408 Moliterno Giuseppa
 28/33423 Rizzo Vincenzo
 28/33456 Brescia Giuseppe
 28/33459 Bellotti Rosario
 28/33477 Fasanella
 Incoronata
 28/33495 Prisco Salvatore
 28/33510 Mazzella Vincenzo
 28/33524 Diodato Annamaria
 28/33584 Granata Assunta
 28/33706 Napolitano Raffaele
 28/33736 Aliberti Gaetano
 28/33742 Russo Assunta
 28/33902 Brunetti Francesco
 28/33929 De Luca Giuseppe
 28/33941 Alterio Rosario
 28/33982 Lisbino Maria
 28/34016 Frisso Giulia
 28/34028 Feo Alessandro
 28/34209 Facchini Gaetano
 28/34230 Capasso Fabio
 28/34266 Lepore
 Pierfrancesco
 28/34394 Galderisi Antonio
 28/29788 Guarino Mario
 28/29845 Pezzella Vincenzo
 28/31545 Esposito Luigi
 28/31584 Galasso Rosa
 28/31586 Ruotolo Consiglia
 28/31607 Martinelli
 Francesco
 28/31623 Santoro Lidia
 Filomena Edvig
 28/31628 Scala Francesco
 28/31654 Massa Concetta
 28/31692 Notarangelo Ciro
 28/31763 Bencivenga
 Vincenza

28/31784 Balzarano Maria
 Michela
 28/31833 Correale Pierpaolo
 28/31879 Parente Annamaria
 28/31887 Maiello Giacomo
 28/31911 Giaccio Giuliana
 28/31992 Capasso Maria
 28/31996 Dalia Carmine
 28/32007 Esposito Giovanna
 28/32052 Vitiello Giuseppe
 28/32056 Villani Filippo
 Massimo
 28/32119 De Mattia Gaetano
 28/32184 D'Albore Francesco
 28/32249 D'Avolio Giulia
 28/32269 Di Pascale Martino
 28/32354 Pagano Domenico
 28/32355 D'Avanzo
 Alessandra
 28/32371 De Rosa Leonardo
 28/32498 Mastrilli Valeria
 28/32499 Loffredo Carlo
 28/32612 Mariniello Giuseppe
 28/32622 Sorrentino Elisa
 28/32629 Castellano Aniello
 Massimiliano
 28/32651 Del Prete Onofrio

30/00319 Milite Pasquale
 30/00254 Nastro Flavia
 30/00291 Testa Piccolomini
 Angela
 30/00188 Mancuso Franca

Prima Facoltà di Odontoiatria

54/00168 Fusco Claudia
 54/00177 Arcaro Roberta
 54/00183 Capaldo Gennaro
 54/00135 Cicala Domenico

Seconda Facoltà di Odontoiatria

58/00330 Martullo Paolo
 58/00338 Tozzi Lorenzo
 58/00377 Scialò Crescenzo
 58/00279 Rupe Anna Maria
 58/00285 Barone Antonio
 58/00288 Visconti Giuseppe
 58/00311 Onofri Luigi
 58/00230 Coraggio Mario

Chimica e Tecnica Farmaceutica

30/00447 Di Talia Daniela
 30/00473 Guida Mauro
 30/00475 Sorrentino
 Pasqualina
 30/00483 Osio Felice
 30/00486 Cafieri Almerinda
 30/00487 Di Marino
 Immacolata
 30/00359 Sica Roberto
 30/00360 Izzo Angelo Antonio
 30/00377 Buro Maria
 Domenica

58/00250 Rupe Antonio
 58/00261 Monaco Vincenzo
 58/00185 Capuano Carlo
 58/00194 Mormile Vincenzo
 58/00208 Del Vecchio
 Sebastiano
 58/00214 Rispoli Maria
 58/00122 Ferraro Rosa
 58/00125 Luongo Stella
 58/00132 Monteforte Silvia
 58/00143 Olmo Franco
 58/00146 De Felice
 Alessandro

Scienze Politiche

99/14653 Arianna Anna Maria
 99/14658 Scala Antonio
 99/14756 Sannino Carla
 99/14866 Cangiano Antonino
 99/14874 Cicalese Domenico
 99/14878 Montella Amelia
 99/14896 Garofali Antonella
 99/14900 Giugliano Angela
 99/14964 Giaquinto Anna
 99/15016 Caputo Antonio
 99/15178 Barbato Margherita
 99/15195 Pedalino Carmela
 99/15287 Cimmino Anna
 99/15477 Mondo Luigi
 99/15515 Ricciardi Rosanna

99/15547 Ammendola Luigia
 99/13515 Tramontano Maria
 99/13640 Loffredo Patrizia
 99/13700 Cerino Sabrina
 99/13715 Saladino Michele
 99/13721 Marino Anna
 99/13759 Canfora Rosa
 99/13771 Mazza Francesco
 99/13815 Guarino Stefano
 99/13824 Pesole Agostino
 99/13997 Galdi Giovanni
 99/14007 Pentangelo
 Domenica

99/14020 Piscicelli Raffaella
 99/14168 Donatiello Adele
 99/14211 Bottone Germana
 99/14459 Tenga Annamaria
 99/14545 Fumo Marinella
 99/14551 Vettigli Anna
 99/14557 Merenda Annarita
 99/12626 Mauro Giuseppe
 99/12629 Cervo Adele
 99/12634 Miccio Luciana
 99/12655 Caputo Rosa

99/12659 Vitiello Maria Nadia
 99/12663 Lovallo Franca
 99/12681 Mirabelli Stefano
 99/12703 Della Sala Rossana
 99/12711 Franco Ferdinando
 99/12719 Pagano Ginevra
 99/12779 Rusciano Francesca
 99/12852 Di Fucilla
 Annunziata
 99/12862 Manzo Giuseppe
 99/12926 Niola Sergio
 99/13032 Petrillo Gloria
 99/13302 Pitaccolo Antonella
 99/13392 Di Santo Luigi
 99/11594 Biancospino
 Antonio
 99/11617 Veneruso Daniele
 99/11628 Valeriano Filomena
 99/11629 D'Ambrosio Ciro
 99/11659 De Rosa Luigi
 99/11699 Mazza Carlo
 99/11725 Cerchia Giovanni
 99/11726 Battuello Luigi
 99/11735 Zino Roberto
 Antonio Fern
 99/11776 Falcone Pasqualina
 99/11823 Brignola
 Ferdinando
 99/11832 Urciuolo Claudio
 99/11884 Russo Ciro
 99/11902 Santarpino Luigi
 99/11916 Fabozzi Luigi
 99/11988 Natale Maria Grazia
 99/11993 Grassia Francesco
 99/12004 Perretta Antonella
 99/12006 Capriello Gaetano
 99/12014 Palmieri Giuseppe
 99/12104 Daniele Rossana
 99/12204 De Vito Fiore
 99/12341 Scognamiglio Luigi
 99/12540 Nazzaro Ferdinando

Elenco vincitori quota maggiore

Giurisprudenza

01/92637 Schiavo Isabella
 01/92780 Fusco Angela
 01/92802 Inogna Gaetano
 01/92936 Farina Angiolina
 01/92975 Petti Mario
 Damiano
 01/93004 Zaccone Modesta
 01/93156 Abitabile Gaetano
 01/93202 Moronese
 Giuseppina
 01/93309 Lacava Maria
 Raffaella
 01/93460 Cirelli Rosina
 01/93711 Polese Maria Giulia
 01/94179 Crovella Fulvio
 01/94340 De Stefano
 Antonella
 01/94492 Padrevita Marilena
 01/94549 Cataldo Roberto
 01/94590 Romano
 Massimiliano Antonio
 01/94751 Iannella Ettore
 01/94757 Battista Alessandra
 01/94993 Salvatore Ermanno
 01/95100 Santantonio
 Massimo Salvatore
 01/95181 Di Lullo Anna Rita
 01/95202 Mele Brigida
 01/95290 Monti Concetta
 01/95509 Morrone Giuseppe
 01/96460 Circelli Gabriele
 Mara
 01/97166 Gregorio Monica
 01/87684 Di Muzio Carmela
 01/87707 Tucci Candida
 01/87803 D'Agostino Maria
 Carmela
 01/87822 De Carlo Rocco

01/88064 Scaldaferrì Palma
 Giuseppina
 01/88235 Fusco Filomena
 Sonia
 01/88384 Sabella Giuseppe
 01/89348 Tartaglia Rosa
 01/89411 Rosucci Mariapia
 01/89464 Bellaroba Giuseppe
 01/89700 Catalano Tiziana
 01/89781 Bruno Erminia
 01/89835 Manganiello Daniela
 01/89851 Puca Domenico
 01/90162 Torelli Laura Anna
 01/90349 Nolè Angelo
 01/90404 Marino Rosalta
 01/90462 Pirone Carmela
 01/90619 Milano Serafina
 01/90778 Barone Carla
 01/90996 Sorace Cinzia
 01/91401 Lo Sasso Carmelina
 01/92088 Rao Evelina Maria
 Carmen
 01/92268 Carpentieri Rosanna
 01/82310 Rosa Raffaella
 01/82439 Formichella
 Giuseppe
 01/82512 Esposito Renato
 01/82637 Fabrizio Vincenza
 01/82640 Vecchia Salvatore
 01/82699 Marrazzo Francesca
 01/82732 Tucci Anna Elvira
 01/82820 Vardaro Daniela
 Paola
 01/82956 Mandara Edmondo
 01/83262 Repola Elvira
 01/83517 Bottola Vincenza
 01/83988 Bicchetti Amato
 01/84000 Faraone Paolina
 01/84296 Esposito Mario
 Graziano

01/85122 Di Santo Maria
 01/85219 Luongo Giuseppina
 01/85482 Bozzella Alessandra
 Carmelina
 01/85543 D'Avolio Giulia Rita
 01/85568 Boccia Maria
 01/85626 De Luca Federico
 01/86306 Langone Antonio
 Giuseppe
 01/77298 Fusco Gaetano
 Rocco
 01/77353 Colella Silvana
 01/77403 Fulgieri Carmela
 01/77590 Di Lonardo
 Salvatore
 01/78049 Matteredo Luisa
 01/78158 Montaquila Maria
 01/78184 Tetto Franco
 01/78642 Coviello Stefania
 01/79420 Verderosa Rossella
 01/79770 Maciariello Dario
 01/80727 Sarro Emilio
 01/80816 Mastronardi Paola
 01/80922 Leone Ida

Lettere Classiche e Moderne

02/13616 Piro Virginia Anna
 02/13641 Vietri Carmelina
 02/13705 D'Ambra Mariatere-
 sa
 02/13963 Capuano Mariarosa-
 ria
 02/12599 Ferrucci Danilo
 02/12746 Scarpetta Giuseppi-
 na
 02/11943 Della Fera Patrizia
 02/12103 Curto Caterina

02/12133 Rosa Anna Daniela
 02/11193 Matteredo Lucia
 02/11263 Bonafiglia Franco
 02/11282 Pacifico Maria Pia
 02/11309 Liguori Maria Giu-
 seppina
 02/11632 Di Domenico Franco
 Rito

Economia e

Commercio

03/45073 Vicario Salvatore
 03/45178 Rosucci Rachelina
 Rita
 03/45198 Pennacchio Felice
 03/45201 Cringoli Gerardo
 03/45211 Mallamaci Vincenzo
 03/45214 Di Maio Cristoforo
 03/45519 Milito Francesca
 Maria
 03/45554 Piccirillo Carla
 03/45739 De Prisco Maria
 03/46010 Matteis Patrizia
 03/46156 Di Bari Loredana
 03/46173 Laria Bruno
 03/46248 Ramunno Rosa
 03/46284 Tamborrelli Maria
 03/46425 Colantuoni Gaetani-
 no
 03/46426 Petrella Enrico
 03/46481 Cantelmi Antonio
 03/46523 Rofrano Giovanna
 03/46551 Alfano Vincenzo An-
 tonio
 03/46556 Mastrosimone Nico-
 la
 03/46590 Paradiso Giuseppina

03/46728 De Francesco Gian-
 franco
 03/46873 Cappella Anna
 03/46891 Sasso Erminia
 03/46915 Cirocco Maria Cri-
 stina
 03/47012 Baratta Raffaele
 03/47114 Samà Pasqualina
 03/47130 Pecoraro Angelina
 03/47294 Santarelli Mariagra-
 zia
 03/47428 Rizzo Claudio
 03/47436 Matteredo Silvia
 03/47510 Bellaiuto Anna
 03/47534 Orofino Maria
 03/47535 Grezzi Giuseppina
 03/47565 Medugno Ornella
 03/47641 De Francesco Ro-
 sanna
 03/47671 Moriello Divina
 03/47776 Di Donato Leonardo
 03/47818 Di Gennaro Nicola
 03/48053 Appella Rosario
 03/41518 Santamarianova An-
 na
 03/41724 Pasquariello Filome-
 na
 03/41892 Guzzo Giovanni
 03/42040 Caronna Maurizio
 03/42395 Pontillo Paolo
 03/42634 Leo John
 03/42685 Telesca Mariangela
 03/42843 Rizzo Rosario
 03/42851 Palermo Roberto
 03/43064 Ricciardi Antonio
 03/43129 Schiavo Antonio
 03/43174 Russo Raffaele
 03/43179 Fusco Maria
 03/43202 Ragazzo Antonio

03/43293 Insogna Filomena
 Angelina
 03/43307 Oriolo Alessandro
 03/43623 Sanzari Maria
 03/43653 Pandiscia Eufemia
 03/43670 Schiavo Giuseppe
 03/43758 Villani Mauro
 03/43783 Amorelli Pasquale
 03/43911 Orolino Domenica
 03/43993 De Francesco Roberto
 03/43996 Tesauo Iole
 03/44002 Miranda Felicetta
 03/44060 Vassallo Maria Antonietta
 03/44132 Ruffo Daniele
 03/44192 Siano Sonia
 03/44370 Maffei Ida
 03/44395 De Paola Gerardo
 03/44414 Ferragamo Annamaria
 03/44448 Di Prisco Rita
 03/44626 Lepore Loredana
 03/38682 Bimonte Beniamino
 03/38801 Zampetti Filomena
 03/38865 Masirangelo Domenico
 03/38970 Capone Maria Luisa
 03/39251 Silvestri Mariagabriella
 03/39363 Iannibelli Antonietta
 03/39482 Caputi Gemma
 03/39518 Bellissimo Luigi
 03/39525 Fusco Luisa
 03/39579 Di Gaetano Enza Annamaria
 03/39641 D'Andrea Ida
 03/39766 Martorano Modesto Stefano
 03/40457 Vallone Maria Rosaria
 03/40479 Zullo Rosanna
 03/40572 Nave Rosa
 03/41178 Rapuano Pietro
 03/34975 Petrella Angelo
 03/35112 Cipriano Angelina
 03/35195 Di Cairano Angela
 03/35411 Sorace Domenico
 03/35865 Ciarcia Giuseppina
 03/36037 Tamburrino Giancarlo
 03/36622 Russo Rosario Carmine

Filosofia

04/08749 Santucci Marilena
 04/08757 Di Raimo Daniela
 04/08322 Anastasio Anna
 04/08336 Garruba Teresa
 04/08341 Garofalo Giuseppe
 04/08372 Izzo Anna
 04/08126 Spina Angela Maria
 04/08156 Di Giovanni Luigi
 04/08250 Gianatiempo Raffaella
 04/07720 Falgetano Margherita

Chimica

05/01864 Pagano Giovanni
 05/01730 Falcigno Lucia
 05/01748 Iannace Carlo Alberto
 05/01759 Granese Antonietta
 05/01714 Ruvo Menotti
 05/01627 Marano Vincenza

Matematica

06/13466 Fortunato Imma
 06/13524 Popolizio Margherita
 06/13233 Baldassarre Lina
 06/12635 Pellicano Maria
 06/12815 Zaino Assunta

Fisica

07/05103 Capone Genoveffa
 07/05153 Russo Stefano
 07/05167 Delli Veneri Paola
 07/05172 Giorgio Pietro
 07/04994 Marchetti Stasi Francesco

Lingue e Lettere Straniere

08/03093 Curci Antonietta

Farmacia

09/09602 Granitto Antonio
 09/09638 Dacunto Giovanna
 09/09302 Cesare Maria Antonietta
 09/09346 Albanese Maria Rosaria
 09/09427 Cafaro Anna Nora

Ingegneria civile edile

10/10820 Di Santo Pasquale
 10/10830 Amato Franco
 10/10842 Tedesco Giuseppe
 10/10843 Mattera Pietro
 10/10854 Costantino Geramia
 10/10904 D'Ambrosio Tommaso
 10/10959 Spina Aniello
 10/11044 Narciso Pasquale
 10/11056 Pullo Soccorso
 10/11071 Mascia Michele
 10/11074 Coduti Antonio
 10/11077 D'Amico Nicolino
 10/11088 Iannaccone Domenico
 10/11104 Capuano Giuseppe
 10/11115 Tarateta Raffaele
 10/11133 Alfano Antonio
 10/11141 Fiore Carmine
 10/11152 Conte Pasquale Fabio
 10/11159 Mocella Maria Rosaria
 10/11191 Architetto Sebastiano
 10/11214 Cutri Michele
 10/11249 Mirabelli Mario
 10/11268 Sassone Egidio
 10/10266 Bufano Vincenzo
 10/10530 Campagnano Giuseppe
 10/10610 Galgano Giuseppe
 10/09618 Pasquariello Michelangelo
 10/09701 D'Ippolito Vincenzo
 10/09750 Gaetano Luigi
 10/09756 Rignanese Angelo
 10/09832 Radano Angelo
 10/09909 Salamone Pasquale
 10/09913 Borrelli Pasqualino
 10/09965 Vacca Luigi
 10/10029 Fusco Antonio
 10/10097 Grieci Angelo
 10/08975 Mazzaro Donato
 10/09006 Zinno Paolo
 10/09092 Fanelli Antonio
 10/09095 Santillo Pierluigi
 10/09233 Russo Angelo
 10/09285 Apolito Renato
 10/09293 Sanseverino Paolo
 10/08253 Mosca Giuseppe
 10/08400 Mandara Michele
 10/08458 Salvatore Sara
 10/08534 Lo Russo Pasquale

Ingegneria civile idraulica

11/01420 Capobianco Giulio
 11/01357 Miranda Vincenzo

Ingegneria Civile Trasporti

12/03414 De Marco Giuseppe
 12/03457 Zeoli Michelino
 12/03471 Zoppi Mario
 12/03478 Petrosino Alberto
 12/03487 Tutolo Leonardo Lucio Ant.
 12/03261 Russomanno Gerardo
 12/03202 Bevilacqua Vincenzo
 12/03204 Di Lillo Luigi
 12/03222 Falato Carlo
 12/03387 Grasso Gerardo

Ingegneria Meccanica

13/08626 De Masis Armando
 13/08635 Schettini Francesco
 13/08727 Mignoli Giovanni
 13/08413 Buono Giovanni Giuseppe
 13/08489 Fiorenza Giuseppe
 13/08498 Mancini Angelo
 13/08113 Di Benedetto Flavio
 13/08165 Lo Casale Walter
 13/08255 Delli Ponti Cosimo
 13/07992 Notaro Lucio
 13/07487 Rinaldi Leonardo

Ingegneria Elettrotecnica

14/06242 Perna Giovanni
 14/06093 Di Carlo Mario
 14/06119 Santillo Sergio
 14/05996 Di Carlo Attilio Gerardo
 14/05470 Navatta Pietro

Ingegneria Elettronica

15/16500 Bruno Antonio
 15/16519 Pilla Giovanni
 15/16543 Saldutti Gerardo Soccorso
 15/16559 Spagnoletti Joseph
 15/16597 D'Accone Alessandro
 15/16653 Vietri Michele
 15/16714 Esposito Raffaele
 15/16738 Martone Genesio
 15/16772 Savignano Ernesto
 15/16779 Di Martino Giuseppe
 15/16807 Tonelli Debora Maria
 15/16828 L'Erario Leonardo
 15/16884 Iadarola Enrico
 15/16887 Calce Pietro
 15/16987 Palmieri Michele
 15/17082 Sabino Antonio
 15/17134 Roberto Marino
 15/17145 Bentivenga Angelo
 15/17204 Guardabascio Enrico
 15/17247 Mariniello Angelo
 15/17253 Iarrobino Vincenzo
 15/15680 Petrocco Giuseppe
 15/15719 Pirraglia Giovanni
 15/15777 Savella Leonardantonio
 15/15983 Marmo Pietro
 15/16079 Cocca Damiano Antonio
 15/16112 Viscio Giovanni
 15/16190 Corvino Michele
 15/16285 Lo Priore Ciriaco
 15/14469 Cardillo Walter
 15/14475 Conte Vincenzo
 15/14539 Ferro Antonip
 15/14548 Apicella Pietro
 15/14607 Di Tommaso

Gaetano Giulio
 15/14794 D'Accone Salvatore
 15/14889 Casparriello Carlo
 15/14890 Guarino Antonio
 15/14990 Cirillo Carlo
 15/15122 Santoro Francesco
 15/15124 Scola Mario
 15/15135 Santillo Antonio
 15/15150 Boccia Franco
 15/15191 De Simone Generoso
 15/16427 Caricati Egidio
 15/16428 Fernicola Rosetta
 15/13741 Boffa Luigi
 15/13869 Tripano Lorenzo
 15/14038 Polito Domenico
 15/14054 Villani Luigi
 15/14137 Peppicelli Enrico
 15/12357 Capasso Serafino
 15/12850 Capozzi Mario
 15/12853 Paulino Patrizia

Ingegneria Chimica

16/02528 Folliero Vincenzo
 16/02529 Viglietti Salvatore
 16/02575 Fabiano Salvatore
 16/02462 D'Ambrosio Fabio
 16/02513 Petrecca Michelino
 16/02230 Tedino Giuseppe

Ingegneria aeronautica

17/03340 Simone Carmine Euplio
 17/03387 Di Meo Fernando
 17/03396 Taurasi Francesco
 17/03479 Cardillo Ciccione Giovanni
 17/02987 Sorace Giuseppe

Ingegneria navale e meccanica

18/01521 Marrocco Michele

Medicina veterinaria

19/05399 Borrelli Livio
 19/05146 Russo Giuseppe
 19/05155 Viteritti Francesco
 19/05159 Perrozzi Mario
 19/05175 Mordenti Settimio
 19/05196 Miranda Elvira
 19/05245 Inglese Carmelina
 19/05259 Viola Pietro Mario
 19/04856 Diprisco Francesca
 19/04876 Cironi Giovanni Giuseppe
 19/04896 Melillo Carmine Giulio
 19/05318 Dandrea Vincenzo
 19/04604 Ruocco Luigi
 19/04607 Bruna Eduardo
 19/04749 Franceschini Otello
 19/04807 Matonte Piero
 19/04423 Sacco Antonio

Chimica industriale

20/00879 Fragneto Giovanna
 20/00888 Dell'Isola Annamaria
 20/00859 Addino Giovanni
 20/00862 Martone Genesio
 20/00866 Pisani Giuseppe Mario

Scienze naturali

21/04612 Zarro Gennaro
 21/04648 Fulgione Domenico

Scienze biologiche

22/34315 Miele Caterina
 22/34420 Piro Tina
 22/34442 Colacrai Luisa
 22/34722 Salvano Rita Grazia
 22/33404 Vacchio Maria Rosaria
 22/33511 Cafaro Concetta Sonia
 22/33628 Ferrante Donato
 22/33730 Appella Rosanna
 22/33793 Pugliese Francesco Giuseppe
 22/33906 Luongo Diomira
 22/32014 Palmieri Giovanna Fatima
 22/32430 Zaccara Gabriella Anna
 22/32725 Diodati Mario Umile
 22/34046 Marino Giuseppa
 22/30984 D'Occhio Maria
 22/31127 Trosino Italia
 22/31581 Iannibelli Maria Teresa

Scienze geologiche

23/08598 Santagata Francesca
 23/08683 Fiorentino Luigi
 23/08910 Colasanto Luciano
 23/08432 Bonavita Concettina
 23/08534 Blaiotta Costantino
 23/07599 Della Penda Emma
 23/07600 Curci Carmela
 23/07660 Petriccione Antonio
 23/06601 Altieri Pietro
 23/06784 Prota Demetrio
 23/07304 Matinata Vincenzo
 23/07883 Dell'Osso Rocco

Medicina e chirurgia I

24/37771 Scalzulli Maria Rosaria
 24/37798 Ragno Emilia
 24/36608 Glisci Saverio
 24/36767 Laprovitera Adelina Patrizia
 24/36828 Acampora Giosue
 24/36959 Cataneo Mario
 24/36096 Sparano Antonio
 24/36100 Caputo Rita
 24/36170 Dionisio Domenico
 24/35025 Santelia Antonio
 24/35324 Santoro Michele
 24/35422 Piro Paolo
 24/35442 Dragone Vincenzo
 24/35451 Riccardi Angelo
 24/34032 Piro Eugenia
 24/34216 Ferraiuolo Fabrizio
 24/34301 Di Lascio Rosario
 24/34331 Mucciolo Antonio
 24/34339 Festa Elisa Anna
 24/33363 Palumbo Antonietta
 24/33501 Madeo Maria Clara
 24/33554 Arena Patrizia

Architettura

25/22289 Restaino Mario
 25/22440 Colarusso Angela
 25/22455 Barbieri Maria Consolata
 25/22566 Copertino Silvia Massimiliana
 25/22621 Cudemo Lucia
 25/22625 Monzo Giuseppe
 25/22642 Mattia Concetta
 25/22722 Gambuti Sandra
 25/22730 Lombardi Aniello
 25/22739 Capone Giuseppina
 25/22778 Curcio Paolo
 25/22805 Grosso Giuseppina

Tutti i vincitori degli assegni di studio 1987-88 - Servizio a cura dell'Opera Universitaria degli studi di Napoli

25/23233 Votta Mafalda
Concetta
25/23757 Di Biasi Sandra
Rachela
25/20567 Venditti Rosa
25/20603 De Marco Rosa
25/20668 Iuliani Maria Teresa
25/20674 Imperati Pasquale
25/20749 Villano Giuseppina
25/20842 Petrocelli Rosanna
25/20848 Sanginetto Gaetano
25/20881 Corso Sandro
25/20901 Bello Fernando
25/20969 Aciri Franco
25/21005 Di Cicco Anna
25/21111 Spezzacatena
Antonio

25/21121 Custode Francesco
25/21168 D'Elia Salvatore
25/21334 Pace Rosaria
25/21381 Del Moro Giuseppe
25/21412 Tortorella Battista
25/21449 Petruzzello Maria
Carmela
25/21462 Nicastro Alessandro
25/21499 Priore Lucia Silvana
25/21509 Calandriello
Beatrice
25/21526 Laurita Loredana
25/21557 Di Iorio Raffaella
25/21570 Raimondo Franco
25/21594 D'Alessio Pasquale
25/21600 Cerviere Giacinto
25/21620 Iannelli Giuseppina
25/21641 Satriano Anna
Gerarda

25/21652 Bellofatto Giuseppe
Antonio
25/21714 Galasso Anna
25/21772 Cubelli Sabino
25/21793 Pascale Luigi
25/21910 Florio Marco
Bartolomeo
25/21997 De Fusco Albino
25/18902 Festa Raffaele
25/18914 Di Muro Matilde
25/18920 Stasi Antonella
25/18938 Noviello Antonio
25/18944 Andriulli Giuseppe
25/18955 Pignatale Egidio
25/18966 Ramunno Carmela
25/18989 Rinaldi Rocco
Donato

25/19011 Zoena Alevidio
25/19149 Mauriello Pietro
25/19221 Dell'Isola Antonio
25/19284 Sperduto Raffaele
25/19370 Cascio Antonia
25/19466 Reale Giuseppe
25/19565 Gravili Rocco
25/19607 Ronga Giuseppe
25/19635 Conte Ivana Palma
25/19667 Coletta Salvatore
25/19670 Furno Maddalena
25/19678 Cristiano Cinzia
25/19709 Farina Anna
25/19755 Rubicondo Marisa
25/19757 La Terza Alfonso
25/19783 Mustillo Ivana
25/19798 Muotri Carla
25/19811 Di Mauro Raffaele
25/19840 Lepore Bruno
Rosario

25/19899 Desiderio Nicola
25/19934 Spina Maria
Ortensia
25/19939 Gnazzo Anna
25/19996 Magnotta Amedeo
Gaetano
25/20012 Gianquitto Lucia
25/20106 Filippone Maria
Antonietta

25/20200 Astore Gianluca
25/20289 Nista Lucia
25/20449 Gentilcore Angelo
25/17321 De Bonis Canio
25/17329 Delli Gatti Giuseppe
25/17339 Cestari Giovanni
Maria
25/17431 Migliaccio Rosa
25/17433 Centoducati Maria
Antonia
25/17457 Bruno Bernardo
25/17537 Chiaradia Giuseppe
25/17865 Guerriero Franco
25/17906 Bruno Rosa Rita
25/17932 Manzione Maria
Raffaella
25/17933 Iadarola Federico
25/18017 Manganiello
Giancarla
25/18092 Paoletta Loredana
Maria
25/18181 Di Gioia Graziano
25/18194 Donato Filomena
25/18195 Simeone Graziella
25/18290 Briguglio Giuseppe
25/18310 Gallo Maria Carmen
25/18468 Di Donato Vincenzo
25/18578 Murrone Giulio
25/18821 Cudemo Gennaro
25/15711 Leto Gaetano
25/15812 Famiglietti Antonio
25/15850 Siciliano Gabriele
25/15857 Nardone Maria
25/15868 De Biasio Claudio
25/15925 Lupone Maria Sofia
25/16034 Cammarelle Mauro
25/16049 Mastrolorenzo
Filomena Maria Teresa
25/16060 Gentile Ciro
25/16068 Nicoletti Maria
25/16079 Valerino Concetta
25/16110 D'Angiolillo
Giovanni

25/16111 Sabatelli Pasquale
Lucio
25/16159 Sorrentino Gerardo
25/16164 Cerullo Lucia
25/16176 Rossetti Alberico
25/16196 Santimone Luciano
25/16230 Carpentieri
Cristiana
25/16232 Galardo Michele
25/16299 Scarduzio Antonio
25/16324 De Giovanni Luigi
Fausto
25/16379 Laviola Agata Maria
25/16459 Bruno Roberto
25/16515 Aprile Anna Rita
25/16524 Lucia Carmela
25/16538 Maringolo Antonella
25/16578 Conte Luca Pompeo
25/16593 Pace Antonio
Michele Fran.

25/16611 Di Grazia Giovanni
25/16693 Romanelli Laura
25/16699 Sguiglia Pasqualina
25/16701 D'Occhio Carmine
25/16728 Vaccaro Giuseppe
Vincenzo
25/16731 Fabrizio Nicola
25/16851 Lo Conte Mario
25/16861 De Corso Carmela
Angelina
25/16867 Sarro Fiorentino
25/18748 Di Iesi Lina

Agraria

26/10003 Lo Conte Giuseppe
26/10031 Masola Gino
26/10039 Blaiotta Gervasio
26/10055 Marigliano Laura

26/10059 Trisorio Giovanna
26/10085 Porrizzo Giovanni
26/10110 Di Maria Sebastiano
Antonino
26/09883 Cilenti Antonietta
26/09887 Blaiotta Giuseppe
26/09919 Petraglia Antonio
26/09928 Spata Giovanni
26/09550 Pacifico Patrizia
26/09598 Vecchio Raffaele
26/09612 Di Iura Giovanna
26/09654 Mazzei Mauro
26/09684 Picone Raffaele
26/09193 Coduti Carlo
26/09217 De Sensi Giuseppe
26/09226 Corda Giovanni

Battista
26/09229 Martuccio Giuseppe
26/09262 Gallo Antonio
26/09405 Pastore Carmelina
26/08782 Di Giovannantonio
Claudio
26/08873 Maci Antonio
Adriano
26/08912 Garreffa Paolo
26/08932 Pagnotto
Giuseppina
26/08964 Saturnino Simone
26/09007 De Stefano Egidio
26/09015 Carfagno Luigi
Salvatore
26/09066 Scotillo Maria
Assunta
26/09086 Marano Gabriele
26/09087 Nicoletti Teresa
26/09090 Madaio Angelo
Raffaele

Sociologia

27/11797 Schiavo Filomena
27/12104 De Palma Lucia
27/12239 Pettito Alfonsina
27/11159 Miceli Domenica
27/11377 Spallone Maria
27/11625 Carucci Mario
27/10620 Salvatore Adele
27/10690 Santorsa Maria
Inconolata
27/10710 Racioppi
Mariagrazia

**Seconda Facoltà di
Medicina e Chirurgia**

28/37114 Chierago Carmen
28/37246 Manieri Lidia
28/36657 Rao Maria Assunta
Elena
28/36722 Romano Paolo
28/37401 Corbo Claudia
28/35648 Lisanti Francesco
28/35649 Pallante Concetta
28/35665 Pennacchio Pietro
Carmine
28/35679 Tummillo Veneranda
28/35850 D'Aloia Aldo
28/35900 Briguori Carlo Gio-
vanni Battista
28/35932 Forziato Claudia
28/35950 Graziano Tiziana
28/36101 Caivano Patrizia
28/36114 Maciariello Maria
28/34714 Carretta Andrea
28/34727 Forestieri Romeo
28/34933 Saviano Maria Car-
mela
28/35038 Martone Vincenzo
Domenico
28/35099 Geranio Romeo
28/35277 D'Alto Vito
28/33286 D'Agrosa Marianna
Luigia



28/33399 Pontillo Carlo
28/33645 Del Mastro Lucia
28/33647 Della Pepa Giovan-
na
28/33660 Santantonio Alfredo
Adolfo
28/33664 Barletta Emiddio
28/33943 Monteleone Giovan-
ni
28/34187 Montesano Maurizio
28/34361 Petraglia Nicola
28/34405 Nole Gerardo
28/34517 Camposarcone Ma-
falda
28/34558 Ascierto Paolo Anto-
nio
28/37015 Sodano Antico
28/30014 Madaio Olimpia
28/30135 Merola Elena
28/31571 Bruno Sabino
28/31700 De Marco Vincenzo
28/31726 Vessecchia Graziella
28/31772 Fanchiotti Eduardo
28/31972 Di Matteo Germano
28/32011 Viele Maria Domilla
28/32437 Todesca Antonella
28/32485 Coletta Silvio
28/33005 Vetrone Orazio
28/33006 Feo Giancarlo

**Chimica e
Tecnica Farmaceutica**

30/00164 Amorelli Piera

**Prima Facoltà di
Odontoiatria**

54/00108 Carretta Anna Ma-
ria

**Seconda Facoltà di
Odontoiatria**

58/00268 Fornataro Vincenzo
58/00189 Martorano Mauro
Silvio
58/00205 Santagata Luigi
58/00133 Scelza Antonio
58/00160 La Maida Giuseppe

Scienze Politiche

99/14716 Ciano Rita

99/14812 Spiniello Cinzia Fe-
licia
99/14947 De Loria Valeria
99/14958 Gilardi Michelina
Attilia
99/15003 Petruzzello Maria
Grazia
99/15018 Palumbo Gaetano
99/13595 Beatrice Luca
99/13667 Abbatiello Lorenza
99/13704 Narciso Sabrina
99/13711 Erro Annunziata
99/13730 Granata Rosalba
99/13834 De Stefano Luana
99/13940 Parente Ivana
99/14163 Abbate Rina Maria
99/14244 Marino Pietro
99/12675 Valerino Diodorina
99/12689 Cianci Giuseppina
99/12790 D'Oronzio Maria As-
sunta
99/13026 Inglese Maria Filo-
mena
99/13348 Giambattista Luigi
99/13439 Farinella Francesco
Ernesto

Per ogni informazione,
chiarimenti burocratici/
amministrativi, disbrigo
pratiche, rilascio certificati
e richiesta assistenza rivol-
gersi (dalle ore 9,00 alle
12,00 di tutti i giorni fe-
riali), agli Uffici Assistenza
così ubicati:

Via Mezzocannone 8 per
gli studenti della Facoltà di
Scienze, Farmacia, Giuri-
sprudenza, Scienze Politi-
che, Lettere e Filosofia, Ar-
chitettura, Economia e
Commercio, I Facoltà di
Medicina e Chirurgia, in-
gresso anche da **Via Pala-
dino 39** (aperto anche tutti i
pomerigi dalle 14,30 alle
18,30). Tel. 268267

Via Terracina 230 per gli
studenti della Facoltà di In-
gegneria tel. 620162 (orario
11,00-14,00)

Via Pansini 5 per gli stu-
denti della II Facoltà di Me-
dicina e Chirurgia

Via Università 133 (Portici
- NA) per gli studenti della
Facoltà di Agraria tel.
7390795.

Mastromo quanti perché!

Diverse le polemiche sull'esame di maggio.
Il Prof. Mastromo risponde agli studenti

Nella facoltà di Scienze Politiche il Diritto è come la Matematica o l'Italiano delle superiori... una bestia nera!

Per di più, la lunga sequela di discipline giuridiche inizia direttamente al primo anno della carriera universitaria con Istituzione di Diritto Pubblico e di Privato.

In questa sede ci occuperemo di Diritto Pubblico: vi sono state infatti alcune polemiche sugli esami sostenuti a Maggio, anche se, il discorso può essere allargato in senso generale.

Chiariamo prima di tutto che la disciplina «fondamentale» è tenuta dal prof. Mastromo e che consta di una parte generale, che spiega i vari rami del diritto, basilare per ogni materia giuridica; e di una parte speciale sulla Pianificazione Economica.

Quali sono allora le polemiche? — Esse possono essere così raggruppate:

— Il Professore non ha l'abitudine di dividere in un diario anticipato la fiamana di esaminandi.

— Le domande risultano a volte incomprensibili a chi non ha seguito il corso.

— In sede di esame ci si sente invitati a ponderare bene, se è il caso di presentarsi per non perdere, nell'eventualità di una bocciatura, la possibilità di ripresentarsi nella stessa sessione.

Abbiamo rivolto i quesiti direttamente al docente, il quale si è mostrato disposto a rispondere.

« Il Diritto Pubblico è una materia con difficoltà oggettive, oltre alla vastità delle nozioni comprese nel programma, comporta una proprietà di linguaggio a cui gli studenti non danno il dovuto peso. Questo il motivo centrale della questione. Io sono infatti convinto che alcuni ragazzi pur studiando due o tre mesi, anche intensamente, non rendono poi abbastanza da superare la prova. Il non aver seguito il corso contribuisce ad acuire le lacune e a determinare l'insuccesso ».

La disciplina diventa più facile e si interiorizza meglio in un anno di corso, quando non si segue nasce il problema delle domande difficili o fuori dal programma. « Durante il corso, ad esempio, mi soffermo moltissimo sui vari argomenti collegandoli tra loro e non vado avanti se tutti non hanno perfettamente capito. La riprova di quanto detto è data da un fatto che si ripete puntualmente: quando quei ragazzi che non superano l'esame vengono in istituto per una verifica della preparazione essi finiscono per



riconoscere da soli le proprie lacune. Tale confronto li aiuterà così a prepararsi meglio ». Del resto non esiste solo il corso per affrontare l'esame (— che rimane sempre il modo migliore —) « ogni studente potrebbe venire in istituto prima di decidere la data dell'esame, per verificare con me e con i miei assistenti, la preparazione; eviterebbe di perdere tempo e sosterebbe l'esame con un margine di sicurezza in più e in maniera meno angosciata. Ciò è quanto ripeto in seduta d'esame nell'interesse dei ragazzi visto che perdere una sessione può essere dannoso

alla carriera ».

Per quanto riguarda i diari di esame il professore ci spiega « poiché non passano mai più di due giorni dall'inizio alla fine di tutti gli esami non vedo l'utilità di questo diario, dividendo gli studenti prima potrebbe accadere, tranquillamente, che un giorno avremmo dieci su trenta esaminandi e un altro giorno tutti e trenta presenti ». A questo proposito è meglio sottolineare come gli esami siano a ruota continua, dalle 9 alle 14 e dalle 15 al pomeriggio inoltrato.

Mariuccia Manganelli

Complimenti!

Giovedì 26 maggio si è tenuta presso la nostra facoltà la seduta di laurea presieduta dal Prof. Cuomo.

Questi i nomi dei neo laureati: Mauriello Maria Giuseppina, Pagano Vincenzo, Marciello Nunzio, Panzarella Maria Giuseppa, Tafuri Margherita, Palmieri Antonella ed inoltre Alterio Antonio, D'Ambrosio Carmela, Duraccio Ruggiero, Di Martino Concetta e Franco Maria Rosaria; quest'ultimi ottenendo il massimo dei voti.

Complimenti a tutti e i nostri migliori auguri di una brillante carriera.

L'angolo del buontempone

Prof.... quindi si tratta di un'affermazione apodittica, noo?

Stud. Beh, si

Prof. In che senso?

Stud. Mmm... cioè... apodittico... che....

Prof. Scusa, ma sai che significa il termine apodittico?

Stud. Beh, si... apodittico significa che mmm... che vengo la prossima volta!!!

Quando lo studente è fuori corso

Molti i fuori corso a Scienze Politiche.
Di chi la colpa?

Quanti studenti fuori corso alla facoltà di Scienze Politiche? Sono 749 gli studenti appartenenti a quel gruppo che hanno superato i 4 anni. Di questi 749, 415 sono maschi e 334 sono femmine. Ma quali sono le cause per cui lo studente non riesce a laurearsi in tempo? Quattro anni sono pochi per concludere i ventuno esami che la nostra facoltà richiede? È lo studente che perde tempo oppure vi sono altre cause intrinseche e tutte da scoprire? Si pensa che chi riesce a laurearsi rientrando nella norma sono per lo più gli studenti fuori sede, sarà per la fretta di andare via da Napoli quanto prima oppure per liberarsi al più presto degli strozzini che alzano i prezzi alle stelle per una stanza o un posto letto. Abbiamo sondato un po' tra gli studenti chiamati in causa ed ognuno ha cercato di darsi una giustificazione, qualche altro invece, più sinceramente, ha ammesso qualche sua piccola mancanza.

Plero (2° fuori corso)

Nei primi due ho perso molto tempo, non sapevo organizzarmi bene con lo studio e mi sono lasciato trasportare da tante altre cose.

Annamaria (1° fuori corso)

« Io credo che le colpe non siano da attribuirsi soltanto

a noi. Nel momento in cui non riesci a superare un esame e sei costretto a ripeterlo tante volte è lì che perdi tempo, e il più delle volte sono gli stessi docenti che ti fanno perdere tempo. È inutile quindi addossare ogni colpa su di noi ».

Giovanni (4° fuori corso)

« Io sono uno dei veterani di questa facoltà e ringraziando il cielo, tra poco dovrei anche uscire. Ho ripetuto cinque volte l'esame di diritto pubblico, ho seguito quasi una decina di corsi. Non è perdere tempo questo? E non è certo disepo tutto da me. Ho perso un po' di tempo anche io ma è da sottolineare che in alcuni periodi ho anche lavorato ».

La matassa si sta a poco a poco sbrogliando; se nei primi due anni non ci si organizza bene si rischia di perdere tempo; così come sottrae molto tempo il dover ripetere un esame più di una volta. Per il resto c'è poco da dire; per la maggior parte degli studenti alla domanda: « quattro anni sono pochi? » hanno risposto che nulla è da cambiare e che a loro parere, almeno il criterio con cui sono stati suddivisi gli esami è giusto.

Deborah Andreozzi

Microcorsi e cattedre fantasma

Seconda tappa dell'inchiesta sul fenomeno dei microcorsi. Fisiologia o patologia?
Il punto di vista del Prof. Carcagni

Angelo Carcagni, docente di Dottrina dello Stato a titolo di supplente nonché titolare della cattedra di Teoria generale del diritto (corso attivato per la prima volta proprio quest'anno).

Siamo andati a trovarlo al termine della seduta d'esame...

« Non so se ha notato il rapporto che ho con i miei studenti » ha esordito quasi a risposta del motivo della nostra visita. O meglio, quasi a sottolineare l'importanza e i vantaggi offerti dal seguire corsi generalmente reputati dagli studenti poco importanti o comunque da preparare a casa.

« In media sono una quindicina gli studenti che seguono le mie lezioni... comunque sono qui solo da un anno perciò non posso dare un giudizio di valore valido semmai tra qualche anno... ».

Il colloquio è proseguito e

le opinioni espresse concordano grossomodo con quelle della prof.ssa Di Renzo (vedi il numero precedente di Ateneapoli): il ruolo dominante spetta allo studente, i corsi ci sono e se lo studente manca... e l'azione di stimolo da parte della facoltà, dei docenti? e le esperienze negative degli studenti del biennio propedeutico nei corsi superaffollati?... « Tra interesse e autoritarismo la linea di confine è spesso sottilissima... » forse voleva dire che quando un docente intraprende un'azione di stimolo può anche essere tacciato di autoritarismo (sic).

Il nostro itinerario è poi proseguito alla ricerca di altri docenti ma sia le prof.sse « Pinco » che i prof. « Pallino » non erano in facoltà (anche se per qualcuno di loro era giorno di ricevimento). Fine della seconda puntata.

Roberto Aiello

Data d'esame

L'esame di Diritto Internazionale della Navigazione del mese di giugno è fissato per il giorno 27 alle ore 10.

Il metodo di studio?

Un laureato a pieni voti vi consiglia

Sono ormai fuori, da qualche tempo, dall'Università, e sono forse in grado, grazie alla mia esperienza, tutto sommato positiva, di rendermi utile, con qualche consiglio, a chi è ancora impegnato nel suo corso di studi, e specialmente alle matricole, in questo periodo alle prese con i primi esami.

Quale metodo di studio suggerire?

Diciamo che se è importantissimo studiare con metodo, seguendo in modo ordinato un proprio programma, è tuttavia molto difficile, se non impossibile, elaborare la ricetta del « metodo di studio ideale ». Il metodo di studio è infatti un qualcosa di estremamente personale, e quello che va bene per uno può andare malissimo per un altro.

Personalmente (ma il mio è solo un esempio) mi sono trovato bene nella preparazione degli esami con questo sistema: prima una rapida lettura dell'intero programma, per avere un quadro completo della materia, e discernere così gli argomenti più impegnativi da quelli più semplici,

quelli più importanti da quelli marginali; poi una lettura di studio approfondito, per capire ed imparare a fondo il programma (magari ripetendo ad alta voce i singoli paragrafi); infine due o tre riletture finali per chiarire i dubbi residui e fissare bene il tutto.

Alcuni colleghi però preferivano studiare ripetendo sempre ad alta voce quel che leggevano; altri invece leggevano freneticamente i testi d'esame (anche duecento pagine al giorno), giungendo a rileggerli, prima dell'esame, fino a quindici volte; e tutti ottenevano ottimi risultati (ed in un tempo ragionevole), a conferma del carattere assolutamente personale del metodo di studio.

Per quanto riguarda la frequenza dei corsi, ritengo che il principio da cui si debba partire nella scelta seguire — non seguire, sia quello che essa è sempre utile (dal momento che consente una maggiore apertura mentale ed una preparazione meno legata al libro di testo, che da sempre una visione in qual-

che modo parziale della materia), ma mai indispensabile.

Perciò bisogna sempre valutare comparativamente l'utilità che si ricava dai corsi ed il tempo ad essi dedicato, specie negli spostamenti. In linea di massima la mia scelta è stata quella di seguire i corsi più importanti, per poi sostenere i relativi esami nella sessione estiva (maggio-giugno-luglio); sono infatti perfettamente d'accordo con quanto sosteneva qualche settimana fa su *Ateneapoli* la collega Renata Mazzaro, che seguire i corsi ha valore soprattutto se poi si dà l'esame subito dopo.

Importante è scegliere bene l'ordine in cui sostenere gli esami; e ciò soprattutto al primo anno, in cui occorre non sprecare, ma, anzi, utilizzare al meglio l'ampio lasso di tempo che intercorre tra l'inizio dei corsi (novembre) ed i primi esami (maggio); è un tempo che non si avrà più a disposizione nell'intero corso di studi, in cui gli esami incomberanno a ritmo incalzante, ed è per questo che ritengo opportuno dedicarlo alla preparazione del più complesso degli esami del primo anno, quello di Istituzioni di diritto privato.

Mi permetto perciò di dissentire umilmente dal parere del Prof. Donisi (v. *Ateneapoli* n. 7) che consiglia di sostenere l'esame di diritto privato dopo quello di Istituzioni di diritto romano, « idealmente propedeutico »: sostenere prima quest'ultimo significa in pratica dedicare tutto l'inverno alla sua preparazione, e concentrare quella del diritto privato fra maggio e luglio (e non è che il tempo sia molto) o rinviarla a dopo l'estate; viceversa dedicare l'inverno al diritto privato seguendo i corsi e soprattutto le esercitazioni consente di apprendere gradualmente la materia e di impossessarsi dei suoi principi dal momento che è pressoché impossibile, oltre che inutile, cercare di impararla mnemonicamente (e qui sono d'accordo col Prof. Donisi).

Ritengo sia opportuno sostenere al termine delle lezioni gli esami più complessi nei limiti del possibile, anche negli anni successivi, nei quali peraltro ciascuno avrà maturato una sua personale esperienza.

Per concludere, vorrei dare un suggerimento di carattere eminentemente pratico: non fidarsi ciecamente (per i programmi, i testi, ecc.) della Guida dello Studente, qualche volta imprecisa, ma chiedere sempre consiglio presso i vari Istituti.

Egr. Direttore,
in merito a quanto pubblicato a pag. 17 del n° 9/1988 della Sua rivista « *Ateneapoli* », mi corre l'obbligo di fare alcune precisazioni, anche se superflue per chi mi conosce.

Agli studenti firmatari ho riferito, come a tutti coloro che chiedono la tesi nella mia materia, che:

a) le tesi vengono assegnate, previa prenotazione, dal mese di novembre al 30/3 di ogni a.a.;

b) al di fuori di questo periodo vengono assegnate tesi solo se vi è rinuncia da parte di qualche studente già assegnatario;

c) il numero delle tesi assegnate corrisponde alle massime risorse didattiche della cattedra, la quale si serve, oltre del titolare, e da qualche tempo di un solo assistente ordinario, dei dottori Sabato Romano e Giacomo Piccolomini d'Aragona, nella qualità di cultori della materia;

d) il voto da 27 a 30 si rife-

risce solo alla materia oggetto della tesi;

e) chiamato a dare un giudizio su cattedre che forniscono più tesi ed altre qualcuna o nessuna, ho risposto che ciò è di competenza del Preside, al quale potevano rivolgersi;

f) non è possibile tacere i miei collaboratori di insubordinazione nei miei confronti, né di indisponibilità nei riguardi degli studenti, anzi aggiungo che tutti noi diamo luogo ad una cattedra quanto più sociale ed umana possibile, come è a tutti noto.

Naturalmente debesi dire, per i collaboratori, che essendo non pagati, non possono essere presenti in Istituto dal lunedì al venerdì in tutte le ore come me, per le esigenze della cattedra.

Tanto per chiarimenti e per rispetto dovuto all'Università, ai miei collaboratori, agli studenti, alla rivista ed al Suo direttore.

Con i sensi della mia stima
Achille Canfora

L'automazione negli studi giuridici

E' l'era dei computer e della loro utilizzazione in numerosi settori; così anche nell'ambito dell'attività giuridica trova applicazione e spazio l'informatica.

Un esempio può essere fornito dal lavoro che il Giurinform, un gruppo di volontari studenti e laureati in giurisprudenza sorto a Napoli nel 1982, svolge presso l'Ufficio Documentazione ed Automazione della Corte di Appello di Napoli (per informazioni il giovedì alle ore 14,00). Un compito importante è quello della massimizzazione delle decisioni giurisprudenziali di merito, svolto dal gruppo sotto la guida del Presidente Giuseppe Cortese che con esperienza e cura segue da anni l'attività del Giurinform. Le massime vengono inviate all'Archivio Merito del Centro Elettronico di Documentazione della Suprema Corte di Cassazione.

Il Giurinform svolge anche ricerche giurisprudenziali e dottrinarie attraverso i terminali collegati con il Centro Elettronico di Documentazione, l'attività di ricerca è fondamentale poiché permette di conoscere in breve tempo le decisioni di merito e di legittimità e la legislazione statale e regionale vigente. Infatti gli archivi ai quali è possibile accedere mediante l'uso dei terminali sono molteplici: in materia civile, penale, costi-

tuazionale, comunitaria, di dottrina e dibattito giuridico, ed anche in materia di decisioni dei paesi della Comunità Economica Europea nel settore relativo all'ambiente.

I terminali sono collocati presso quasi tutti gli uffici giudiziari e vengono utilizzati da giudici, avvocati, personale preparato per la ricerca.

Il sistema fornisce dunque in tempo brevissimo notizie ed informazioni molto utili a qualsiasi operatore giuridico. La celerità nelle ricerche è un traguardo importante per un settore come quello giudiziario, dove spesso invece si procede lentamente.

Il magistrato ad esempio in poco tempo potrebbe richiamare sul video la posizione di ciascun imputato ed anche le decisioni giurisprudenziali particolarmente controverse.

Il Giurinform si occupa inoltre dell'organizzazione di Convegni su questioni rilevanti ed attuali.

Recentemente il Giurinform ha portato la sua esperienza al IV Congresso Internazionale d'Informatica Giuridica svoltosi a Roma, palazzo dei Congressi Eur dal 16 al 21 maggio, sul tema: Informatica e Regolamentazioni giuridiche, svolgendo una accurata relazione durante i lavori della nona sessione relativa ad « Organizzazione giudiziaria ed informatica ».

Elisabetta Donadono

L'angolo della posta In difesa del docente

Al Gentile direttore Iannotti,

ho ventitré anni e mi sono laureata, nel dicembre '87, in *Giurisprudenza*, presentando una tesi in *Medicina Legale*, con votazione 110 e lode, naturalmente con massima soddisfazione, ma soprattutto con doverosa riconoscenza per l'aiuto e l'interessamento costantemente dimostrati dai collaboratori del professor Canfora, che mi hanno sempre aiutata a superare le inevitabili difficoltà, che si presentano nella elaborazione di una tesi di laurea, con massima disponibilità e lodevole attenzione. Ci tengo tra l'altro a sottolineare che, a conferma di quanto detto, non ho mai avuto bisogno di chiedere la tesi, in quanto mi venne gentilmente offerta, in occasione dell'esame di Criminologia, proprio da uno dei collaboratori del Prof. Canfora, l'avvocato Andrea Starace, e che grazie al suo aiuto, ho ora al mio attivo una pubblicazione relativa agli atti di un congresso svoltosi nell'ottantasei su alcune problematiche trattate nella tesi di laurea. Sono pertanto rimasta molto sorpresa leggendo le affermazioni dell'anonimo — almeno per noi lettori — studente (lettera al direttore « Tesi per pochi eletti », pubblicata nel n° 9 del vostro periodico) dalle quali traspare amarezza e delusione per non essere riusciti ad ottenere la tesi richiesta, prima in Criminologia, poi in *Medicina Legale*. Vor-

rei infatti ricordare a questo rispettabile ex-collega che è perfettamente comprensibile, in periodi di sovraccarico, la preferenza espressa da docenti e collaboratori di cattedra per gli studenti che, avendo una media intorno al 28, danno garanzia di svolgere un lavoro soddisfacente senza la continua necessità di interventi, suggerimenti, correzioni, che il più delle volte assorbono talmente l'attività dei collaboratori da rendere difficile l'espletamento di quelle altre attività, pur fondamentali, come lezioni, esami, attività di istituto. Ma soprattutto vorrei ricordare che non si possono incolpare gli altri delle proprie manchevolezze, quale è senz'altro quella di chiedere la tesi a due esami dalla laurea; termine che, a prescindere dal tempo che lo studente in questione impiegherà per superarli, appare comunque indizio di eccessivo ottimismo e furberia, se teniamo presente che la maggior parte degli studenti comincia ad interessarsi alla tesi di laurea già dopo aver superato una decina di esami, e vi dedica, pertanto, per lo meno un paio di anni; scongiurando così, quella presunta generale situazione di indifferenza della Facoltà, tanto deprecata dall'imprevedente, anonimo studente.

Pregandola vivamente di pubblicare la presente, la saluto e la ringrazio

Barbara Gambardella

R.D.

Primo: non barare!

Intervista al Professore di Lingua e Letteratura francese, Giancarlo Menichelli. I consigli per affrontare l'esame. « Il docente che boccia non è contento, perché ogni bocciatura è anche un fallimento personale »

di Caterina Michielli

Continuiamo il nostro filo diretto con l'insegnamento di lingua e letteratura francese, incontrando il prof. **Giancarlo Menichelli** docente di cattedra e titolare del 2° biennio, nonché supplente del 1° anno.

Il professore ci ha illustrato l'andamento e l'organizzazione dei corsi.

L'insegnamento di francese dovrebbe essere tenuto da 5 docenti, dei quali 2 in congedo; quindi si alternano in turni di supplenza il prof. **Posani**, titolare del 1° biennio, la prof.ssa **Mouniama** di francese biennale, la prof.ssa **Liborio** titolare di Filologia romana ma temporaneamente supplente del 4° anno, ed il prof. Menichelli.

Il lavoro è coadiuvato da 12 lettori e 10 ricercatori.

Una troupe affiatata che riesce a lavorare insieme in perfetto accordo, probabilmente perché, come ama definire il nostro intervistato, « ci vogliamo bene ».

Ma passiamo oltre questo « idilliaco » quadro e sentiamo cosa viene consigliato e suggerito agli studenti.

Professore gli studenti lamentano l'esiguità degli appelli d'esame, cosa ci può dire in proposito?

« Noi seguiamo semplicemente gli appelli ufficiali. Del resto se fossero tenuti appelli mensili, saremmo nell'impossibilità di fare lezioni e seminari. Questo sarebbe ancora più controproducente, non trova? »

E poi si presenterebbero sempre le stesse persone. Io, personalmente, non accetto programmi più vecchi di 2 anni, anche perché ci vorrebbe un sistema computerizzato per risalire magari... a dieci anni fa! Io non amo i computer sono senza pietà, non hanno né fantasia né personalità ».

Quanti sono in media gli studenti di francese?

« Al 1° anno 150, quindi la situazione è molto diversa da inglese dove sono più numerosi. Al 4° anno arriviamo circa a 80 studenti ».

Come affrontate il problema della carenza delle strutture, non crede che possa influire sul rendimento?

« Purtroppo, l'inadeguatezza dei laboratori e soprattutto le aule maldislocate sono un dato di fatto, ma non riguardano noi professori. Anche per noi questa è una battaglia ».

Una battaglia per avere le sedi promesse, a Palazzo Corigliano per esempio. Qui a Palazzo Giusso le aule non

sono sufficienti e questo è un problema che si trascina da anni.

In quanto al rendimento cerchiamo di supplire offrendo il massimo ai nostri allievi ».

Cioè?

« Cioè corsi fatti bene, con persone preparate, che cercano di dare il meglio durante le lezioni ».

Parliamo ora degli esami orali, qual è il suo criterio di giudizio?

« È un metodo empirico e non scientifico. »

Il mio voto finale è un risultato di voti parziali, decisi con le commissioni al completo.

L'esame si compone di 3 fasi:

I) Parte linguistica, orale e scritta. Si appura la conoscenza delle strutture grammaticali ai diversi stadi, sulla base dei testi messi a disposizione.

II) Parte istituzionale, relativa alla storia della letteratura, ai seminari. Viene esaminata da me e i ricercatori.

III) Parte specifica, o meglio la parte conosciuta come corso monografico.

Il risultato di questi « giudizi parziali » è, un voto di giudizio monocratico, che esprime anche il parere della commissione. Inoltre tiene conto dell'interesse, dell'intelligenza e dell'entusiasmo del candidato.

Dagli scritti al 3° e 4° anno si richiede più studio e preparazione, in quanto l'esame (anche di letteratura) si svolge tutto in francese ».

Che consigli dà ai suoi studenti?

« I consigli più ovvii »

Per esempio?

« Fare il programma per intero. Per usare il gergo studentesco, io « divento cattivo » quando mi accorgo che il programma è stato fatto in maniera incompleta. »

Questo è un problema soprattutto con i non frequentanti, con chi frequenta non ci sono mai stati problemi del genere, non richiediamo più di quanto viene dato.

Comunque i testi da studiare sono chiaramente riportati sulla guida.

È indispensabile anche la conoscenza teorica. Non si può studiare il francese senza conoscere Molière, Chateaubriand, Proust o Hugo.

Un ultimo consiglio, esercitarsi molto e parlare in francese! ».

Questo per quanto riguarda i consigli tecnici, ma come va affrontato psicologicamente un esame?

È molto soggettivo, dipende dall'individuo. Io stesso ricordo il mio patema d'animo, le mie tensioni prima del colloquio; del resto anch'io ho una figlia che studia lettere classiche all'università.

L'esame va affrontato onestamente, non bisogna mai barare, perché comunque le lacune vengono scoperte. Io preferirei che mi fosse detto: 'professore, non ho fatto in tempo a studiare questo libro', ma il baro no! Non viene mai accettato.

Inoltre molti studenti, pochi in rapporto alla quantità, sono impreparati culturalmente e psicologicamente ».

Cosa intende per impreparazione culturale e psicologica?

« Voglio dire che ci sono persone che scelgono lingue dopo aver escluso altri corsi. Questo è un enorme sbaglio. È necessaria una sensibilità linguistica che molti non hanno. »

Bisogna: 'parlare', esercitandosi e recandosi sul posto; 'leggere' testi in lingua; 'tradurre' simultaneamente, quindi conoscere perfettamente la lingua di partenza e d'arrivo (italiano-francese e viceversa).

Non possiamo parlare di sensibilità linguistica con chi è insensibile all'italiano. Le posso raccontare qualche caso... in una prova scritta, per esempio, 'abisso' è stato tradotto come 'piccolo abisso', sfugge la differenza che la parola 'spesso' ha, se espresso come aggettivo o avverbio di tempo, o addirittura quando 'letto' è inteso come participio passato di un verbo ».

Quindi a questo serve la selezione?

« La selezione è automatica, avviene da se', è un'auto-selezione. Adesso dirò una cosa polemica. »

In altre strutture, che preferisco non nominare, in sede d'esame si decide di promuovere, diciamo... l'80% o il 40% a priori.

Questo da noi non avviene. Fare statistiche è antipatico, al limite se si vuole fare, la si fa dopo.

Noi ci auguriamo di promuovere il 100% degli studenti, saremo felici di farlo.

Quando il professore boccia non è contento, perché ogni bocciatura è un fallimento. E anche un proprio fallimento personale ».

Professore, a lei la conclusione...

« Per terminare, voglio dire che i risultati post-laurea ci

sono.

Io sono in commissione per un concorso a sede regionale, ed ogni volta che ho sostenuto questo ruolo, anche per i concorsi a cattedra, i concorrenti migliori e più preparati sono sempre stati quelli dell'I.U.O. ».

Con questa incoraggiante informazione del prof. Menichelli, non ci resta che ribadire gli stessi concetti da lui esposti.

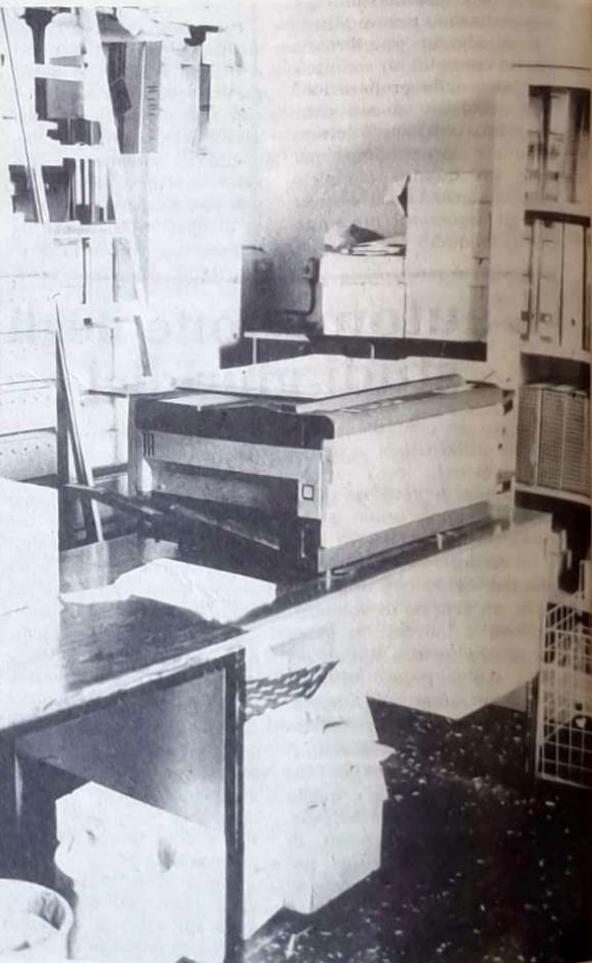
Ci parla della tendenza a colpevolizzare e scaricare sul

professore problemi spesso estranei agli studi.

« Bisogna sempre aver coraggio e non portare i propri problemi personali all'Università » afferma il nostro intervistato, ex studente lavoratore laureatosi, per questo motivo al 2° anno fuori corso, mentre mi mostra le sue mani da muratore.

Quindi per i prossimi esami, programma al completo e, mi raccomando... Non barare!!!

Caterina Michielli



Fotocopiare in musica!

Chi dovesse capitare per caso al Dipartimento di studi asiatici, non pensi di sognare sentendosi immerso in una celestiale atmosfera. Capita infatti, di sentir dolcemente aleggiare nell'aria le note di « per Elisa ». Aspettate prima di gridare al miracolo, tutto il mistero è racchiuso nella fotocopiatrice, la quale, udite udite, non solo riproduce cartame ma intrattiene piacevolmente i docenti (è a solo uso d'ufficio) con il romantico concertino.

Beh, cari studenti, visto che non si può usufruire della simpatica macchina canora, accontentiamoci almeno di deliziarcene del suo estro musicale.

Questo vuol veramente dire saperne una più del diavolo!

Alle prese con l'esame di Inglese

È il momento delle prove orali. Tensione fra gli studenti. Seguire è importante, afferma la Prof. Chialanti, ma non è un fattore discriminante

Siamo ormai al faticoso (amigerato momento delle prove orali).

I « più grandi » si sentono più sicuri, i « piccoli » del primo anno sono chiaramente più spaesati. Ma la tensione serpeggia un po' dappertutto. Ogni esame, in fondo, ha sempre in sé un'incognita. Ecco quindi una 'carrellata' su cosa attende gli studenti nei vari anni alle prese con l'esame di Inglese.

Primo anno. L'esame si divide in due parti. Nella prima si svolgono una conversazione, una lettura di un testo fornito qualche minuto prima della prova, e un dettato, con un lettore di madre lingua o un ricercatore del corso.

Superata questa prima parte si « accede » alla seconda: il colloquio con il docente sugli argomenti trattati nel corso monografico, e della storia letteraria di '800 e '900.

Secondo anno. La parte di grammatica e conversazione si svolge completamente in lingua. Si aggiunge inoltre un colloquio a sfondo culturale e storico che presuppone, tra l'altro, la conoscenza della letteratura dalle origini al '700, e precede quello sul corso monografico.

Al terzo e quarto anno sono previste letture e discussioni in lingua, e nella valutazione complessiva si tiene conto di pronuncia e intonazione. Anche il corso monografico è ampliato e arricchito di spunti critici di discussione.

In tutti i casi, la valutazione complessiva si decide sull'esito delle varie parti della prova. L'ultima parola spetta al docente.

Seguire è indispensabile, affermano gli studenti, e soprattutto i seminari, nell'ambito dei quali gli studenti elaborano e discutono tesine che costituiscono un riferimento per la futura valutazione.

« Seguire è importante, dice la Prof. Chialanti, del primo anno, ed è quasi ovvio che ogni docente incoraggi gli studenti a partecipare, nonostante il loro alto numero. La frequenza è certo un vantaggio per lo studente, ma non una 'condizione sine qua non'. Molti studenti che si preparano da soli o con altri mezzi, passano ugualmente gli esami, d'altronde noi non possiamo né vogliamo svolgere un controllo in questo senso ».

Al secondo biennio cambia l'impostazione generale del corso.

Si fa largo uso di audiovisivi, prodotti dagli studenti



Una bacheca dell'Orientale

stessi, e che andranno a costituire materiale didattico per il primo biennio. Si svolgono poi seminari di fine d'anno dove gli studenti tengono vere e proprie lezioni cui assistono anche docenti.

Certo, non è facile arrivare a questo livello. Lo scoglio da superare è il primo biennio. « Solo i più forti sopravviveranno », dicono, citando un docente, alcuni studenti del quarto anno.

Ci si scontra soprattutto con le difficoltà strutturali, unite al grande numero degli studenti. L'impegno deve essere totale « se ne hai veramente l'intenzione, ci riesci — dice un'altra studentessa del quarto anno, e continua — a me, nonostante tutto, quest'università ha dato molto, soprattutto qualitativamente. La varietà delle materie, oltre quelle specificamente collegate alla lingua, mi ha fornito davvero apertura mentale ».

E se è vero che ci sono grandi difficoltà, si riscontra che « quel poco che c'è » funziona. Molti studenti riconoscono l'impegno e la disponibilità dei tecnici di laboratorio, anche se sono pochi. Anche i professori sono giudicati bene: « qualificati » e « disponibili ». A riscuotere mag-

giore successo sono sono le Prof. Chialanti e Di Michele. Quest'ultima, dicono ancora gli studenti, « ci coinvolge sul serio nei corsi e nei seminari che organizza ogni anno, proiettandoci in un reale dibattito culturale. Ciò che pretende in sede d'esame è quello che ha dato durante l'anno ».

E i « cattivi »? Su questo argomento, nessuno si sbilancia, anche se, ammettono, si verificano i soliti casi di 'baronia', soprattutto da parte di professori maschi (? , n.d.r.).

I lettori di madre lingua, in genere, sono più comprensivi dei ricercatori italiani, forse perché più partecipi, da stranieri, di tutte le difficoltà che imparare bene una lingua comporta.

Ciò che si lamenta maggiormente è la mancanza di appelli a Luglio, il che obbliga a studiare anche tre materie assieme e troppo in fretta, oppure a dare un solo esame alla volta, ma con tempi troppo lunghi.

Infine un appunto « formale »: troppe fotocopie da fare e poche macchine a disposizione. Si potrebbe avviare almeno a questo problema?

Elisa Hermann

Un appello pro appelli

Gli esami sono tutti concentrati nel mese di giugno. Solo tre appelli all'anno per le prove scritte di lingua

Ormai siamo in pieno clima d'esame, le prime sedute per alcune materie sono ormai entrate a far parte della cospicua documentazione in segreteria; anche gli scritti di alcune lingue hanno ormai sancito ed eletto i « superdotati » che hanno strenuamente resistito alla, così definitiva, « selezione ».

E un po' presto per poter tirare le somme, ma non lo è per lanciare un appello « pro appelli » (scusate il gioco di parole!). Dai primi esami sostenuti saltano subito agli occhi alcuni problemi di fondo.

Primo fra tutti, spesso non viene fatto un adeguato calendario d'esame ma, come è successo per Filologia cinese, viene fissata un'unica data, con il risultato che il giorno prefissato si presentano, inaspettatamente, 180 persone.

A chi l'onore o l'onere di farlo il giorno stesso?

Il brivido dell'imprevisto. Bisogna aspettare fino a sera, nei corridoi o sulle scale (l'aula è troppo affollata per trovare un posticino di sicurezza), in un'ovattata atmosfera di tensione, in attesa che alla matricola wy/xxxx venga dato un meritato coronamento ad un anno di fatiche.

Non parliamo poi del già citato prof. Tosi di Preistoria e Protostoria, il quale, possiamo ribattezzarlo il « fantasma dell'Orientale », gli esami li inserisce in calendario ma regolarmente non li fa; da buon archeologo preferisce spedizioni in Oman o altrove, lasciando nei ritagli di tempo, inserite a sorpresa, le sue sedute.

Ma se vogliamo affondare il coltello nella piaga, per la matricola wy/xxxx non è certo quest'attesa indefinita che lo spaventa, ma la frequenza e la disposizione degli appelli.

Per quando riguarda gli esami di lingua (i più duri e selettivi), ci sono 3 appelli scritti annuali e per le altre cattedre arrivano ad un massimo di 5, salvo variazioni.

Il fatto che gli studenti di lingua vedano ridotte le proprie chance di riuscita ad un numero talmente esiguo, non è equo anche confrontato con gli altri insegnamenti attivati all'I.U.O.

Non lamentiamoci quindi delle « maree » di studenti o delle « folle informi » da falciare agli scritti, ma diamo

loro una maggiore possibilità di autodistribuirsi nel corso dell'anno secondo le proprie necessità.

Questo credo sia il miglior modo di venirci incontro, non certo quello di sondare la soggettività e le inclinazioni di ciascuno di noi (come sostengono alcuni docenti), anche perché per farlo, non basterebbe una vita!

Più appelli, quindi, ma non solo! Non mi sembra utopia cercare di distribuire con più omogeneità quei pochi che abbiamo.

Dai diari in bacheca, notiamo che buona parte sono concentrati in giugno (arrivano anche a 2 sedute nello stesso mese, a distanza di una quindicina di giorni); si diradano moltissimo a luglio e si concentrano quasi tutti nella prima decade del mese.

Dopodiché qualche sporadico esame si spinge a luglio più inoltrato (ma non troppo!). Proseguendo, solitamente una, e in qualche caso due sedute, nella sessione autunnale.

Rigorosamente una a febbraio, e... arriverci a giugno per un nuovo tour de force.

Probabilmente anche i docenti fiutano aria vacanziera e cercano di togliersi al più presto grattacapi che si interpongono fra loro e il meritato riposo.

Ma con la canicola estiva non solo è più duro esaminare e giudicare, ma soprattutto studiare. Nonostante tutto più esami concentrati in luglio sarebbero per noi, strategicamente più importanti, invece che un accavallamento nel mese di giugno, difficile da far quadrare nel bilancio universitario.

Noi studenti di lingue, per esempio, avremmo un lasso maggiore di tempo che ci separa dai suddetti esami, e quindi potremmo sfruttare meglio i giorni a disposizione. Invece adesso è normale amministrazione studiare due o più esami insieme.

La gara al più poliedrico? Al più resistente? Al più versatile?

Ma come risultato... una bella insalata mista!!

Se è un luogo comune dire vita da cani, in pieno clima d'esami che c'è di peggio di una vita da studente?

Caterina Michielli

Cinema e cinema

Si chiude la Rassegna di cinema letterario giapponese organizzata dall'associazione Asia Orientale. L'ultimo appuntamento è per il 13 giugno alle ore 19 all'America Hall in Via Angellini (S. Martino) con il film « Ai no kawaki » (Sete d'amore). Interverrà dopo la proiezione il dott. Emanuele Ciccarella.

Di Vona e la « sua » filosofia

Nella disciplina non aspirate a trovare risposte ai problemi personali, è quanto vi consiglia il docente

Questa volta parliamo con Piero Di Vona, docente di Storia della Filosofia. Ama Spinoza e favorisce i programmi alternativi. Ci parla anche dei problemi di vita applicati alla filosofia.

E tutto. Leggetevi l'intervista:

Nella facoltà di Lettere e Filosofia sono presenti tre cattedre di Storia della Filosofia. Come si distingue la sua dalle altre?

« Diciamo che la mia si caratterizza perché si basa per lo più sullo studio di un classico. L'anno scorso abbiamo trattato di Hobbes, il testo attuale è su Spinoza, l'anno venturo ci occuperemo di Marx. Inoltre, per mia convinzione « teoretica » ritengo meno formativo lo studio di autori contemporanei, la cui valutazione, sia speculativa, sia storiografica, risulta sempre aperta a molti dubbi: definire il valore di un contemporaneo è sempre difficile ».

Spesso gli studenti del primo anno non hanno mai avuto a che fare con le materie filosofiche. Può suggerire un'eventuale forma di approccio?

« Ritengo che il migliore approccio sia ancora la lettura dei principali filosofi, tra i quali ve ne sono alcuni che non presentano eccessive difficoltà, anche per i principianti. Mi riferisco a S. Agostino o al Platone dei Dialoghi, al Bacone saggista o a Montaigne, ad esempio. Viceversa Aristotele, Plotino, Kant ed Hegel è meglio riservarli per un periodo in cui si abbia un allenamento alla lettura dei testi filosofici ».

Qual è la maggiore difficoltà nello studio della sua materia?

« Concettualmente la prima e principale difficoltà è la concezione, inevitabilmente confusa, dei propri e personali problemi, che possono trovare una risposta nello studio della filosofia. Spesso la filosofia è inconciliabile con la soluzione di questo tipo di problemi. Altre difficoltà derivano dalla natura della cultura italiana che subordina le tematiche filosofiche ai tradizionali interessi artistici e letterari ».

Qual è il periodo della storia della filosofia che più le sta a cuore, per un motivo o l'altro?

« Mi interessano soprattutto i campi inesplorati o lasciati in ombra nei manuali classici come, ad esempio, la storia dell'ontologia nell'età moderna (con buona pace di Heidegger) ».

Dal suoi programmi risalta



Facoltà di Lettere

un vivo interesse per Spinoza. Come mai?

« Spinoza è l'unico autore moderno nel quale è avvenuto un incontro tra i mondi culturali e filosofici di diverse e particolari civiltà. Il suo pensiero è l'unico autenticamente « non cristiano » che si svolge nell'età moderna e contemporanea, è un essenziale termine di confronto per chi vive nell'ambito di una cultura cristiana ».

Si legge sulla guida che è possibile per lo studente preparare un programma alternativo. Alternativo non vuol dire libero, credo. Cos'è che lei intende per alternativo?

« Dopo il '68 la libertà di insegnamento, da parte degli studenti, è stata spesso intesa non come libertà dell'insegnante di determinare il proprio programma ma come libertà personale di determinare il proprio programma da studiare ».

La proposta di un programma alternativo è intesa ad offrire una mediazione fra le due parti a quegli studenti che hanno delle serie ragioni per non seguire il programma ufficiale o per prediligere un filone di interessi personali ».

Secondo lei come sorgono i movimenti filosofici più interessanti?

« Il sorgere di un movimento filosofico, alle origini, resta in buona misura misterioso quanto alle sue ultime e profonde ragioni ».

Su questi fattori la ricerca storiografica (a posteriori) è impossibilitata a porre indagini, basandosi essa su elementi già fissi e determinati ».

La media dei voti ai suoi esami è alta?

« La media dei voti ai miei esami è alta ».

Un parere brevissimo sui problemi dei docenti?

« Il principale problema dei docenti è che essi non costituiscono un corpo veramente rappresentativo nell'insieme della società italiana. Essi possono anche avere un peso nella nostra società, ma esclusivamente a titolo personale ».

Accade, ad esempio, che, quando un docente assume una funzione pubblica, questa finisce per cancellare completamente la sua condizione di origine, sovrapprendendovi interessi che restano estranei e non si coordinano con lo status di professore universitario ».

Cosa ne pensa della burocrazia nelle università?

« Direi che la domanda si deve porre più radicalmente, perché la stessa funzione del professore universitario, perdurando l'indirizzo attuale nella politica scolastica, è destinata inevitabilmente a burocratizzarsi sempre di più ».

E per finire, qualche domanda « amena ». Gioca ai videogiochi? Le piacciono i film di Antonio De Curtis? E la sua « filosofia »? Che musica preferisce ascoltare?

« Non so giocare ai videogiochi. Mi piacciono i film di Totò e certe cose di De Filippo perché offrono, talora, dei risvolti esoterici, non so però fino a che punto consapevoli e voluti. Della musica non so che dire: purtroppo non ho ricevuto una buona educazione musicale ».

Antonio Maffei

Il dopo esame fra gli studenti

Pensieri e parole sui primi esami. Non ci sono grosse lamentele tra gli studenti

A maggio è iniziata la sessione estiva per gli esami degli studenti della facoltà di lettere e filosofia. Dalle opinioni raccolte, appare evidente che i ragazzi sono contenti del modo in cui i professori gestiscono gli esami, i quali non risultano essere eccessivamente nozionistici e fiscali, ma aperti ad un discorso completo e stimolante per lo studente, come compete ad una facoltà di studi umanistici.

La prima dei ragazzi intervistati è Maria, matricola di Lingue: **Geografia (Mautone)**, l'esame si è svolto in un clima sereno, non ho avuto serie difficoltà. Anche se ci sono state domande specifiche ho potuto allargare gli argomenti fino ad un colloquio gestito da me; l'esame è durato circa mezz'ora e per fortuna non hanno insistito molto sui dati numerici. **Pollipulos Georgios** studente greco: **Logica (Malatesta)**, le domande sono state di argomento generale e mi sono trovato a mio agio. Mi hanno chiesto Aristotele, gli Stoici, la dialettica marxista. Avevo la possibilità di parlare liberamente, ma non troppo a lungo; difatti l'esame è durato circa venti minuti. I professori non sono stati fiscali né troppo esigenti.

Giust: Filosofia Medioevale (Di Vona). Non ho avuto difficoltà; forse mi è stato di aiuto il fatto che sono una studentessa di lingue e non di filosofia e i professori ne hanno sicuramente tenuto conto. Abbiamo parlato di S. Agostino, sono stata interrogata per dieci/quindici minuti ed ho avuto trenta.

Sabatino: Filosofia Teoretica (Franchini). Era il mio primo esame, quindi c'era una certa apprensione da parte mia. Mi è stata posta una domanda in generale e una specifica ed io ho parlato per meno di un quarto d'ora. Il voto è stato trenta e lode.

Mariano: Filosofia delle Scienze (Giovanni De Crescenzo). L'esame è stato molto semplice perché ho studiato, ho seguito ed era il secondo (biennalizzato). È durato circa venti minuti con domande numerose e specifiche.

Michele: Statistica (Mango). Il clima d'esame era disteso anche se c'era molta folla; le domande erano più o meno

quelle che mi aspettavo, avendo seguito io stesso il corso. Le difficoltà consistevano nel fatto che si tratta di un esame scientifico, basato su regole e teoremi; comunque, è andata bene perché ho avuto trenta.

Ivana: Storia della lingua (Bruni). L'esame verte su due parti: la parte generale con domande più specifiche e la parte monografica che invece permetteva risposte più scorrevoli, allargando in tal modo il discorso. Sono state bocciate diverse persone che erano, però, impreparate. Io sono andata bene, mi hanno fatto domande normalissime per la durata di un quarto d'ora circa.

Raffaella: Pedagogia e psicologia delle comunicazioni di massa (Piromallo). Mi sono trovata bene sia a studiarlo sia per come mi hanno trattato all'esame perché non è stata un'interrogazione di tipo scolastico. Sono stata molto contenta perché mi hanno messa a mio agio e mi hanno dato molto spazio chiedendomi persino perché avevo scelto questo esame e le mie considerazioni personali. L'esame è durato circa un'oretta.

Laura e Anna: Letteratura italiana (Giannantonio). Inizialmente, eravamo impaurite perché era il primo esame e perciò avevamo l'impressione di non ricordare nulla. L'esame è durato mezz'ora; sulla parte generale siamo state interrogate da Toscano che formulava domande inerenti al compendio e inserendosi contemporaneamente nell'interrogazione anch'egli.

Il professor Giannantonio invece si è incaricato della parte monografica dandoci la possibilità di parlare liberamente. Noi abbiamo avuto trenta però in quella giornata vi sono stati numerosi voti bassi.

Versione di Latino (Salvatore). Sono usciti i risultati della prova di latino scritto del 20-5-88; su circa 400 persone, i promossi sono stati 142 di cui 93 con sufficiente, 44 con discreto, 5 con buono, ottimo nessuno.

Versione di Latino (Cupalo). La prova di latino scritto del 23-5-88 è stata superata da 77 studenti, 7 con sufficiente 22 con discreto, 18 con buono, 30 con ottimo.

Ida Maffei
Marla Lento

Per la pubblicità telefona al 291401

Un maggio caldo!

Tempo di esami, tempo di nervosismo. Come è andata la prima tornata « estiva » agli studenti di Sociologia?

Che cosa è l'esame? Dando sfogo ad un bisogno di filosofare si potrebbe spiegare questo concetto definendo ciò che non è esame. Ed allora penso che a tutti venga in mente una spiaggia, sole, mare, sabbia, tranquillità, divertimento o situazioni simili. Trovandoci nel bel mezzo della « selva oscura » degli esami, cerchiamo di scoprire come si sono svolti e con quali risultati si sono concluse le sedute del mese di Maggio. Visi pallidi, mani sudate, occhi infossati, oppure eccessi di risate improvvise. Eh, brutti scherzi il nervosismo! La si può prendere come si vuole, ma l'esame è sempre lì che aspetta il... prossimo. C'è stato di tutto ve lo assicuro: tranquillità e paura, disinvoltura ed inquietudine, indifferenza e tristezza.

Come già accennato nel numero scorso di *Ateneapoli* gli esami di Statistica sono cominciati il 16 Maggio con una seduta riservata soprattutto a coloro che hanno seguito corso ed esercitazioni. Il 23, 24 e 25 Maggio il Prof. **Antonio Mango** ed il Dott. **Aldo Eramo** hanno proseguito le loro « torture » esaminando circa 200 « mal capitati ». A sentire studenti e docenti gli esami in questi giorni sono stati meno tranquilli e bril-

lanti rispetto al pre-pre appello. Tra i candidati alcuni studenti (circa cinque) « amanti dell'avventura » si sono sentiti dire « torni la prossima volta ». Chi ha mostrato comunque un minimo di partecipazione alle lezioni ha avuto la meritata ricompensa.

Ed ecco l'esame di Psicologia tenuto il 23 Maggio dal titolare della Cattedra Prof. **Mastro Paolo** e dalla dott. **Petrillo**. È proprio vero, chi semina bene e coltiva con « amore », riesce ad ottenere sicuramente i frutti desiderati, con soddisfazione ed un pizzico d'orgoglio. Tutti gli studenti, a sentire i vari pareri, hanno concluso la prova con soddisfazione, anche se c'è stato qualcuno che si è lasciato prendere dall'emozione e ha dato meno di quanto poteva, assenti le « delusioni profonde ». Seguire il seminario e quindi integrare il programma d'esame, è servito a molti per ottenere dei magnifici e meritati « 30 e lode ». Il voto più basso sembra sia stato un 23. Cambiando esame si cambia aria. Sì, l'aria sull'ansioso-frizzante respirata agli esami di Statistica e Psicologia è diventata pesante-nervosa agli esami di

Antropologia Culturale e Sociologia I. La prof. **Signorelli** ha messo alla prova gli studenti il 18 Maggio. Molti ragazzi che hanno assistito all'esame sono, a dir la verità, rimasti un po' sconcertati e pensano con timore a quando toccherà a loro. L'esame ha dato risultati discreti, agli occhi di molti è parso abbastanza difficile e lungo rispetto agli altri, ogni studente infatti viene esaminato per circa un'ora. C'è stato chi ha rifiutato voti bassi e chi ha raccolto a braccia aperte il meritato « 30 » dopo aver dimostrato un'ottima preparazione. Gli esami di Sociologia I hanno avuto inizio alle ore 10 di Mercoledì 25 Maggio nell'aula 4 di Corso Umberto. I due professori **D'Agostino** e **Vitiello**, titolari delle due cattedre hanno condiviso il « luogo del delitto ». Poco tranquilli gli studenti e differenze di comportamento presestate tra i « discepoli » dei due docenti.

Curiosità: chi non ha notato il look « giacca e cravatta » del prof. **Vitiello** e quello « camicia disinvoltata » del prof. **D'Agostino**?

Esami, esami, esami quanto sofferiti e tutto sommato « soddisfacenti esami »!

Sociologia è a cura di Iolanda Verolino

La storia della Storia

« Non vi presentate all'esame di Storia delle dottrine politiche senza aver studiato tutte le parti del programma prefissato ». Potrebbe essere una delle tante frasi pescate da « Il libro dei rimproveri universitari », ma non lo è. Vi consigliamo però vivamente di seguire questo messaggio, altrimenti... Be, altrimenti vi ritroverete a dover rimandare l'esame come è successo nei giorni 25, 26, 27 Maggio a molti candidati i quali credevano di poter sostenere la prova di Storia delle Dottrine Politiche fidando in una preparazione « parziale ». Di chi la colpa? Non si sa di preciso, fatto sta che « voci di corridoio » hanno influenzato negativamente molti studenti. Per coloro che hanno seguito il corso sin dall'inizio non ci sono stati notevoli problemi, anche perché erano informati su tutto ciò che prevedeva l'esame. Durante le lezioni tenute dagli assistenti del prof. **Acocella**, titolare della Cattedra, era stato spiegato che era ormai abitudine integrare la preparazione degli studenti con una tesina (individuale o di gruppo) su autori o parallelismi fra questi. Ascoltando il parere di alcuni studenti frequentanti questi assessori che, al contrario di quanto si dice, hanno dovuto studiare di più degli altri. Allora, mi raccomando, studiate tutto!

Programma d'esame

Gli studenti del corso del prof. **Abruzzese** che portano all'esame tra gli altri testi il volume « Tempo e spazio nel cinema » (a cura di Carlo Grassi) devono studiare i seguenti capitoli: presentazione del prof. **Abruzzese**; capp. 2, 3, 4, 5, 7, 8, 10, 11, 13, 14, 15, 17, 18, 20, 23, 24, 25, 26, 27, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 46, 49, 51, 52, 53, 55, 56, 59, 60, 64, 65, 66.

**Abbonati ad
ATENEAPOLI**

C.C.P. N° 16612806

S come Segreteria

Il personale della Segreteria, i documenti più richiesti, gli orari e i periodi da preferire per evitare code

Dopo aver esplorato il Dipartimento di Sociologia abbiamo pensato di parlarvi di un servizio che conoscerete sicuramente ma sul quale forse volete saperne di più: la segreteria. Basta spostarsi di poco dalla sede di Corso Umberto per ritrovarsi a Palazzo Grimaldi e recarsi al terzo piano. Abbiamo chiesto informazioni sulla segreteria al Dott. **Marra**, direttore amministrativo e capo sezione della stessa. L'ufficio ha alle spalle una storia abbastanza movimentata. Palazzo Fuga, sede originaria della segreteria, fu in parte abbattuto dal sisma dell'80 per cui pratiche (quelle recuperate), documenti ed impiegati furono spediti nei locali di Palazzo Grimaldi. E qui comincia l'avventura: piano terra, sesto piano, e dopo aver trovato un po' di pace al terzo piano proprio in questi giorni è giunta notizia che la segreteria verrà trasferita in via Rodinò, nell'ex magazzino dell'Economato. Ciò che si richiede ovviamente è una qualunque sede, qualunque sicura e definitiva. Il re-

cupero dei documenti fra le macerie di Palazzo Fuga, all'inizio dell'Anno Accademico 84/85 ha consentito al Dott. **Marra** ed ai suoi collaboratori di ottenere un diploma di benemerita come riconoscimento del lavoro compiuto. Nel dicembre del 1980 questa « impresa » ha permesso a circa 120 studenti di laurearsi.

I rapporti tra il personale della segreteria e gli studenti di Sociologia sono stati sempre amichevoli ed a sentire il Dott. **Marra** « affettuosi e quasi fraterni », grazie anche a ciò che la segreteria è riuscita ad ottenere a favore degli studenti. Sicuramente rassereneante sarà la notizia che l'annunciata propedeuticità di alcuni esami del primo biennio (Sociologia, Statistica, Metodologia, Antropologia, Psicologia) rispetto al secondo biennio, è stata annullata.

Il Dott. **Marra** ha messo in rilievo come in questo periodo sia avvertita l'esigenza di molti laureati di ottenere certificazioni indicanti non solo

la laurea ma anche l'indirizzo conseguito. Su tale questione sono partite varie proposte che sono ancora al vaglio.

Tra i documenti più richiesti vi sono quelli per l'aggiunta di famiglia e quelli circa gli esami sostenuti.

In segreteria oltre al Dott. **Marra** lavorano vari impiegati quali, **Anna Maria Intravaia**, **Gerardo Jannone**, **Luca Ricciardi**, lo sportellista **Giovanni Faro** che in questo periodo riveste funzioni da impiegato per mancanza di addetti a tale lavoro (eppure le immatricolazioni sono aumentate!), il bidello **Nicola Niciforo** ed il vice-capo ufficio, ragionier **Mauro Russo**.

Consigliabile è evitare la segreteria nei mesi di novembre, dicembre e gennaio o comunque scegliere un orario cosiddetto intelligente, tenendo presente che l'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12, e per chi volesse approfittarne di pomeriggio il lunedì dalle 15,30 alle 16,30.

**ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI
« M.C. VISCONTI »**



Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di:

ANIMATORE TURISTICO — semestrale

GRAFICA PUBBLICITARIA — semestrale

PUBBLICHE RELAZIONI — trimestrale

MARKETING — trimestrale

GIORNALISMO — biennale

SCRITTURA CREATIVA — trimestrale

ERBORISTERIA — semestrale

AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO — trimestrale

CORSI DI INGLESE
con Insegnanti Madrelingua

**Via Mezzocannone, 53
80134 NAPOLI
Tel. 28.18.36**

A maggio esami più tranquilli

Gli esami del primo anno della sessione estiva si sono svolti con maggiore tranquillità di quelli dell'ultima sessione straordinaria. Forse perché in genere gli studenti come primo esame preparano quello del corso seguito durante l'anno. Fatto sta che « contrasti » eclatanti tra docenti e studenti non si sono verificati. Anche gli esami più chiacchierati come Statistica e Matematica si sono svolti in maniera abbastanza fluida, mentre i dubbi su Matematica Finanziaria sembrano essere stati dissipati, almeno per quel che concerne la prova scritta.

Un po' più alta la percentuale di « rimandati » per Istituzioni di Diritto Privato, dove la Prof. Rossi Carleo ha esaminato con molta attenzione. In tema di Diritto si fa apprezzare il Prof. Maresca che affronta gli studenti consapevoli delle difficoltà dell'esame, Diritto Commerciale, cercando di agevolarli il più possibile.

C'è da notare tuttavia che gli esami dei nuovi iscritti sembrano più abbordabili di quelli per i vecchi iscritti; si può pensare che studino più degli altri?

Pochi infatti gli studenti del primo anno bocciati anche se gli scontenti per il voto ci sono sempre!

Ma non sono tutte rose e fiori, purtroppo. Gli esami del IV anno, ultimi ostacoli verso la laurea, hanno lasciato un po' di amaro soprattutto per quegli studenti che puntavano ad un voto alto per chiedere la tesi. In attesa di giugno, mese caldo, ci auguriamo che i professori, quelli che hanno dimostrato quantomeno comprensione verso gli studenti, continuino per questa strada dando il buon esempio a quelli che confondono una « esasperata pignoleria » con la cosiddetta professionalità.

Alessandro Ascione

L'angolo dello sport

Il 23 gran finale

Il torneo del Navale, che è stato articolato in tre gironi, prosegue verso la fase finale. La situazione più fluida e definitiva è nel girone B, dove la squadra del COBOS I.U.N. (Amministrativi), è in testa inseguita dall'Atletico Navale e dal Black Stars che debbono ancora incontrarsi ma solo ormai per definire le tre posizioni di classifica.

Nel girone C, la squadra del Vittoria I.U.N. (Scienze Nautiche) è sicura dei quarti di finale ed attende la 2ª compagna (questo è un girone a quattro squadre), dal confronto Arrapaho-Itapoan. Compito proibitivo per la squadra di Scienze Nautiche dell'Itapoan: solo una vittoria con cinque goal di scarto la qualificerebbe.

Situazione intricata nel girone A, dove le FFSS I.U.N. (Tecnici), sono materialmente nei quarti di finale, il Naval Soccer eliminato ed escluso; ancora in corso per due posti: i Benthos (Scienze Nautiche), il Real Nautico (squadra mista) e l'Olimpiakos (Economia).

Nelle giornate di mercoledì 8 e giovedì 9, ore 14.30 e ore 16.00, verrà anticipata la festa per gli Europei di Germania con gli incontri dei quarti di finale.

C'è bisogno di tifo e colore, l'importante è sì vincere ma divertirsi. I partecipanti sono sicuri che ai campi di Via Manzoni ci sarà un pubblico festante a salutare le quattro squadre semifinaliste che si sfideranno giovedì 16 e poi il gran finale di giovedì 23 giugno.

Gli atleti ringraziano il CRAL I.U.N. e tutti i Signori arbitri: Franco Mandola, Enzo Fischetti, Nello Russo, Luciano Imperato, Dario Cau, Pino Adamo, Bruno Cammarota, Salvatore Muraio, Francesco Adamo, Abdalla Ghazi, Hussein Qutawna che alternativamente si sono avvicendati.

I Trofei ed i vari premi andranno alle prime quattro squadre ed al migliore cannoniere e portiere.

Il messaggio di Scienze



A.A.A. Offresi ragazzo padre per piccoli lavori di carpenteria, canzoni napoletane antiche, lavori in muratura.

Titoli: Tesi di laurea in furti e rapine

(Aggia mantiene o' guaglione)
Chiedere di Gennaro

E la nave va...

Convegno nazionale su una nave specializzata: una sfida per il futuro

« Le frontiere possono essere abbattute, con l'ingegno dell'uomo e le macchine che questo ingegno sa creare. E al di là delle frontiere, nuove frontiere da superare ».

Sono le parole conclusive della relazione di **Lorenzo Spinelli**, direttore generale del R.I.N.A., che ha parlato delle frontiere della progettazione di strutture navali, lanciando una nuova sfida per il futuro, dopo l'intervento del Rettore dell'IUN, Prof. **Gennaro Ferrara** che ha offerto una panoramica sulle tendenze in atto delle costruzioni navali.

Di questo ed altro si è parlato al convegno nazionale tenutosi venerdì e sabato 27 e 28 maggio presso l'Aula Magna dell'Istituto Universitario Navale.

Tema centrale del simposio, presentato dall'Ordine degli Ingegneri di Napoli, dall'A.T.E.N.A. — Napoli Sud Italia e del Propeller Club di Napoli, « Una moderna nave specializzata: aperture verso il futuro ».

Oggi, in un'epoca in cui la modernità dei prodotti ad alta tecnologia è diventata « normalità » e che lo stesso « normale » è in uno stadio evolutivo, anche la navi specializzate sono passate alla categoria evolutiva di II o III generazione; si è fatto ricorso ad una visione sempre più complessa e generalizzata del progetto delle strutture navali che ha assunto il nome di DESIGN PHILOSOPHY e che consente un approccio razionale agli annosi e mai risolti problemi della sicurezza esplicita delle strutture navali, approccio che rientra in quella che viene definita « analisi di affidabilità strutturale ».

Di qui la necessità di sinergie tra pensiero e calcolo, attuabili in quanto cominciano ad essere disponibili i SUPER-COMPUTERS che permettono calcoli e simulazioni numeriche di fenomeni fisici assolutamente impensabili vent'anni or sono.

E di qui anche le esigenze più generali della condotta delle navi più avanzate; esigenze che derivano anche da un'esperienza operativa effettuata, per un periodo di due mesi, a bordo della « M/N Repubblica di Venezia », una Roll-on Roll-off adatta per il trasporto di contenitori e mezzi rotabili, di recentissima costruzione.

L'intervento di **Silvestro Sannino** — Ispettore tecnico Ministero P.I. — ha affrontato questa problematica.

Le caratteristiche strutturali ed operative e le esigenze

dei traffici, cui sono destinati tali tipi di navi, infatti richiedono sistemi di navigazione di elevate prestazioni ed affidabilità per realizzare navi competitive, con adeguati standard di sicurezza e a costi di esercizio contenuti. Attualmente queste condizioni implicano anche idonee garanzie per la salvaguardia dell'ambiente marino.

I criteri per la scelta dei sistemi di controllo della navigazione possono essere individuati dalla valutazione di elementi deducibili dall'analisi di alcuni aspetti fondamentali del processo di conduzione della nave.

In generale è da tener presente che la tendenza attuale è quella di realizzare un controllo automatico della navigazione, anche allo scopo di ridurre il personale di bordo.

L'automazione è possibile per quelle funzioni la cui natura è prevalentemente deterministica e non vi sono vincoli normativi; quando invece prevale l'aspetto stocastico nella natura del processo questo deve essere affidato al controllo dell'uomo.

Per la caratteristica generale della navigazione marittima, in rapporto alle possibilità della corrente tecnologica, i sistemi di navigazione più avanzati sulle navi mercantili sono da considerare dei sistemi di controllo semiautomatici.

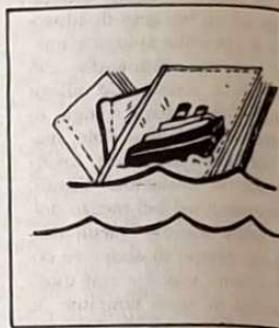
È stato poi posto l'accento su un moderno impianto antincendio a schiuma ad alta espansione. Mentre i sistemi antincendio tradizionali erano dislocati nei vari punti a rischio, un moderno impianto di questo tipo è un sistema « centralizzato », con un grande serbatoio centrale e le diramazioni in tutti gli ambienti. Altra novità è costituita dal fatto che funziona ad HALON, un gas che a differenza dell'anidride carbonica, spegne l'incendio senza essere tossico.

Unico inconveniente il costo più elevato.

Il meeting si è concluso nella giornata di sabato ai Fincantieri di Castellammare di Stabia, con la visita guidata alle navi Repubblica di Genova e Repubblica di Amalfi: la prima in fase finale di allestimento, la seconda in avanzata fase di costruzione, anch'esse del tipo Ro-Ro Multipurpose del Gruppo Grimaldi.

Giuliana Ferraino

Un po' di... tutto



Corso di spagnolo

In seguito alle polemiche suscitate dal Corso di Lingua spagnola, la Professoressa Auricchio, rende noto che il suo Istituto ha sede presso quello di tedesco ed il suo corso si tiene regolarmente una volta la settimana, il venerdì, dalle ore 13,00 alle ore 14,00.

Qualcosa si muove

Finalmente!! Dopo la lettura attenta di Ateneapoli, in particolare dell'articolo « A Luglio tutti in vacanza » inerente al disagio degli studenti di non poter dare esami nel mese di Luglio se non nei primi giorni, alcuni docenti, i Proff. Ferrara, Iraci Fedeli, D'Aragnone, Castaldo, ed altri ancora hanno opportunamente posticipato le date di esami permettendo una preparazione più proficua per tutti gli studenti.

Una segreteria studenti per la Biennale

In occasione della Biennale del Mare, che si terrà a Napoli presso Castel dell'Ovo dal 5 al 12 giugno, gli studenti dell'IUN hanno organizzato una segreteria autonoma al servizio degli studenti, per la distribuzione dei programmi e altre informazioni.

La segreteria, localizzata nell'atrio centrale dell'Istituto, è coordinata dal Prof. Catalani, docente di Economia dei Trasporti I e II e dagli studenti **Nicola Di Raffaele** e **Fulvio Iervolino**.

G.F.

Il Navale è a cura di **Alessandro Ascione**, **Giuliana Ferraino**, **Alessandro Ranieri**

Esistono i vitelloni?

Viaggio tra gli studenti del Navale che per necessità o virtù hanno scelto la professione di « consumatori » di stragi femminili

Non ci riferiamo all'ultimo film di Fellini ma prendiamo spunto da quel titolo per compiere un piccolo viaggio all'interno del microcosmo del Navale, dove quasi come nel film, in un'atmosfera kitsch e afrodisiaca consumano stragi femminili diversi ragazzi che per necessità o per virtù, hanno deciso di far soffrire tutti gli altri maschietti per la spietata concorrenza, e le ragazze per le continue delusioni.

Si, Mimmo, o ufficialmente Domenico, vorrei iniziare da te, tanto alto, cattivo, perennemente « alla moda », con camicette ambigue sempre sbottonnate, e il tuo fisico da corazziere sempre in mostra:

Quali sono i segreti di questi tuoi successi?

« Bah... forse perché gioco bene a basket ».

Cosa pensi delle ragazze del Navale?

« Non lo so, non mi interessa, non distinguo tra ragazze del Navale e non, per me sono tutte uguali, non faccio un discorso di etichette ».

Perché non spieghi ai più inesperti e piccoli (come me) le tue tattiche preferite?

« Ma tu ti rendi conto che non ho una femmina... »

Ah, allora è vero, colpisci da vero vitellone, non ne parli?

« Sì è vero, vige il segreto professionale, e poi questa è una mia prerogativa, rispettare sempre le mie « vittime » ».

Però almeno come « cucchi »?

« Non uso mai qualcosa di particolare, improvviso in base alle esigenze ».

Neanche qualche episodio, il peccato non il peccatore?

« Adesso devo studiare, ciao... ».

Come al solito conservi i tuoi segreti, ma vai a studiare con una bella ragazza, in un'ala nascosta dell'Istituto, lontano da occhi indiscreti e la ragazza, mentre vado via, esclama: « Anche qui viene a scocciare... ma non potevi tardare un po', uff...! ».

Mimmo lasciandoci ci consegna una pista: « Perché invece non vai da Gerardo? Lui sì che ne sa qualcosa! ».

Gerardo è vero quello che si dice in giro?

« No assolutamente! ».

Alcuni commentatori/trici esclamano: « Ma quando mai! Gerardo è il tipico esponente del maschio latino, bruno, moro, ben disposto, alto (?) ».

Gerardo parlaci tu delle ragazze del Navale, tu che le conosci così bene.

« Tutte sorelle, la mia vocazione da piccolo era... fare il prete. Mi piace moltissimo rincuorarle ».

Ah, allora la tua tattica è buttarla sull'assistenzialismo?

« Non vedo una ragazza da troppo tempo per poterti rispondere; comunque a parte gli scherzi ho veramente un bel rapporto con le persone del Navale, soprattutto con le ragazze. E il Navale, paradiso delle università, che ci permette di creare rapporti che oltrepassano un « freddo contatto » limitato solo allo studio ».

Però come Mimmo anche tu dici di non avere ragazze: allora questo è il segreto che vi rende « professionisti »?

Gerardo sorride... e conferma: non vorrei creare un personaggio che non corrisponde alla realtà, anche se un alone di discrezione è necessario.

Forse la verità potrà dircela il **Dario**, l'intellettuale del Navale impegnato 24 ore su 24.

« Con questa intervista si è cercato, a mio parere, di dare una impressione distorta dei ragazzi del Navale. Esiste invece un altro rapporto al di fuori della semplice voglia di agganciare. Il rapporto di tutti (non solo di Mimmo e Gerardo) si limita ad una pura e

casta amicizia perché siamo consci dell'esistenza di ben altri valori ».

Giovanni vecchio lupo di mare la pensa diversamente:

« Vedo nei ragazzi del Navale, specie nei due vitelloni, caratteristiche salienti per potersi affermare in questo campo. Da uomo riesco a vederli in un'ottica critica del tutto positiva, ma nello stesso tempo sono deluso del proliferare di troppe scadenti imitazioni come in **Luca**, e **Carminello** ».

Vorremmo una battuta anche da **Franco**, detto « Rambo », sterminatore pomeridiano. La sua tattica è nota: vive a Napoli ma ha spostato volontariamente la sua residenza fuori, e in questo modo ritira il cestino alla mensa cosicché nel tardo pomeriggio può prendere le ragazze... per la gola. Franco si rifiuta di parlare, è in agguato anche se è mattina, « si arrangia » con i cornetti... ».

Passiamo allora all'altra campana, le ragazze, per vedere cosa ne pensano di questo « rapporto diverso », vero **Renata**?

« Sì, sono tutte belle amicizie, ma la cosa si limita ad

una semplice conoscenza universitaria, anche perché sono stata « toccata » da alcune personali esperienze. C'è però da dire che non tutte le mie amicizie hanno assunto un carattere superficiale ».

Renata è una matricola, mentre **Anna** è una « lupacchiotta di mare » (quasi quanto Giovanni) anche perché frequenta da più tempo il Navale:

« È vero quello che dice Renata, però i ragazzi del Navale sono un po' "farinella"... ».

Ma in che senso? Allora quello che si dice è tutto falso?

« No, essendo l'Università caratterizzata da un rapporto diverso fra i ragazzi, nel senso che non esiste un rapporto limitato allo studio, è facile il nascere di qualche simpatia, quindi la mia definizione era riferita sia ai ragazzi che alle ragazze che contribuiscono a mantenere alto... questo spirito goliardico ».

È proprio vero: tutti li vogliono, nessuno li ha. E Don Pasquale esclama: « Ah... ai miei tempi!!! ».

Alessandro Ranieri

Chi sale e chi scende

S
U



— **Santimaria** (segretario) Assistenza per tutti.

— **Professor Martina** (Economia politica)

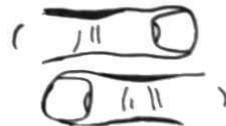
Ha « ricreato » un simpatico rapporto scolastico.

— **La Commissione d'Ateneo** Un plauso per il progetto Erasmus

— **Professor Golinelli** (Marketing)

Uno dei corsi più gettonati fra i complementari.

COSÌ E COSÌ



— **Gli uscleri**

Specie gli ultimi acquisti troppo ligi al dovere ma in maniera errata.

— **La mensa**

Non trova mai unanimi consensi.

— **Gli studenti**

Sempre così e così sotto esame.

— **Conferenza su « una nave specializzata »:**

Perché così poche persone?

G
I
U'



— **Professor Santagata** (Diritto commerciale)

Non si deve anticipare la data di un esame per un errore tecnico

— **Gli studenti della Biblioteca**

Parlano troppo.

— **Professor Vardano** (Diritto del lavoro)

Dovrebbe migliorare il suo look.

— **La squadra di calcio** Che brutta figura!

Bacheca sempre più pazza!

Bacheca sempre più pazza!!

Vagliato il nuovo piano di studio del Navale... terribilmente « interessante ». Ecco quello consigliato dalla Facoltà di Economia Marittima e redatto dal C.S.A. (Collettivo Studenti Allucinati).

Sul prossimo numero quello consigliato da Scienze Nautiche.

Piano di studio ad indirizzo:

- 1) Disoccupazione organizzata;
- 2) Occupazione disorganizzata.

Consigliato dalla Facoltà di Economia Marittima per l'A.A. 88/89.

I Anno

- 1 Educazione Fisica
- 2 Istituzioni di collocamento
- 3 Storia della disoccupazione

4 Nullafacenza generale ed applicata

5 Yoga e meditazione trascendentale

6 Economia dei mercati I (frutta e verdura)

7 Assenteismo (solo frequentazione)

8 Esame alternativo

II Anno

1 Necrologia applicata e tecniche di sepoltura

2 Storia del carciofio sott'olio

3 Semiotica del campionato di calcio (anno in corso)

4 Psicologia del chiattillo

5 Economia dei mercati II (carni ovine e bovine)

6 Lingua straniera (esquimese o lappone)

7 Esame alternativo

III Anno

1 Ornitologia

2 Economia dei mercati III (pesci e mitili)

3 Statistica dei salumifici campani

4 Tecnica del leccinaggio

5 Tecniche di inquinamento atmosferico

6 Esame alternativo

IV Anno

1 Scienza dell'ozio

2 Diritto alla diserzione

3 Economia dei mercati IV (mercato nero)

4 Tecniche di difesa personale (judo o karate)

5 Tecnica generale del pirsquachiolo

6 Esame alternativo

L'elenco completo degli

Esami Alternativi sarà pubblicato sul n° 4811 di « Topolino » in vendita presso la segreteria del Navale.

Redatti dal C.S.A.

Collettivo Studenti

Docenti e studenti in...

In questo numero invece della rubrica « Studenti in... », abbiamo deciso di riportare i risultati di un referendum sui professori più « in » del Navale Economia, con questi risultati:

Donna fra le donne: Professoressa Elda Turco Bulgherini

Lo sguardo... che ammalla (specie le ragazze): Professor Gennaro Ferrara

Il look... più in: Professor Vincenzo Pace

In compenso abbiamo gli « Studenti in... » di Scienze Nautiche:

Pubbliche Relazioni: Pino Adamo

Ufficiale e Gentiluomo: Enzo Mulè (Mugnazio)

Un turco napoletano: Ammed « Careca »

Pico-Forad: Giacomo Barile.

Novità dall'Opera

Avvicinamenti al vertice

Il 24 maggio ultima seduta del Consiglio di Amministrazione presieduta dal Prof. Polese. Approvato il bilancio consuntivo dell'87.

Il 26 maggio si è insediato il nuovo Presidente dell'Opera, Prof. **Vittorio Plegari** che va a sostituire il Prof. Nello Polese dimissionario causa pressanti impegni politici.

Un flauto ed una chitarra per un arrivederci...

Si è concluso il Corso di fotografia diretto dal Prof. **Giulio Fabricatore** presso l'Aula Polifunzionale di Ingegneria. Il 2 giugno festa di chiusura. Vi hanno partecipato gli studenti del corso, il Direttore dell'Opera, dott. **Franco Pasquino**, il responsabile assistenza, dott. **Pasquale Cappuccio**. Ad allietare i convegni le note di un concerto per flauto e chitarra; musicisti per l'occasione, rispettivamente, il Prof. Giulio Fabricatore ed uno studente.

Ad ottobre probabilmente la mostra dei lavori dei partecipanti al corso.

Studenti che vanno, studenti che vengono

Saranno ospitati nella Casa dello Studente a Portici i 15 componenti la delegazione polacca del Politecnico Wroclawp, studenti di Architettura e Restauro. Dal 12 al 18 settembre ricambieranno la visita gli studenti della Facoltà di Architettura di Napoli. Oggetto dello scambio: il restauro architettonico, confronto tra diverse metodologie.

Si libera l'hotel Stadio

Aumenta la disponibilità dei posti letto offerti agli studenti fuori sede. L'Hotel Stadio è ritornato all'Opera. Dal lontano '80 l'ex albergo era occupato dai terremotati. Occorreranno ora alcuni mesi di lavori per riattare la struttura.

Un « no » da Agraria

I rappresentanti degli studenti e il collettivo di Agraria avevano chiesto l'autorizzazione per poter svolgere nella Facoltà di Portici una manifestazione in solidarietà del popolo palestinese.

Previsti un concerto, una mostra e proiezioni di diapositive con l'organizzazione e la sovvenzione dell'Opera. Il Preside, Prof. Carmine Noviello, pare che però abbia negato il consenso.

Biennale del Sud

Dal 27 maggio è in corso e continuerà fino al 30 luglio, la Biennale del Sud, rassegna d'arte contemporanea. Nata sotto il patrocinio della Regione Campania, dell'Accademia delle Belle Arti e dell'Associazione Amici dell'Accademia delle Belle Arti, la rassegna vede anche la partecipazione dell'Opera in quanto l'Accademia fa parte dell'EDISU n° 1.

Viaggi di studio individuali

Avete bisogno di raccogliere materiale prezioso per la vostra tesi o per qualche esame non a Napoli? Sfruttate l'opportunità dei fondi destinati ai viaggi di studio individuali. Come fare e quali requisiti bisogna possedere? Rivolgetevi all'Opera Universitaria, in Via De Gasperi.

Studenti al Cern di Ginevra

Cinquanta studenti del corso di Laurea in Fisica partiranno il 19 Luglio per un viaggio-studio al Cern di Ginevra. Un altro gruppo di studenti aveva visitato la struttura nel marzo scorso.

Patrizia Amendola

Infiltrati a mensa

Mercoledì 1 Giugno l'intervento della Polizia per ammonire alcuni disoccupati dei Banchi Nuovi che pretendevano di usufruire della struttura senza averne diritto



Studenti a mensa

Mercoledì 1 Giugno, acaldato a affannata, stavo guadagnando l'entrata della mensa con in mano il tagliando rosa del buono-pasto, quando ho sentito alcuni schiamazzi e il tonfo sordo di portiere che si chiudevano; era la pantera della Polizia, che velocemente usciva dal cortile mentre alcuni gruppetti commentavano l'accaduto, all'improvviso un dubbio: « Oggi non si mangia... Vuoi vedere che si sono messi a scioperare anche quelli della mensa... »!

Così mi sono intrufolata nei gruppetti e ho raccolto le prime notizie. « Era gente senza Buoni », « No, erano borseggiatori e potevano pure essere armati »!

Dopo essermi assicurata della possibilità di mangiare, sono corsa al Giornale. « Pronto Questura? » E finalmente i fatti.

Fin dalla settimana scorsa alla mensa dell'Oriente ci sono stati alcuni tallerugli tra degli « infiltrati » e il personale delle mense. Pare si trattasse di disoccupati iscritti alle liste dei « Banchi Nuovi », che dichiaravano di avere diritto al pasto gratuito. Quando alla fine qualcuno ha ceduto, si è sentito un « A chi la vuoi dare questa schifezza »

(testuali parole).

Gli addetti alla mensa hanno così chiamato la Polizia; nel frattempo una parte di queste persone si eclissava con la « schifezza » lanciando ingiurie ai banconisti.

La situazione, lungi dall'essere isolata, si è ripetuta nei giorni seguenti alle due mense dell'Università centrale; da qui i vari interventi della forza Pubblica per ricondurre i vivaci contestatori alla ragione.

Quando Mercoledì 1 Giugno sono passata per la mensa era pressapoco accaduto qualcosa del genere; alcuni agenti in borghese, presenti per controllare la situazione, hanno chiamato la pantera dopo avere individuato due individui sospetti intenzionati ad entrare senza averne il diritto. Più tardi questi sono risultati essere già pregiudicati e residenti uno a Castellammare e uno a Ischia. La situazione, che per fortuna

si è risolta senza fermi ed arresti, si è così chiusa con un ammonimento severo ai trasgressori.

Una cosa è certa, non avrei mai immaginato che l'aumento dei buoni-pasto, e un certo salto di qualità fatto registrare in questi ultimi mesi dalla mensa, potessero dare adito ad una richiesta di massa, fino all'arrivo di una nuova fascia di utenti. Ci scuseranno i signori disoccupati ma forse è il caso che per i loro problemi si rivolgano a qualcun altro; l'Università (e gli studenti) ha già i suoi problemi. Inoltre, certi comportamenti non troppo cortesi, hanno creato paura e tensione fra molti studenti, parecchi dei quali fuorisede con i problemi che già tutti sappiamo. Dunque, sarebbe anche il caso, che se si vuole danneggiare qualcuno, non ci si rivolga a chi... ha già dato.

Mariuccia Manganelli

Giugno musicale '88

Al Gran Caffè Gambrinus (piazza Trieste e Trento), ogni lunedì, mercoledì e venerdì, durante tutto il mese di giugno, alle ore 20,30, una serie di concerti organizzati dall'Associazione culturale « Meridie ».

Chitarre e mandolini faranno rivivere l'atmosfera di tempi passati, quando il Gambrinus era il punto di ritrovo più famoso dei personaggi più in vista del mondo dello spettacolo e non, di Napoli.

Per informazioni rivolgersi all'Associazione culturale « Meridie » via Nardones, 14 - Napoli, tel. 417621.

SERVIZI UTILI

LIBRERIA CLEAN Via Diodato Lioy 19, tel. 5524419. Libreria e casa editrice specializzata in architettura.

Vendita libri, riviste, manifesti. La libreria, situata nei pressi della Facoltà di Architettura, organizza mostre e dibattiti.

LIBRERIA LOFFREDO Via Kerbaker, 19/21 - Un punto di riferimento al centro del Vomero per gli studenti universitari di tutte le Facoltà e per chi è alla ricerca di letture piacevoli per il tempo libero - Tel. 24.35.34

LIBRERIA SCIENTIFICA Renato Pisanti s.r.l. - Testi universitari per tutte le Facoltà e qualificata consulenza per la scelta degli esami e dei libri - Corso Umberto I, 38/40 (angolo Mezzocanone) - Tel. 20.62.47

WT WONDER TOUR viaggi e crociere, Via Manzoni 110/D Tel. 658261/640674. Sconti e agevolazioni a studenti di tutte le facoltà e agli operatori del settore universitario per tutte le destinazioni.

TESI DI LAUREA con sistemi di videoscrittura computerizzata. **STAMPA LASER.** Disponibili tutti gli alfabeti, anche Greco, Ebraico, Cirillico. Elaborazione grafici e tabelle. Caratteri e simboli scientifici. Ampie possibilità correzione e modifiche. Prezzi competitivi; consegne tempi brevi.

Tel. Software Design 741.91.85.

ANNUNCI

SI ESEGUONO accurati lavori di **DATTILOGRAFIA** con macchina elettronica (tesi, tesine, lavori in genere). Telefonare ore pasti 467828 Prezzi modici.

- Cerco **passaggio** (Luglio-Agosto) per i Paesi dell'Est e ritorno (Vienna, Berlino, Praga, Budapest). Tel. ore 13/16 al 374520 (chiedere di Rita).

- Junko Hariki, **giapponese madrelingua** è disposta per lezioni, traduzioni, interpretariato. Tel. Al 446654 dal lunedì al venerdì ore 9,00/19,00.

- Studentessa cerca ragazza per **dividere appartamento** due vani zona Capodimonte. Tel. 7411236 ore serali oppure tel. 7382412 di pomeriggio. Chiedere di Linda.

- **Fittasi** a Portici-Bellavista (15 minuti di treno da Napoli) 4 posti letto a L. 130.000 ciascuno in appartamento di due camere, cucina, bagno ed ingresso. Tel. 7761264.

Biennale del mare

Iniziata il giorno 5 si concluderà il 12 giugno la prima « Biennale del mare ». Napoli per una settimana si trasforma in autentica capitale internazionale del mare facendo perno attorno ad uno dei suoi più suggestivi monumenti: Castel dell'Ovo che per l'occasione è aperto al pubblico dalle ore 9,00 alle 22,00.

Il programma della Biennale è molto vario: 24 convegni che guardano a sette distinti aspetti della risorsa mare, 157 relatori (molti dei quali docenti universitari) in rappresentanza di 19 paesi; manifestazioni sportive (Gran Trofeo di Caccia Fotografica Subacquea, Vela Longa, modellismo dinamico), di salvataggio, culturali (Il Mare di Folco Quilici, il Mare nella moda); musicali (Cincsouth band in concerto); proiezioni di immagini a Piazza Municipio; visite guidate alla Nave Scuola « A. Vespucci » e alla nave oceanografica sovietica « Vitiiaz » e a Villa Campolieto; seminario di istruzione per 50 giovani laureati europei organizzato dall'Istituto Universitario Navale.

La Biennale, nata dall'Associazione tra Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Napoli - Consorzio Autonomo del Porto di Napoli - Ente Autonomo Mostra d'Oltremare - Banco di Napoli - Associazione Commercio, Turismo e Servizi di Napoli - Associazione Costruttori Edili di Napoli - Unione degli Industriali di Napoli -, si concluderà domenica alle ore 12,30 in Via Caracciolo con una manifestazione aerea.

Una mostra sull'Università

La rivista TOC di Pisa organizza per il mese di giugno 1988 la prima mostra di grafica, satira e fumetti. Possono partecipare tutti gli studenti (e non) purché inviino all'associazione studentesca GAMS, Borgo Stretto 52, 56100, Pisa, entro il 16 giugno '88, vignette, strisce, fumetti, storie inerenti « L'Università ». Per informazioni sul regolamento del concorso rivolgersi alla stessa associazione GAMS, tel. (050) 24681/48361. Oppure Ateneapoli, Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli), tel. (081) 446654.

Rassegna « Midweek »

Prosegue fino al 3 luglio la rassegna di danza e teatro « MIDWEEK » al Teatro dei Rinnovati a Portici. Gli spettacoli hanno inizio alle 21.30, posto unico L. 10.000; abbonamento aperto a 5 spettacoli L. 35.000. Ricorda che sullo scorso numero abbiamo pubblicato un tagliando (pag. 29 n° 10) esibendo il quale avrai uno sconto del 30% sul costo del biglietto. Per informazioni e prenotazioni:

- Teatro dei Rinnovati, Viale Tiziano 15 Portici tel. 472630
- C.A.M., Salita S. Elia ai Miracoli Napoli tel. 440299
- G.A.D., Via Conte della Cerra Napoli tel. 373063.

Presentazione libreria

Ieri presso la Casa Editrice Liguori, in Via Sedile di Porto, Arturo Fittipaldi, Antonio Palermo, Vittorio Russo, hanno presentato il volume di Alberto Abruzzese « Archeologie dell'immaginario. Segmenti dell'industria culturale tra '800 e '900 ».

L'ECO DELLA STAMPA*

dal 1901 legge e ritaglia giornali e riviste

per documentare
artisti e scrittori sulla loro attività

Per informazioni: Tel. (02) 710181 7423333

C'È VITA SU MARTE

radio

Radio Marte Stereo 95:600 - 95:850 Mhz

CONCESSIONARIO PER LA PUBBLICITÀ' EFFE & EMME TEL. 7612650

Università da campioni

Equipaggio d'oro « quelli del 4 con »

Conclusisi domenica 29 maggio all'Idroscalo di Milano i Campionati Nazionali Universitaria di Canottaggio. Due ori e quattro argenti il bottino finale. Soddisfazione nel clan partenopeo.

Anche l'ultima appendice dei Campionati Nazionali Universitari Primavera 1988 è giunta a conclusione. Intendiamo parlare dei Cnu di canottaggio, disputatisi sabato 28 e domenica 29 maggio nelle acque dell'Idroscalo di Milano.

Per l'occasione il Centro Universitario Sportivo Partenopeo ha presentato una « flotta » agguerritissima, guidata dall'allenatore Domenico Perna e composta da giovani equipaggi pronti a lottare. Due medaglie d'oro e quattro d'argento rappresentano il lusinghiero bottino finale ottenuto dal Cus Napoli, che conferma così le sue grandi tradizioni in questa disciplina.

« Un risultato di tutto rispetto, che ci soddisfa e ci ripaga degli sforzi sostenuti per questa trasferta ». — afferma Francesco Ascione, coordinatore del canottaggio nell'ambito del Cus. « In questo momento mi preme ringraziare soprattutto questi magnifici ragazzi, che con grande passione e dedizione si sono battuti per i nostri colori, ma anche l'allenatore Domenico Perna e tutti i circoli ed i gruppi sportivi militari che hanno concesso i loro atleti, 'imprestandoli' al Cus Napoli, permettendo così loro di partecipare a questi campionati in quanto studenti universitari, e nondimeno per averci fornito le imbarcazioni e le attrezzature per poter gareggiare ».

Le due medaglie d'oro sono venute dal « 4 con », su entrambe le distanze previste da questi campionati: 500 e 2000 mt. Sulla distanza dei 500 mt., l'equipaggio partenopeo laureatosi campione nazionale universitario 1988 era composto da: Alberto Mancini (Circolo Canottieri Napoli), Cristiano Clarizia (C.C.N.), Giulio Palomba (Fiamme Gialle Sabaudia), Gianmarco Sanseverino (Gruppo Sportivo Forestale Sabaudia), timoniere Ciro Russo Scognamiglio (C.C.N.). L'equipaggio che, invece, si è imposto sulla distanza regolamentare dei 2000 mt. si differenziava dal precedente per l'apporto di Vincenzo Triunfo del Circolo Nautico Posillipo che costituiva Gianmarco Sanseverino.

Due argenti, invece, per l'equipaggio del « 2 Senza » che sui 500 mt. era composto da Achille Sirignano (C.R.V. Italia) e Vincenzo Triunfo (C.N.P.), mentre sui 2000 mt. regolamentari era formato da Achille Sirignano (C.R.V. Italia) e Fabio Russo (C.C.N.).

Gli altri due piazzamenti d'onore sono venuti, infine, dal « 4 Senza » e dall'« Otto », la specialità che rappresenta l'apologia del canottaggio, dove potenza e sincronismo si uniscono in un unico gesto atletico. Il « 4 Senza » ha ottenuto l'argento sulla distanza dei 500 mt. ed era composto dai seguenti canottieri: Antonio Esposito (Circolo Nautico Stabia), Fabio Russo

(C.C.N.), Gianmarco Sanseverino (G.S.F.S.), Vincenzo Sticco (C.C.N.). L'« Otto » ha gareggiato, invece, sulla tradizionale distanza dei 2000 mt., con un equipaggio formato da: Giulio Palomba (FF.GG. Sabaudia), Cristiano Clarizia (C.C.N.), Achille Sirignano (C.R.V. Italia), Fabio Russo (C.C.N.), Vincenzo Sticco (C.C.N.), Vincenzo Triunfo (C.N.P.), Gianmarco Sanseverino (G.S.F.S.), Alberto Mancini (C.C.N.), timoniere Ciro Russo Scognamiglio (C.C.N.).

Soddisfacente il quinto posto ottenuto da Orazio Milano nel singolo, considerato anche che tale risultato è stato conseguito su un lotto di 22 concorrenti alla partenza. Sforzata, invece, la zona medaglia nel « 4 Jole » dove l'equipaggio del Cus Napoli è giunto quarto sull'ideale linea del traguardo posta 1000 mt. dopo la partenza. Ricordiamo che la jole di mare è un'imbarcazione diversa da quella che siamo soliti vedere; dalla forma ovale molto allungata, essa è adoperata più per le gare in mare aperto che per quelle in specchi d'acqua chiusi, a causa principalmente dei bordi molto più rialzati di cui l'imbarcazione è dotata. Il « 4 jole » classificatosi quarto è composto da giovani canottieri esordienti del Cus Napoli, i cui nomi sono i seguenti: Armando Carnevale, Alberto Sangiuliano, Vladimir Antonio Marino, Pietro Nannola, timoniere Ciro Russo Scognamiglio.

Pasquale Saggese

Avanti Grecia!

Ben due le squadre greche giunte in semifinale. Real Savoia ed Acquario le due contendenti « nostrane ». Importanti novità caratterizzeranno il prossimo torneo interfacoltà di calcio.

Battute conclusive per il Torneo di Calcio Interfacoltà giunto, al momento in cui il giornale va in macchina, ai quarti di finale. Dopo la prima fase, conclusasi il 24 maggio scorso, erano sedici le squadre rimaste in lizza in virtù delle dieci qualificate nei cinque gironi da sei squadre ciascuno (le prime due per ogni girone), e delle sei qualificate nei due gironi composti da cinque squadre (le prime tre per ogni girone). Dal contorto meccanismo di qualificazione alla seconda fase del torneo emergevano sette squadre, teste di serie in quanto vincitrici dei rispettivi gironi.

Le teste di serie erano le seguenti: Apecheronzacheronza, Hellas Afasia, Real Fabio VII, Acquario, Ifestos Hellas, Libati, Real Savoia. Queste squadre incontravano nei quarti, opportunamente suddivise, una delle seconde classificate nei sette gironi della prima fase: Intellectus Visque, Irpinia Verde, FCV '88, Born to Win, All Stars, Eagles, Blue Lyons. L'ultimo ottavo di finale veniva, invece, disputato dalle due squadre terze classificate nei gironi a cinque della prima fase, Red Devil e Indietro Tutta, che avrebbe in seguito inevitabilmente dato vita ad un quarto di finale « morbido » per la testa di serie che si sarebbe trovata in quella zona del tabellone.

Ad ogni modo, passavano ai quarti tutte quante le sette teste di serie, comprovando così ancora una volta la supremazia dimostrata nei rispettivi gironi durante la prima fase.

Dagli scontri al vertice dei quarti di finale venivano fuori le quattro semifinaliste: Hellas Afasia ed Acquario, la prima semifinale, Real Savoia ed Ifestos Hellas, la seconda. Da sottolineare la presenza, nelle semifinali, di due squadre « straniere », in quanto composte da giovani Greci iscritti alle varie facoltà dell'ateneo federiciano.

Il resto non possiamo raccontarvelo, ma non mancheremo nel prossimo numero di dare ampio spazio alla finalissima di questo lungo ed appassionante torneo tenutasi l'8 giugno presso gli impianti sportivi del Cus siti in Via Cupa del Poligono.

Ciò nonostante siamo già in grado di fare delle anticipazioni sul Torneo Interfacoltà di Calcio 1989. Innanzitutto il torneo verrà disputato sul campo principale in erba, di cui non è stato possibile far uso quest'anno a causa dei lavori in corso per la costruzione della pista d'atletica. Ma la grossa novità del prossimo torneo è che l'anno venturo avremo un vero e proprio Torneo Interfacoltà, in quanto saranno ammesse sedici squadre in rappresentanza ciascuna di una delle facoltà o istituti universitari presenti nel nostro ateneo. L'anno prossimo, dunque, potremo giustamente parlare di facoltà campione, per la gioia di studenti ed organizzatori tutti.

Pasquale Saggese

OTTAVI DI FINALE (eliminazione diretta):

Apecheronzacheronza - Blue Lyons 9-0
Hellas Afasia - Eagles 3-1
Real Fabio VII - Born to Win 6-5 (dopo i rigori)
Acquario - FCV '88 2-0 p.r.
Real Savoia - Intellectus Visque 3-1
Libati - All Stars 4-2 (dopo i rigori)
Ifestos Hellas - Irpinia Verde 5-1
Indietro Tutta - Red Devil 5-4

QUARTI DI FINALE:

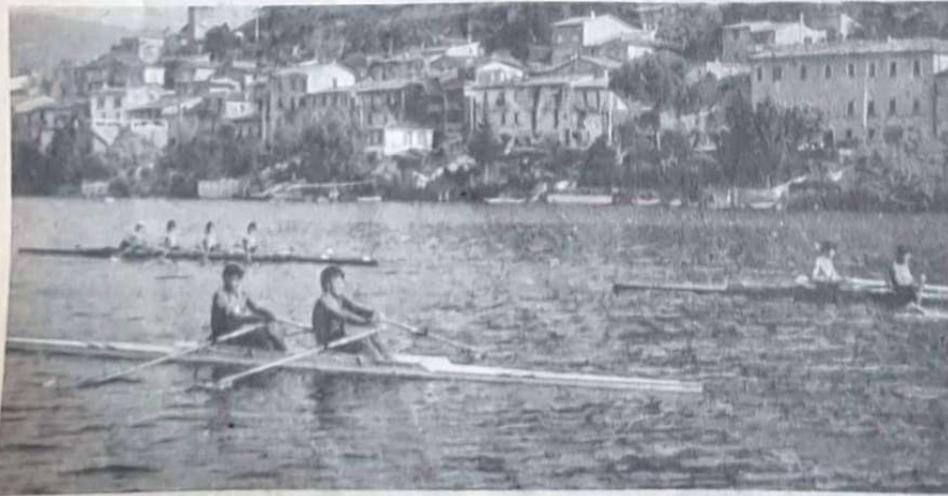
Hellas Afasia - Apecheronzacheronza 5-3
Acquario - Real Fabio VII 4-1
Real Savoia - Libati 5-0
Ifestos Hellas - Indietro Tutta 5-1

SEMIFINALI:

Hellas Afasia - Acquario
Real Savoia - Ifestos Hellas

FINALE: 8 GIUGNO ORE 17.00

Legenda: p.r. = per rinuncia.



Equipaggi in allenamento.

Terzi, ma con onore

Il Cus Napoli non riesce a mantenere il primo posto in Italia tra i Cus

I Campionati Nazionali Universitari disputati dal 7 al 15 maggio in Liguria, vanno in archivio.

Il Cus Napoli può dirsi ampiamente soddisfatto visto il piazzamento nella classifica generale dei Cus che lo vede al terzo posto dietro il Cus Torino (miglior Cus in assoluto) e il Cus Genova.

Quello dei partenopei è un risultato di tutto rilievo poiché ha preceduto Cus come Milano e Roma. Certo non si è riusciti a confermare il primo posto dello scorso anno ma sapete bene quante difficoltà comporti il restare ai più alti livelli per molto tempo (il Napoli calcio docet).

Ma torniamo alla classifica generale, primo come abbiamo detto il Cus Torino, secondo il Cus Genova, terzo il Cus Napoli, poi nell'ordine

Cus Bologna, Cus Milano, Cus Firenze, Cus Cagliari, Cus Catania, Cus Roma, Cus Messina, poi altri ventisette Cus. Discreta prestazione del Cus Salerno che si è piazzato al ventunesimo posto.

Vediamo adesso in quali discipline hanno brillato i vari Cus ai primi posti in classifica. Il Cus Torino si è guadagnato la palma del migliore giungendo con i suoi atleti primo nella scherma, grazie soprattutto al fioretto maschile, primo nel judo, per gli onorevoli piazzamenti ottenuti dalle donne e nella gara a squadre. Terzo posto invece per il Cus Torino nella palla: volo e nella Atletica leggera femminile.

Il Cus Genova, secondo, ha brillato innanzitutto per la presenza in quasi tutti gli sport, i migliori risultati so-

no venuti dal tennis, primi tra le donne, terzi tra gli uomini. Hanno inoltre vinto il windsurf, il golf, il softball e soprattutto la pallacanestro. Inoltre secondi nel calcio a 5 e terzi nel calcio.

Del Cus Napoli e dei suoi risultati abbiamo già parlato nel numero scorso ma ribadiamo gli ottimi risultati ottenuti nella lotta stile libero nella lotta greco-romana e nella sciabola maschile dove è giunto primo. Terzo posto invece nel rugby, nel judo femminile e nel tennis femminile. Al quarto posto si è piazzato il Cus Bologna che ha dominato nella atletica leggera femminile, ed è giunta seconda nell'atletica leggera maschile, terza nella lotta greco-romana.

Solamente il quinto posto per il Cus Milano che ha vin-

to la classifica per Cus dell'atletica leggera maschile, secondo nel basket e nel golf, terzo nel softball.

Sesta piazza per Firenze che ha ottenuto il secondo posto nell'atletica leggera femminile ed il terzo in quella maschile e nella scherma.

In settima posizione figura il Cus Cagliari che ha vinto il torneo di calcio e ha conquistato il secondo posto nel windsurf e nel tennis maschile, terzo posto invece nel tennis femminile, nel golf e nel calcio a cinque.

All'ottavo posto il Cus Catania che ha dominato nella pallavolo e nel tennistavolo, secondi invece nel calcio e nella scherma.

Addirittura in nona posizione il favorito Cus Roma che non ha vinto la classifica di alcuno sport, solamente secondo nel rugby e nel judo.

Decimo il Cus Messina che si è piazzato secondo nella lotta stile libero e nella lotta greco-romana.

Infine va ricordato il Cus Perugia (dodicesimo) che ha vinto il calcio a cinque ed il tennis maschile, ed il Cus Padova (tredicesimo) che ha battuto tutti nel torneo di rugby.

Cosa dire dopo questo fiume di cifre? Che ormai l'edizione 1988 dei C.N.U. fa parte della storia. A tutti gli atleti un arrivederci al prossimo anno.

Michele Saggese

Cus News di Michele Saggese

Tennis

La squadra « A » del Cus Napoli si è qualificata per la fase regionale della Coppa Italia. Nella prima fase ha vinto due incontri su tre che le hanno permesso di qualificarsi poiché erano due le squadre a passare il turno. Si è trattato di un girone all'italiana. Gli atleti cusini hanno battuto per 6-0 il Dopolavoro Ferroviario e con lo stesso punteggio è stato sconfitto il T.C. Epomeo. Invece sono stati sconfitti dal T.C. De Mita (nulla a che fare con il Presidente del Consiglio) per 4-0, c'è da dire che il T.C. De Mita era testa di serie numero uno poiché lo scorso anno era giunto primo in Campania.

È stata inoltre aggiornata la classifica sociale per atleti del Cus n.c., il leader è ancora Claudio De Feo. Ma eccovi la graduatoria riguardante i primi sedici posti poiché la classifica completa comprende 40 tennisti.

1) Claudio De Feo	68
2) Francesco Florio	42
3) Marco Rizzo	27
4) Piero Rizzo	25
5) Luigi Zampino	16
6) Fabio Cinquegrani	15
7) Michele Quinto	14
7) Roberto De Angelis	14
7) Pietro D'Amelio	14
10) Paolo Marinelli	12
11) Vincenzo Coppola	10
12) Alfredo Tini Brunozzi	8
13) Giuseppe Grilli	7
14) Girolamo Gallina	6
15) Giuseppe Amabile	6
16) Giuseppe Cuozzo	5

Tiro con l'arco

Ancora un'ottima prestazione di Lisa De Stefano che con 232 punti si è piazzata terza nella gara Hunter & Field di Pontecagnano, una gara emozionante che si disputa su un percorso sterato e dove i bersagli sono posti in luoghi particolari con inclinazioni sempre diverse.

Il 12 giugno si terrà a Montecorvino Pugliano una gara F.I.T.A. Round alla quale parteciperanno Laura Gennaro, Lisa De Stefano e Ciro Sebastiani.

Scherma

Dino Meglio, atleta pluridecorato del Cus Napoli, ha ottenuto un'onorevole decimo posto agli assoluti di sciabola disputati il 22 maggio a Padova. Lo schermidore veniva da un lungo periodo di inattività a causa di un noioso infortunio ed è per questo che il suo rientro può definirsi positivo.

Body Building

Novità che concernono l'attività che si svolge nella palestra di Via Mezzocannone 8, la più importante, riguarda l'apertura della palestra anche nel mese di luglio, grazie all'interessamento dell'istruttrice Antonella Di Corcia. Sono variati anche gli orari in cui si può praticare l'attività.

Il martedì e il giovedì la palestra è aperta solo di pomeriggio dalle 15,30 alle 20,00. Mentre nei giorni dispari resta l'apertura dalle 11,00 alle 13,30 e dalle 15 alle 17.



I Kings cedono lo scettro?

Sconfitti nella penultima di campionato adesso i Kings rischiano la retrocessione.

La penultima prestazione dei Kings non si è conclusa favorevolmente.

I coronati napoletani nel primo turno dei play-out sono stati battuti dai Pharaones a Milano con il risultato finale di 18-7 pur avendo chiuso in vantaggio il primo tempo sulla compagine faraonica (i parziali sono 0-7; 3-0; 9-0; 6-0).

Purtroppo, causa un inopportuno calo di concentrazione che ha caratterizzato le ultime prestazioni dei nostri

valorosi, i lombardi hanno preso il sopravvento concludendo l'incontro a loro favore.

Un elogio va egualmente alla difesa partenopea che ha sostenuto un'ottima prova. Complimenti al linebacker Schipani, al cornerback Scaffa (autore di un intercetto di oltre trenta yards) ed al trio centrale Ghillemi, Capocelli, Esposito.

L'ultima chance per restare in serie A anche per il prossimo campionato, sarebbe la vittoria sui Rivers Pon-

tedera, coriacea compagine toscana.

In casa Kings non si fanno previsioni ma si spera che i nostri ritrovino la forma che li ha contraddistinti agli esordi, permettendo loro la scalata alla serie A, ed all'inizio del campionato.

Agli studenti universitari che compongono la squadra auguriamo che il calo sportivo non incida anche sul morale in vista delle prove d'esame da sostenere.

Renata Mazzaro



Una partita dei Kings. Foto Maiala

Associazione Culturale **UCRONIA** in collaborazione con **ATENEAPOLI**
e col patrocinio dell'Università degli Studi di Napoli e dell'Istituto Universitario Orientale

NERO SU

BIANCO

Premio letterario per racconti inediti
riservato ai soli studenti universitari

art. 1) Il Premio è riservato ai soli studenti universitari degli Atenei Napoletani, ad esclusione di quelli già in possesso di laurea.

art. 2) I lavori dattiloscritti e redatti in duplice copia per un massimo di 10 cartelle (60 battute per 30 righe) dovranno pervenire alla redazione di **ATENEAPOLI** entro e non oltre il **15 novembre 1988**.

art. 3) Ai lavori dovrà essere allegato l'indirizzo e il numero di telefono dell'autore.

art. 4) Tra tutti gli elaborati pervenuti saranno scelti, ad insindacabile valutazione della Giuria, **tre racconti inediti ed originali**.

art. 5) I tre racconti saranno pubblicati sulla pagina culturale de "IL MATTINO" e riceveranno ciascuno un premio di £ 3.000.000 nel corso di una manifestazione pubblica alla presenza della Giuria, del Comitato d'Onore, della Stampa e di alcuni esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo.

art. 6) L'esito del Premio, con motivazione scritta, sarà reso noto attraverso la stampa cittadina e nazionale.

art. 7) I lavori pervenuti resteranno di proprietà della Direzione che si riserva altresì la possibilità di pubblicarne alcuni in un volume unico.

La Direzione

Comune di Napoli
Provincia di Napoli
Assessorato Cultura,
Sport e Turismo

Regione Campania
Assessorato Pubblica
Istruzione e Cultura

Il Mattino
RAI - Campania

sponsorizzato da:
 **BANCO**
di **NAPOLI**